PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 21 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10902

Piccoli scontri in Tripolitania e in Cirenaica.

Il bilancio turco alla Camera - Polemiche giornalistiche.

La situazione

Da tutte le località occupate dagli italiani giungono notizie delle solite avvisaglie agli avamposti. Maggiore importanza come fatti d'arme ebbero una ricognizione presso Bengasi e l'attacco a Tobruk. Dovunque gli arabo-turchi furono respinti con perdite; presso Bengasi due drappelli di regolari turchi furono fatti prigionieri. Presso Tripoli due aviatori lanciarono quattro bombe ciascuno sull'accampamento nemico, gettandovi lo scompiglio.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli due navi italiane avrebbero bombardato il porto turco di Akaba, nel Mar Rosso. —

(I particolari nei telegrammi che seguono).

LE OPERAZIONI MILITARI

Ottima situazione a Bengasi

Arabi e turchi vengono ai ferri corti

ROMA 20 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: A Bengasi gli arabi della città si mostrano sempre più deferenti verso le autorità, ed anche grati per i soccorsi largiti ai più indigenti. Tuttavia si scoprono armi e munizioni nascoste. Secondo nostri informatori, la settimana scorsa gli arabi si ribellarono ai turchi, insistendo di non voler più combattere e di voler tornare alle proprie residenze. Ne seguì un vero conflitto che terminò con perdite da ambo le parti. Ma gli arabi si ritirarono, portando via le armi distribuite dai turchi. Si arguisce che la situazione del nemico vada sempre più aggravandosi, anche perchè le scorrerie che si eseguivano con forti nuclei di arabi, ora non solo sono diradate, ma appaiono di numero considerevolmente ridotto.

Uno scontro. - Regolari turchi fatti prigionieri

Le nostre ricognizioni accertano giornalmente le posizioni del nemico. Il 18 corrente, le avanguardie di una nostra colonna, avanzatasi in perfetta formazione di battaglia, aprirono il fuoco sulle linee degli arabi, le quali risposero da prima debolmente, e cessarono quasi subito, ritirandosi. Evidentemente il nemico, credendo si trattasse di un attacco a fondo, non si ritenne abbastanza forte per affrontarlo, e preferì la ritirata. Caddero prigionieri della nostra cavalleria due drappelli di regolari turchi, che si trovarono tagliati fuori.

I nostri avamposti si sviluppano in una fronte in pieno assetto bellico, con ridotti per l'artiglieria, proteggente efficacemente gli accampamenti che si sono potuti far avanzare.

Le perquisizioni. - Una carovana catturata

Il servizio di pubblica sicurezza si va sempre più organizzando, per quanto sia un po' scarso il numero dei carabinieri, che però sarà aumentato.

Durante le perquisizioni eseguite nel porto, furono sequestrati contrabbandi di viveri e oggetti di medicazione di marca svizzera.

Sulla strada litoranea verso Kasi-Assus fu sbaragliata una carovana di viveri, scortata da beduini che si diedero alla fuga, abbandonando quadrupedi e carico.

Un attacco a Tobruk vittoriosamente respinto

A Tobruk una forte scorreria di arabi fu respinta il 17 dal fronte sinistro delle nostre truppe. Il nemico iniziò l'avanzata nelle prime ore del mattino, facendola precedere da piccoli drappelli che aprirono il fuoco a quattrocento metri, attendendo il grosso che non tardò a comparire, e sul quale fu riversato un micidialissimo fuoco, che lo sgominò completamente. Il nemico ripiegò verso destra, battuto nella ritirata dall'artiglieria, che lo costrinse a sbandarsi in disordine.

Le solite avvisaglie a Homs Ammutinamento di prigionieri

Ad Homs le solite avvisaglie con conseguenti ritirate e perdite notevoli degli arabi.

Degli arabi, fatti prigionieri, tentarono di ammutinarsi nel momento della distribuzione del vitto. Furono disarmati dalle sentinelle, ridotti all'impotenza e sottoposti alla legge marziale.

I bersaglieri hanno scoperto un importante deposito di armi e munizioni in ottimo stato. Gli informatori assicurano che il contingente di arabi si è di molto assottigliato e che la situazione nel campo turco è triste. Un informatore assicura di aver veduto quattro cannoni.

A TRIPOLI

Si è iniziato lo sbarco di viveri e materiali diversi, che era stato ritardato causa le condizioni del mare. Le truppe del genio stanno riparando la conduttura dell'acqua potabile, danneggiata dall'alluvione. Nell'epurazione dell'oasi furono scoperte nuove armi ed arrestati arabi sospetti insieme con qualche turco.

Una ricognizione eseguita ieri su Ain-Zara, trovò che il nemico si era spostato verso la destra. La nostra operazione ebbe il sussidio della «Carlo Alberto», che lanciò i suoi proiettili sull'indicazione data dal «drackenballon», che fece un'altra esplorazione. L'efficacia del tiro fu tale, che i gruppi di arabi si ritirarono in gran fretta. Si verificò qualche scambio di fucilate sul fronte centrale e su quello a sinistra.

Otto bombe lanciate dagli aeroplani

sull'accampamento arabo-turco

ROMA 20 (N. La «Tribuna» ha da Tripoli: Il capitano Piazza, nel suo volo di ieri fece cadere dall'aeroplano quattro bombe svedesi sopra i nemici. Il capitano suppone che l'effetto delle bombe sull'accampamento dei nemici sia stato disastroso, perchè l'esplosione avvenne nel modo preveduto. Fra il fumo sollevato, il capitano vide una fuga precipitosa di gente spaventata.

Egli vide ad Ain-Zara due accampamenti turchi; ma non vi possono essere più di 500 o 600 soldati. Il capitano comunicò che i nemici si erano spostati un po' verso nord-est, e che due case dell'oasi di Ain-Zara erano state rioccupate dagli arabi. L'aviatore non vide alcun accampamento di arabi armati, ma un movimento piuttosto accentuato di gente e carovane lungo le dune che conducono all'accampamento dei nemici. Ciò dimostra che gli arabi in questo momento stanno prendendo provvisoriamente congedo dai turchi.

Anche il capitano Moizo, innalzatosi a volo, gettò quattro bombe svedesi sopra i nemici.

La tragica morte del capitano Silvatici

ROMA 20 (N). Il tenente colonnello Canonico, dell'84.o fanteria, raccontò all'inviato della «Tribuna» a Tripoli i particolari della tragica morte del capitano Silvatici. Il capitano ritornava coi propri uomini da una ricognizione agli avamposti verso Sidi-Messri. Era sull'imbrunire, ed egli stava guadagnando le trincee, quando di dietro le dune vide balzare una ventina di uomini. Non ebbe il tempo di scaricare il suo revolver su di essi, chè uno di loro, con un salto gli fu presso e lo colpì a bruciapelo con una revolverata. Il capitano Silvatici cadde riverso, e i suoi pochi soldati, eroici come sempre, si raccolsero subito e caricarono con impeto irresistibile i turchi, respingendoli nel deserto. Ritornando, raccolsero il corpo esanime del loro capitano, che l'attendente volle trasportare da solo; e il convoglio amoroso e doloroso ritornò così tristemente alle trincee.

Un porto turco del Mar Rosso bombardato?

COSTANTINOPOLI 20 (B). Secondo un dispaccio giunto al ministero della guerra ieri mattina due navi da guerra italiane hanno bombardato Akaba, nel Mar Rosso, distruggendola in parte.

Le nefande atrocità degli arabi

La narrazione di un maggiore che partecipò alle giornate del 23 e 26 Ottobre

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» pubblica un colloquio avuto da un suo amico col maggiore di San Marzano, dell'82.o fanteria, ritornato a Roma da Tripoli. Il maggiore, che partecipò attivamente alle battaglie del 23 e del 26 ottobre, non fa che parlare dell'abnegazione e del valore dei suoi soldati, e specialmente del capitano Mariotti, che fu suo prezioso cooperatore.

— I miei poveri soldati - disse il maggiore - per l'inaspettato tradimento degli arabi, sul principio furono un momento sconcertati, ma poi, scoperto dove si trovava il nemico, combatterono da leoni, vendicando i compagni. I nostri nemici compiono atti veramente barbari e ripugnanti contro i nostri caduti. Tutti i cadaveri sono spogliati fin della camicia e sfregiati. Spesso disseppelliscono i nostri morti per mutilarli orrendamente. I nostri feriti sono finiti a pugnalate. Un caporale per caso scampò alla carneficina, fingendosi morto.

Il maggiore poi disse che le voci di massacri di arabi da parte nostra sono vere calunnie. Verso gli arabi, e verso i nemici in genere abbiamo sempre avuto - egli disse - quei riguardi che la nostra umanità e la nostra civiltà c'impongono.

Funzionario ottomano

che smentisce le pretese atrocità italiane

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Catania intervistò il funzionario turco Dileggi effendi, già ispettore del debito pubblico ottomano in Tripolitania, giunto colà da Tripoli a bordo del piroscafo «Giava». Chiestogli che cosa potesse dire delle famose atrocità dell'esercito italiano, il Dileggi rispose: «Atrocità? ma sono tutte menzogne sfacciate. I soldati italiani si comportarono nel modo più corretto. Nessun soldato si è finora macchiato del minimo atto di crudeltà. Non si può rimproverare le truppe italiane, non dirò di atrocità, ma neppure di violenza contro gli indigeni. Lo affermo altamente, perchè questa è la verità».

La signora del funzionario turco, che era insieme a lui, ed è figlia del comm. Giovanni Rossi di Genova, confermando le parole del marito, aggiunse:

— Ma che atrocità, per l'amor di Dio! Atrocità, e spaventevoli, furono commesse dagli arabi. Se avesse visto quanti poveri soldati italiani mutilati nella più atroce maniera! E' un orrore! Sono giunti perfino a strappare il cuore di cadaveri italiani e mangiarselo! Che cannibali! Se sapesse come fanno la guerra quelli straccioni: sparano dagli alberi alle spalle e poi fuggono.

— Si è - continuò il signor Dileggi - che gli arabi non hanno nè il coraggio nè la forza di affrontare in campo aperto gli italiani. Quanti sono? Non è dato saperlo. Certo è che sono in condizioni disperate; mancano di viveri e difettano di medicinali, me lo disse il dott. Matalo, che fu arrestato dagli italiani.

Entusiastica dimostrazione a Roma a un riparto di artiglieri in partenza

ROMA 20 (N). Stasera alle 21.25 partì alla volta di Tripoli un reparto del 3.o reggimento d'artiglieria da fortezza, acquartierato nella caserma Ferdinando di Savoia. I soldati, preceduti dalla fanfara, mossero dalla caserma, dinanzi alla quale stazionava moltissima folla, che li accompagnò fra altissime grida di evviva. Alla stazione attendevano parecchie migliaia di persone, che accolsero i partenti con entusiastiche acclamazioni. Al momento della partenza gli applausi si ripeterono fragorosi, mentre migliaia di cappelli e di fazzoletti si agitavano e migliaia di mani si protendevano verso i finestrini per salutare i partenti.

Il palazzo reale di Caserta trasformato in ospedale

CASERTA 20 (N). E' giunto il materiale per l'ospedale dei feriti e convalescenti istituito dai sovrani nel palazzo reale. L'ospedale è capace di 140 letti; cento sono destinati per i soldati, 10 per i sottufficiali e 30 per gli ufficiali. I feriti e convalescenti saranno inviati dagli ospedali militari di Taranto, Palermo e Napoli. L'ospedale comincerà a funzionare verso la fine della settimana.

Una colletta di musulmani bosniaci

per la mezzaluna rossa

VIENNA 20 (N). I giornali hanno da Serajevo: Il club dietale delle riunite organizzazione maomettane ha aperta una colletta a favore della mezzaluna rossa. La colletta fruttò nei primi tre giorni 96.000 corone.

Una dimostrazione contro il principe-vescovo di Trento a Bolzano

VIENNA 20 (N). Il «Correspondenz-Bureau» pubblica in data odierna da Bolzano: Di fronte alla notizia di un'agenzia viennese, secondo cui si sarebbero svolte qui grandi dimostrazioni contro il principe-vescovo Endricci di Trento, che si trovava qui per la cresima, perchè il principe-vescovo avrebbe partecipato a una sottoscrizione organizzata a favore delle famiglie dei soldati italiani regnicoli caduti nella guerra italo-turca, si rileva che si trattò solo di una dimostrazione senza importanza, con pochi partecipanti, durante la quale furono cantate la «Guardia al Reno» e la «Canzone di Hofer» e fu fischiato. La dimostrazione è stata provocata dal fatto che il principe-vescovo in un'adunanza degli studenti cattolici tenutasi durante l'estate a Levico aveva preso posizione contro il «Volksbund» tirolese.

Il bilancio turco

Le solite beghe costituzionali - I medici militari di ritorno da Tripoli, processati

COSTANTINOPOLI 20 (N). Alla Camera fu presentato il bilancio preventivo per il 1912. Le spese ascendono a lire turche 34.111.361 e le entrate a 30.462.604, risultando così un disavanzo di 3.658.757 lire turche. Nella relazione è detto che il disavanzo potè essere diminuito grazie all'aumento delle entrate ordinarie. La situazione economica è in continuo sviluppo e le entrate crescono, sicchè non risultano necessarie nuove imposizioni. L'ottimismo della relazione insomma contrasta col pessimismo delle cifre.

Perdura il conflitto fra il Governo ed il Senato. In una nuova relazione la commissione del Senato respinse il punto di vista del Governo nella questione del segretario del sultano. Il Senato ha inoltre deliberato di non accogliere l'invito rivoltogli al ministro della guerra di cooperare all'inchiesta sui cosidetti «journal» che si riferiscono i rapporti dei confidenti di Abdul Hamid.

I medici militari espulsi da Tripoli e qui giunti dall'Italia furono arrestati e tratti dinanzi al tribunale di guerra, perchè secondo un rapporto del comandante delle truppe, Neget bey, erano rimasti a Tripoli e furono così fatti prigionieri dagli italiani.

La cessazione del conflitto dipende dalla Turchia

L'Italia è ben disposta alla pace

ma non teme una lunga guerra

Pensi la Turchia ai casi suoi; le espongano le potenze amiche l'inevitabile!

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un interessante articolo del conte de Voltolini, del quale vi dò un largo riassunto. Il Voltolini scrive:

«I diplomatici turchi credono che l'Italia sia stanca della guerra perchè le condizioni meteorologiche scoraggiarono i comandanti. Inoltre essi suppongono che la Turchia abbia già data la prova della sua capacità di resistere, e che quindi sia data la base per una pace relativamente vantaggiosa ai turchi. Ma in Italia tutta la nazione è ancor sempre piena di patriottismo, come nelle giornate di settembre, e ancor sempre i soldati di tutti i gradi sono pronti a sacrificare la vita per l'onore della patria; ancor sempre truppe di rinforzo partono per la Tripolitania, accompagnate dall'entusiasmo delle moltitudini. Eppure nei circoli competenti di Roma non si è alieni dall'idea di stipulare una pace, purchè la Turchia riconosca lo stato di cose creato dal proclama dell'annessione. L'Italia non ha intrapreso il grande passo dell'acquisto della Tripolitania per cieca tracotanza, e neppure per insaziabile cupidigia di territori, ma soltanto per poter risolvere un problema economico-nazionale di colonizzazione in grande stile. Pochi giorni fa il senatore Filippo Viganò, presidente della Società geografica di Milano, il quale ha viaggiato e studiato accuratamente la Tripolitania e la Cirenaica, ha esposto l'intenzione degli italiani con magistrale chiarezza, definendola come la tendenza ad una soluzione sintetica della maggior parte dei problemi che riguardano lo sviluppo interno dell'Italia. L'Italia, per attuare questo suo piano, abbisogna di calma e di pace. Questo è il primo motivo, e non va riguardato come indizio di debolezza, per il quale nei circoli competenti italiani si è inclinati alla pace. Si dovrebbero attuare praticamente nelle oasi africane i grandi problemi connessi alla creazione d'una «nuova Italia», ma per ottenere la calma necessaria occorre, oltre alla formale stipulazione della pace, anche la pacificazione della popolazione indigena. Questa pacificazione si potrebbe raggiungere ora più facilmente che non se la guerra si trascinasse innanzi ancora per dei mesi. Quanto più vittime la guerra farà tra gli irregolari, tanto più profondo diverrà l'odio delle tribù delle oasi contro gli italiani, e tanto più riuscirà difficile la realizzazione dei piani economico-nazionali dell'Italia.

«Un'altra ragione che induce l'Italia a desiderare la pace sta nell'apprezzabile tendenza degli uomini di Stato italiani a impedire qualsiasi complicazione europea come conseguenza dell'impresa tripolina. Si è troppo spesso nelle ultime settimane accusata l'Italia d'aver compromessa la pace europea, e perciò l'Italia, limitando con saggia ponderazione le sue operazioni guerresche, mira a scalzare quest'accusa. L'Italia vuol dimostrare al mondo che essa vuole soltanto attuare i suoi piani in Tripolitania, ma del resto è affatto aliena dal voler turbare la pace europea. Soltanto qualora a Costantinopoli si persistesse come in passato nella resistenza più assoluta, e qualora colà si tendesse a continuare la guerriglia sobillando continuamente tutto il mondo maomettano, e qualora venisse attuata l'espulsione di tutti gli italiani dall'impero della mezza luna, allora soltanto l'Italia dovrebbe pensare ad allargare il suo campo d'azione guerresco. Del resto l'Italia non ha alcun motivo di dover per forza imporre la pace, e precisamente nè motivi politici, nè motivi militari, nè ragioni finanziarie.

«In riguardo politico: l'Italia è perfettamente garantita contro eventuali sorprese, in grazia delle sue alleanze e in grazia dei suoi accordi con la Francia. Nei riguardi di politica interna l'Italia va incontro all'avvenire con la più perfetta tranquillità: tutti i partiti, eccettuati i rappresentanti dell'estrema sinistra, approvano la guerra. Le masse popolari, ad onta delle perdite finora subìte, sono ancor sempre pervase da un patriottico spirito di abnegazione. Riguardo alla situazione militare non v'è neppure nulla che costringa l'Italia alla pace, quantunque la stagione delle pioggie renda impossibile l'avanzata nell'interno. Tuttavia si potrà approfittare del periodo di calma di questa stagione per preparare gli ufficiali e la bassa forza alla ulteriore fase della guerra. Ufficiali e soldati imparano la lingua degli indigeni, si famigliarizzano con le consuetudini del paese, e ciò ridonderà loro a grande vantaggio per le future operazioni. Inoltre durante questa ripresa forzata si potranno trasportare a Tripoli grandi quantità di provvigioni e di munizioni, nonchè tutto il materiale occorrente per l'avanzata. Infine in riguardo finanziario è ancor lontano il giorno in cui si dovrebbe pensare ad aumentare gli oneri tributari. Non meno di 840 milioni di lire sono pronti per la continuazione della guerra. L'amministrazione dello Stato italiano ha fatto dal 1897 in poi grandi risparmi; prescindendo dai 500 milioni che si trovano nelle casse del Tesoro a Roma, giovano allo Stato le disposizioni della legge del 10 luglio 1910. Secondo questa legge tanto la Banca d'Italia come il Banco di Sicilia sono in dovere, in tempi nei quali lo richieda l'interesse nazionale, di mettere a disposizione della loro esistenza di cassa, ciascuna 180 milioni di lire. Quindi l'Italia, anche in riguardo finanziario, può attendere tranquilla il corso delle cose prima che si affacci la necessità di imporre alla popolazione contributi straordinari.

«Gioverà certo dimostrare che a Roma si potrà discutere una proposta di pace solo allorquando questa corrisponda alle aspirazioni dell'Italia. Quando si parla di mediazioni per la pace si deve naturalmente porre attenzione anche ai mediatori. Secondo le notizie più recenti sembra che l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra siano le più inclini ad adoperarsi per questa opera di pace. L'Inghilterra, naturalmente, fra tutti gli Stati europei è quella che ha il massimo interesse a impedire che si continui a fermentare l'esasperazione dell'islamismo contro gli europei. E ciò avuto riguardo all'enorme popolazione maomettana delle sue colonie. Quanto più la guerra nella Tripolitania assume il carattere d'una guerra di religione, tanto più i maomettani di tutto l'Oriente dimenticano di fare distinzione fra i sudditi dei diversi Stati di Europa: e finiscono col riguardare come nemici tutti coloro che non sono islamisti. Se quindi l'Inghilterra, nel suo proprio interesse, tenterà di promuovere la pace, anche col secondo fine di accapparrarsi a Costantinopoli nuove amicizie, l'Austria-Ungheria dal canto suo, fungendo da mediatrice, adempierebbe a un dovere verso l'alleata, consigliando alla Turchia di rassegnarsi a ciò che ormai è inevitabile, affinchè all'Europa sia ridata la pace e la tranquillità, che sono indispensabili bisogni per tutti gli Stati».

La Francia non si ingerì nei progetti militari dell'Italia

PARIGI 20 (B). L'Agenzia «Havas» dichiara inesatta la notizia di un giornale di Trieste, secondo cui la sospensione delle operazioni della flotta italiana sarebbero dovute a una pressione della Francia.

Tale comunicazione dell'«Havas» si riferisce a una corrispondenza da Roma al «Piccolo della Sera», nella quale era raccolta la voce di un intervento francese contro l'azione della flotta italiana nell'Egeo. Lo stesso nostro corrispondente, in una successiva sua lettera, si affrettò ad informare che tale voce era destituita d'ogni fondamento. (N. d. R.).

La guerra e la stampa europea.

Contro la campagna di menzogne di una parte della stampa

Un altro incitamento dei rappresentanti italiani a Guglielmo Singer

ROMA 20. Come è noto qualche tempo fa l'on. Barzilai, presidente della stampa italiana, telegrafò al presidente dell'Unione internazionale della stampa, Guglielmo Singer, deplorando che una parte della stampa di vari paesi avesse obliato i legami di cortese solidarietà e il sentimento di equità in occasione della guerra italo-turca. Guglielmo Singer rispose a Barzilai di non avere il potere necessario per intervenire, e interpellò sul da farsi i membri del comitato direttivo dell'Unione internazionale. I colleghi Ottorino Raimondi e Vittorio Vettori, che in questo comitato rappresentano la stampa italiana, hanno inviato ora a Guglielmo Singer una lunga lettera, in cui dicono, fra altro:

«Noi crediamo che il Consiglio di direzione dell'Unione, non possa non occuparsi di un fatto che si è verificato in una parte della stampa di parecchi paesi, cioè a dire la campagna di notizie false e di apprezzamenti ingiusti per l'Italia in un momento in cui questa si trova impegnata nella guerra contro la Turchia. Riteniamo cioè che l'Unione debba far conoscere alle associazioni di cui è la rappresentante internazionale, che essa sconfessa i procedimenti ingiusti e deplorevoli adottati da quei giornali e da quei giornalisti dei vari paesi, che hanno dimenticato il dovere di migliorare i rapporti fra i popoli, e di non trasformarli in inimicizia. Se l'Unione non cercasse di raddolcire, nella misura delle sue forze, l'azione della stampa internazionale nei momenti più difficili della vita dei popoli - opera questa del tutto professionale - noi non sapremmo quale potrebbe essere la funzione della direzione».

Dopo aver rammentato che Guglielmo Singer, col tatto che gli è così famigliare, intervenne nella primavera scorsa per far cessare un'aspra polemica fra la stampa italiana e quella svizzera, la lettera prosegue:

«Noi ci troviamo adesso in un caso analogo. Noi non ci dogliamo degli apprezzamenti esteri sull'impresa di Tripoli, perchè riconosciamo la più completa libertà di giudizio; ma ciò che non possiamo lasciar passare senza una protesta molto energica, è la campagna fondata su notizie false, che disconoscono il valore della marina e dell'esercito italiani, i loro successi ottenuti a prezzo di sangue, il loro tradizionale e sempre vivo spirito di cavalleria, di umanità e d'onore.

«E' per questo, signor presidente, che crediamo necessario che l'Unione invii alle Società federate una esortazione al rispetto delle regole di equità, di moderazione, e, sopratutto, di verità, al riguardo della guerra italo-turca. Noi crediamo che una tale azione dell'Unione sia, non soltanto perfettamente statutaria, ma anche altamente opportuna, utile e degna delle tradizioni della nostra istituzione, che ha degli scopi di progresso civile e di solidarietà internazionale».

Un poeta czeco che ammonisce i connazionali a non lasciarsi trascinare all'italofobia

PRAGA 20 (N). Il «Czas», organo del deputato prof. Masaryk, pubblica un articolo del massimo poeta czeco Machard, in cui questi ammonisce gli czechi a non lasciarsi trasportare dalle proteste di certa stampa austriaca contro le atrocità attribuite agli italiani e profferire dei giudizi avventati. Ogni guerra ha degli episodi riprovevoli, nei quali degli sconosciuti uccidono degli sconosciuti, senza misericordia. Questa è la guerra. Quale stato non ha sulla coscienza le barbarie che accompagnano tutte le guerre? Domandate ai boeri se non vi furono crudeltà nel Sud Africa e domandatelo ai bulgari, se non vi furono atrocità nel 1876 e 1877. Io - dice il Machard - non voglio difendere, nè giustificare nessuno; sarei lieto però, se il popolo non subisse l'influenza di certe sfere, le quali probabilmente nella stampa fomentano l'animosità contro l'Italia per approfittare di quest'italofobia in un prossimo avvenire. Gli czechi non debbono prestarsi a certi giuochi, perchè non si sa mai di chi si faccia l'interesse.

Le impressioni di un giornalista svizzero

Il popolo italiano non vorrà saperne più della Triplice e domanderà l'alleanza con la Francia

ZURIGO 20 (N). La «Neue Züricher Zeitung» ha da Roma che il suo corrispondente sfogliando i giornali italiani ne ha ritratta l'impressione che l'Italia si trovi alla vigilia della rottura con le potenze della Triplice ed all'alleanza con la Francia, perchè nella stampa gli alleati sono designati come i nemici; la Francia l'amica ed alleata generosa. Questo sarebbe il risultato della campagna antiitaliana iniziata dalla stampa del nord, cui dalla stampa italiana si rispose poi con fervore. Neppure il contegno corretto dei due Governi vale a togliere agli occhi degli italiani l'odiosità che vi è nell'animosità dei popoli dell'Austria e della Germania contro l'Italia. E' questo un caso in cui non sono i diplomatici che dirigono le sorti delle nazioni. In Italia l'esasperazione contro la supposta malevolenza degli alleati lascia tracce profonde. In Italia si credeva che l'opinione pubblica della Germania, dopo i primi sfoghi di dispetto, avrebbe assecondata l'impresa italiana. Ora gli italiani si stizziscono, perchè vedono di essersi ingannati. Il corrispondente perviene infine alla conclusione che in Italia si rendono responsabili i Governi alleati di Berlino e di Vienna, perchè gli ottomani non vogliono cedere alle intimazioni ed alle minacce dell'Italia.

I consolati ottomani

e il rimpatrio dei profughi di Tripoli

Riceviamo dal Consolato ottomano:

«Il Consolato imperiale ottomano ha l'onore di pregare la Redazione del «Piccolo» d'inserire quanto segue:

«Il «Piccolo» di domenica mattina ha pubblicato un telegramma da Fiume, secondo il quale i consolati ottomani di Trieste e di Fiume sarebbero sprovvisti dei mezzi necessari per il rimpatrio dei tripolitani arrivati in queste due città.

«Tale notizia è assolutamente falsa.

«I Consolati delle due città hanno finora rimpatriato tutti i gruppi di tripolitani arrivati nei due porti».

La missione turca in Crimea

YALTA 20 (N). La missione straordinaria turca incaricata di porgere allo czar Nicolò i saluti del sultano, è giunta qui.

Un interpellanza sulle convenzioni marocchine alla Camera francese

PARIGI 20 (N). Camera. Fra gli atti figura una interpellanza del deputato Bouge in cui si rinfaccia al ministro degli esteri di aver condotto trattative fra la Francia e la Germania senza aver aperto il «dossier» spagnolo riguardante l'incidente di Larache. A richiesta del ministro De Selves e del presidente dei ministri Caillaux, il quale pone la questione di fiducia, si delibera con voti 374 contro 145 di aggiornare la discussione dell'interpellanza Bouge a quando si discuterà la politica estera.

I vantaggi ottenuti dalla Germania secondo Kiderlen-Wächter

BERLINO 20 (N). Nella commissione al bilancio, Kiderlen-Wächter, occupandosi dei particolari della convenzione marocchina dice che la libertà della navigazione di cabotaggio è garantita dal protocollo di Algesiras. Restano in vigore i diritti convenzionali della Germania rispetto al Marocco. Il protocollo di Algesiras non è affatto annullato; la nuova convenzione è la rinnovazione e il completamento della convenzione del 1909 che serviva a realizzare i principii stabiliti nel protocollo di Algesiras. La convenzione preserva la Germania dall'eventualità che siano accordate facilitazioni doganali al confine algerino a pregiudizio della sua importazione.

La seconda Francia

Messimy rileva i successi diplomatici del governo

PARIGI 20 (N). A un banchetto organizzato dalla Federazione delle Società sportive, il ministro della guerra Messimy pronunciò un discorso in cui rilevò i recenti successi diplomatici del Governo, che permisero di dare alla «seconda Francia», cioè all'Africa settentrionale, i suoi confini naturali. Il ministro soggiunse: «Noi abbiamo, il giorno dopo avvenuta la conclusione delle trattative, posto la nostra mano nell'Africa settentrionale. Questo risultato va dovuto alla fermezza del Governo e del paese».

A un pelo dalla guerra: gli incrociatori inglesi avevano l'ordine di far fuoco

BERLINO 20 (N). Circa le rivelazioni del capitano Faber la «Post» reca da Londra essere un segreto di pulcinella che gli incrociatori inglesi incaricati di ricercare torpediniere tedesche lungo la costa scozzese avevano l'ordine di affondare senz'altro qualunque torpediniera tedesca che avessero scovata.

Il ricorso della Komensky
per il pareggiamento della scuola czeca di Vienna respinto

VIENNA 20 (B). La «Rathauskorrespondenz» reca che il ministero dell'istruzione ha respinto il ricorso dell'Associazione Komensky per il pareggiamento della scuola popolare czeca del XII distretto.

Una vasta cospirazione in Serbia
per l'unità del serbismo

BELGRADO 20 (N). La «Politica» pubblica le informazioni di un membro dell'associazione segreta «Unità o Morte», che sarebbe stata fondata alcuni mesi fa e conterebbe ora 2500 membri, fra cui particolarmente giovani ufficiali. L'associazione perseguirebbe lo scopo di unire tutti i serbi e la sua esistenza sarebbe stata svelata da un maggiore dello stato maggiore, il quale temeva ch'essa venisse sfruttata per mene politiche interne. In seguito a tale procedere del maggiore in questione regnerebbero ora nell'organizzazione gravi dissensi, che avrebbero condotto alla confusione.

Non è vero, come fu detto, che l'associazione si proponesse di commettere attentati contro personalità politiche, o ricati a danno di ricchi cittadini. I ricatti furono perpetrati da avventurieri che abusarono del nome della Società segreta.

L'imperatore Francesco Giuseppe completamente ristabilito. VIENNA 20 (N). Oggi per la prima volta l'imperatore fece a mezzodì una passeggiata nel giardino di camera del castello di Schönbrunn. Causa l'umidità erano state collocate delle tavole sulle quali l'imperatore passeggiava.

Il re di Grecia a Vienna. VIENNA 20 (B). Il re degli elleni offerse oggi un banchetto al corpo degli ufficiali del reggimento fanteria 99, che porta il suo nome.

L'imperatore Guglielmo. BADEN-BADEN 20 (B). L'imperatore Guglielmo è giunto qui alla mezza, ricevuto dal granduca. Proseguì alle 3.30 per Donaueschingen.

Il furto d'un quadro del Beato Angelico, a Firenze.

FIRENZE 20 (N). Stamane nel regio Museo di San Marco fu scoperto il furto di un quadro del Beato Angelico, raffigurante la Madonna. Il quadro si trovava nella cella in cui Fra Angelico sostava lunghissimo tempo dipingendo.

Sembra che i ladri sieno penetrati nel Museo rompendo il soffitto, scalando la cella, donde trasportando il piccolo quadro sieno poi usciti da una finestra all'angolo del Museo in Via Lamarmora. Furono operati alcuni arresti, ma finora nessuna traccia dei ladri. Il quadro aveva un valore di 300.000 lire.

Portato via da un'ondata sotto gli occhi della moglie.

MILANO 20 (N). E' giunta la notizia di una sciagura, che sarebbe accaduta nelle vicinanze di Sori, nella Riviera ligure. Un signore, forestiero, recatosi sopra uno scoglio per meglio vedere lo spettacolo del mare in tempesta, fu investito e travolto da una fortissima ondata. La giovane moglie dello scomparso prese a gridare al soccorso, promettendo centomila lire a chi le avesse salvato il marito. Alcuni coraggiosi vi si provarono, senza però riuscirvi. La vittima si disse subito essere il barone milanese Davide Leonino. Sta di fatto che il barone Davide Leonino partì ieri con la moglie e i suoi domestici e con due automobili alla volta di Genova, essendo sua intenzione di recarsi poi a Montecarlo. Da ulteriori informazioni assunte presso i parenti e gli amici di qui, sembra proprio che la notizia della sciagura abbia fondamento. Fra le voci che corrono però non sarebbe escluso il dubbio che possa trattarsi di suicidio.

I funerali dei fratelli Holzknecht a Vienna.

VIENNA 20 (B). Alle 3.30 pom. ebbero luogo, con grande concorso, i funerali dei figli assassinati del capo-sezione Holzknecht. Vi intervennero anche il ministro della giustizia, il presidente del tribunale provinciale e molti altri alti funzionari.

Una tragedia all'Accademia commerciale di Zagabria. - Punito per aver mancato alla mensa, spara sul professore.

ZAGABRIA 20 (N). Nel pomeriggio si è svolta nella seconda classe di questa Accademia commerciale una tragedia, che ha provocato grande panico. Durante la lezione lo scolaro Milan Scèrak sparò improvvisamente quattro colpi di revolver contro il professore Schneider che però andarono a colpire la lavagna e la parete. Alcuni scolari si gettarono sul loro condiscepolo per strappargli l'arma, ma questi riescì a puntarsi l'arma alla tempia ed a sparare un colpo restando sull'istante cadavere. Lo Scervak commise l'atto per vendicarsi del professore, che l'aveva punito per non essere intervenuto alla mensa.

Grave incidente nel porto di Napoli. Un piroscafo francese affondato.

NAPOLI 20 (N). Nelle acque del molo San Vincenzo si trovava ormeggiato da tre giorni il piroscafo francese «Algerian» di 1775 tonn. di registro, il quale, a causa del mare tempestosissimo si era assicurato contro i marosi affondando due ancore. Esso aveva a bordo un carico generale di circa tre mila tonnellate di merci caricate a Marsiglia per Napoli. Stamane entrava in porto il grande transatlantico italiano «Oceania», proveniente da Livorno. Stante il mare grosso ed agitato nessuno da bordo si accorse della catena dell'ancora che assicurava l'«Algerian». Proseguendo la manovra, l'«Oceania» andò a cozzare fortemente contro la catena, spezzandola. Il piroscafo francese, quasi non più trattenuto dall'altra ancora rimase in balìa delle onde infuriate. Furono inutili gli sforzi dell'equipaggio. Il piroscafo, sollevato sopra gli scogli del molo San Vincenzo, che gli apersero una larga falla nello scafo. Pochi secondi dopo il piroscafo colò a fondo. L'equipaggio potè salvarsi. Ora dell'un'onda mostruosa, fu sbattuto contro l'«Algerian» non si scorgono che le punte degli alberi. Fu aperta un'inchiesta.

Un rimorchiatore naufragato. - Cinque uomini annegati.

GENOVA 20 (N). Ieri il rimorchiatore «Nord», appartenente alla ditta Rossini di Genova, era ancorato al largo di Sestri Levante, in attesa di rimorchi. Durante la notte il mare, già molto agitato, divenne addirittura spaventoso, sballottando terribilmente il piccolo vapore. Il capitano, visto ormai pericoloso l'ancoraggio, fece salpare l'ancora e si accingeva a partire per riparare nel vicino golfo di Rapallo, quando il «Nord», sopraffatto dalle onde impetuose, affondò trascinando seco i cinque uomini dell'equipaggio.

Nella quarta pagina: **La tragedia di S. Giacomo.** - Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Per lo sviluppo delle piccole industrie a Pola.** - Nella settima pagina: Notizie da **Lussinpiccolo, Cherso, Verteneglio, Medea** e **Zara,** e l'appendice: **«I bisognosi».**

ASTERISCHI

Il Circolo Artistico fece gran festa iersera in onore d'un appassionato cultore dell'arte e d'un generoso, cordiale amico di tutti gli artisti, del sig. Enrico Schott. Festa affettuosa, bizzarra e scapigliata: le invenzioni più strambe furono trovate per significare al sig. Schott la riconoscenza degli artisti: versi chilometrici e discorsi «fette», gli uni e gli altri però molto gustati e applauditi, squilli di trombe e canzonette d'occasione schitarrate in una vaga luce, nel palco dell'accademia del nudo; scoprimento di una lapide inamovibile eretta da «artifices, semiartifices et non artifices» e scoprimento d'una monumentale erma che esprimeva in manifesto modo le conseguenze del mecenatismo e che nella notte fu solennemente trasportata a casa Schott; un banchetto con una pasticciata alla Max Reyer incomparabile, con brindisi e con telegrammi d'ogni sorta, del Carducci, del D'Annunzio, del cavalier Marino, di Max Reger, di Richard Strauss, di Abdul Hamid e d'altri, tra cui uno geniale dello Stradivario. Fu offerta al sig. Schott una medaglia che pesava come il piombo, sembrava d'argento ed era di peltro pesantissimo, oltre a ciò una bella cosa. Dopo la medaglia con altro discorso, al sig. Schott, finalmente commosso, fu consegnata in dono una raccolta di schizzi dei migliori artisti ed una pergamena firmata da molti amici.

★

Matrimoni.

La signorina Maria Cosolo col sig. Ermenegildo Valenti.

CRONACA LOCALE

PALLA DI NEVE

— Pigliala tu!

— No. Pigliala tu!

E tedeschi e czechi, giuocando nel bel paesaggio invernale dove fioriscono i loro giornali, si rimandano la palla di neve da Vienna a Praga, da Praga a Vienna.

La palla di neve è la Facoltà giuridica italiana. E' un giuoco di quelli che si fanno per passatempo, anzi per ischerzo: e lo confessano allegramente gli stessi giuocatori.

Non s'ha che da prendere in mano il numero di domenica d'un giornale viennese, dove, sotto il titolo «Un giuoco czeco per ischerzo», sono raccolte tre piccole interviste con parlamentari tedeschi e czechi sulla strana proposta di un giornale boemo di prenotare a Praga alcune camere d'albergo per la sede della Facoltà italiana.

Il primo degli intervistati, il prof. Wachmann, dell'Unione nazionale tedesca, dice: «La proposta è uno scherzo, una ridicola dimostrazione dell'ospitalità czeca opposta alla pretesa insofferenza dei tedeschi per altre nazionalità».

Il secondo intervistato, il dott. Kramarsch, giovane czeco, dice: «Noi stessi non abbiamo mai preso sul serio la proposta di erigere a Praga la Facoltà giuridica italiana. E' stato uno scherzo e resterà uno scherzo».

E il terzo, l'on. Pacher, dell'Unione nazionale tedesca, dice: «E' una vuota dimostrazione degli czechi contro i tedeschi. Se una tale proposta fosse stata presentata sul serio alla Camera, noi la avremmo respinta in omaggio al nostro concetto di massima che è quello di non accordare la Facoltà italiana se non in un paese dove gli italiani dell'Austria risiedono realmente».

Tutti questi signori ammettono dunque che la Facoltà italiana è un pretesto per i graziosi scherzi che essi si fanno reciprocamente.

E data questa ammissione, alla quale corrisponde del resto il voto negativo della Commissione al bilancio quando si è trattato di venire a una conclusione pratica, non può sorprendere nè tedeschi nè czechi che gli studenti italiani, i quali non hanno voglia di scherzare, riprendano sdegnosamente, come hanno fatto l'altrieri a Graz, il loro motto intransigente, che in questo momento suona protesta e rampogna contro l'ignobile giuoco: — Trieste o nulla.

Il preventivo pro 1912
in discussione al Consiglio comunale.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne seduta sotto la presidenza del Podestà, presenti 55 consiglieri. Avevano scusato l'assenza il II vice-presidente on. Daurant e gli on. Doria, Nordio, Reiser, Rybar e Simonetta. Rappresentava il Governo il cons. aul. Lasciac.

Per l'Istituto di credito ipotecario.

Cerniutz: Domanda la parola per un'interrogazione: Da circa dieci mesi lo statuto dell'Istituto di credito ipotecario per la città di Trieste è stato riveduto dalla Commissione di finanza. Data la grande importanza dell'oggetto in relazione al caro degli affitti, domanda se il ritardo frapposto a portarlo all'ordine del giorno dipenda da questioni tuttora insolute.

Podestà: La questione formò oggetto di ripetute pratiche presso i fattori competenti. E' già stata anche diramata ai membri della Giunta la rispettiva relazione, che verrà quanto prima discussa in seno alla Giunta stessa.

L'aumento della tassa sui cani.

Bernardi, segretario di Consiglio, legge le proposte della Giunta, secondo le quali, a cominciare dal 1. gennaio 1912, la tassa sul possesso dei cani nella città di Trieste e nel suo territorio è fissata - salvo la superiore approvazione - ad annue cor. 24 per ogni cane, fatta eccezione per i cani da guardia, nel territorio (cioè suburbio e altipiano) di Trieste, per i quali la tassa viene stabilita in cor. 4 annue per ciascun cane. E' incaricata la Giunta municipale di apportare al vigente regolamento sulla tassa per il possesso di cani le debite modificazioni in armonia a tali proposte; e l'Esecutivo di chiedere la superiore sanzione per tale aumento di tassa.

Cerniutz: Vorrebbe che la tassa di cor. 12 attualmente vigente per i cani da caccia in genere, fosse mantenuta inalterata per i cani da ferma propriamente detti.

Ravasini: Non è d'accordo; la caccia è uno sport di lusso e chi lo esercita può benissimo sopportare un aumento di 12 cor. sull'attuale tassa annua.

Senigaglia: Vorrebbe che i cani da guardia in città (stallaggi e fienili) avessero lo stesso trattamento di quelli del territorio.

Messe a voti le proposte Cerniutz e Senigaglia, cadono, e il Consiglio approva invariate le proposte della Giunta.

Si passa quindi alla

Discussione generale del preventivo

ritenendo come prima lettura la sua diramazione a stampa ai membri del Consiglio.

Brocchi, presidente della Commissione di finanza, espone ampiamente le caratteristiche del bilancio in presentazione. Ci troviamo - dice - di fronte a un bilancio che esige una nuova copertura. La Commissione di finanza ha dovuto prevedere una serie di maggiori spese, parte in ottemperanza a deliberati consiliari e parte perchè le riteneva giustificate per dar maggior forza al bilancio. Quasi tutte le maggiori spese di quest'ultima categoria dimostrano come il nostro Comune provveda con ogni alacrità a migliorare i vari servizi per mantenersi fedele al suo programma di continuo progresso. Corone 25.000 sono state stanziate per l'Ufficio di mediazione del lavoro, e la Commissione alla politica del lavoro, incaricata di ripristinare quest'istituto, ha già pronto il suo operato. L'importo preventivato per il primo anno appare sufficiente. Un'altra posta di cor. 25.500 è stata accolta quale aumento di interessi passivi in dipendenza di vari lavori straordinari, e fu inscritta nel bilancio la somma di cor. 53.000 quale quota d'ammortamento del ½% annuo sull'attuale debito fluttuante del Comune, e ciò sino a tanto che il debito stesso non venga consolidato. Si avrà così un bilancio scrupolosamente sincero. In seguito a voto del Consiglio, fu accolta la somma di 13.000 cor., forse non sufficiente, per un nuovo ricreatorio, e cor. 70.000 per l'istituzione della refezione scolastica. Le proposte della Commissione scolastica a questo riguardo sono già pronte, ed è sperabile che la rispettiva relazione potrà essere portata in discussione già in sede di preventivo. A questo titolo l'anno decorso erano state inscritte soltanto 15.000 cor. Per l'Ospizio Marino di Valdoltra sono inscritte questo anno 40.000 cor. di più che nel 1911, e per voto consiliare 60.000 cor. sono state destinate quale dote al teatro «Verdi».

L'oratore passa quindi a riferire sullo stadio in cui si trovano le varie questioni che il Consiglio vollè studiate o proposte a discussione. E' già pronta la relazione sull'accentramento degli uffici comunali in un solo edificio. Cor. 20.000 furono accantonate quest'anno per le spese del censimento, per non aggravare di tutto il dispendio un solo bilancio. La Commissione giuridica si è occupata della questione se il patrimonio del Monte di pietà debba essere considerato come patrimonio del Comune, e diede al riguardo risposta affermativa. Si avanzarono proposte concrete per la riorganizzazione dell'Officina Galati e del servizio degli acquedotti; la relazione è pronta. La Commissione di finanza diede parere negativo alla proposta che il Comune assumesse in propria regia l'assicurazione degli edifici comunali, ed alla proposta Zanolla, di accantonare nell'ordinario una somma per costruzione di scuole, visto che il programma per la costruzione di scuole è ben lungi dall'essere esaurito. L'accantonamento andrebbe bene se si potesse dire che per una serie di anni non si avrà bisogno di nuove scuole; del resto gli edifici scolastici vengono ad aumentare il patrimonio del Comune.

E' pronta la relazione del protofisico dott. Costantini sulla proposta di invitare il Governo a contribuire alle spese degli ospedali, come pure la relazione sulla municipalizzazione delle pompe funebri, proposta dall'on. Cerniutz. La Commissione alla riforma degli uffici si occupò anche della proposta avanzata dall'on. Puecher per la fissazione di un minimo di mercede a tutti i salariati del Comune nella categoria operai, e il Magistrato preparò il materiale necessario. La Commissione di finanza e la Giunta ritennero di non poter esprimersi in merito a questa proposta senza tener il dovuto conto della ripercussione che la sua adozione avrebbe sui salariati, i quali non sono al servizio del Comune e su quelli del Comune che godono una mercede maggiore del minimo proposto. La Giunta quindi ha dovuto ampliare le basi dello studio, in modo che il Consiglio possa essere in grado di deliberare, conscio del sacrificio finanziario che la proposta impone. Anche per la costruzione dei forni d'incenerimento il direttore dell'Ufficio tecnico presenterà proposte concrete. La Commissione di finanza si occupò pure del compito affidatole di studiare un'imposizione nuova che supplisse la tassa personale non suscettibile di addizionali. La Commissione, con lo zelante e intelligente aiuto dell'assessore Gabrielli, ha compilato in proposito una relazione. In essa si prevedono tutte quante le possibili risorse entro i limiti dell'attuale legislazione tributaria. L'oratore ritiene che la relazione potrà essere diramata già durante la discussione del preventivo, cosicchè i membri del Consiglio potranno giudicare se sieno giustificate le proposte di copertura avanzate dalla Commissione di finanza.

Si riserva di dare ogni ulteriore e più ampia informazione nel corso della discussione.

Il punto di vista del gruppo socialista,

che è, press'a poco, quello di ogni anno, è esposto dall'on. Puecher.

Puecher: Il suo gruppo non potrà votare il bilancio in presentazione per gli stessi motivi che non votò per i conti di previsione del 1910 e 1911. L'aumento di spesa dei singoli rami è dovuto allo sviluppo naturale e automatico della vita amministrativa parallelamente a quello della vita cittadina, ma non indica un vero e reale progresso. L'oratore non è, in massima d'accordo con l'indirizzo dell'amministrazione comunale, nella quale gli pare di riscontrare un contrasto fra due tendenze: quella conservatrice patrocinata nel miglior modo dagli on. Brocchi e Ricchetti, e quella timidamente democratica, di cui vede gli esponenti negli on. Zanolla e Braidotti. La seconda - dice - non riesce a scuotere il giogo della prima. Strana situazione - osserva l'on. Puecher - che si vede rispecchiata anche nella relazione della Commissione di finanza, che reca una accanto all'altra le firme di due uomini che non stanno sulla stessa piattaforma; Brocchi, il terribile, e Arch, il mite (ilarità). L'on. Arch subisce l'ascendente dell'on. Brocchi, epperò si adatta a certe enunciazioni che non si possono approvare, come quando raccomanda la limitazione delle spese. Ma allora - esclama l'on. Puecher - non si fa una politica democratica. Politica democratica vuol dire spendere molto.

Ravasini: Ma spendere bene...

Puecher, continuando: Basta saper prendere dove si può prendere. Riconosce che qualche cosa si è fatto e qualche altra si farà. L'on. Brocchi è - dice - sfiduciato dell'amministrazione comunale; i socialisti credono invece che si possano affidare al Comune tanti servizi di cui l'on. Brocchi non lo crede capace. Difende il concetto della municipalizzazione, e quindi passa ad esaminare più davvicino il bilancio, nel quale dice che per quello che c'è può, fino ad un certo punto passare, ma per quello che non c'è ha vuoti strabilianti. Nota che un sesto del dispendio va per spese di amministrazione generale. Non dice che sia troppo, ma si deve spendere più per gli altri rami.

Quanto al minimo di mercede per i salariati comunali, trova che gli argomenti portati dall'on. Brocchi a giustificare il ritardo nell'accoglimento di tale postulato sono speciosi. Trova che nel III ramo ben poche sono le imprese municipalizzate, e dal IV desume che il Comune spende troppo poco per le scuole. Il Consiglio dovrà prendere in serio esame la proposta Zanolla: Quella delle scuole è una spesa ricorrente continuativa epperciò l'importo corrispondente deve essere accantonato nell'ordinario. Altrettanto vorrebbe che si facesse per le regolazioni stradali, per gli ospedali ecc. e, in genere, per tutto quanto non è patrimonio redditizio, ma patrimonio che si consuma. L'on. Puecher trova pure che si spende troppo poco per l'assistenza pubblica, sopratutto per la beneficenza pubblica, e ritiene pure insufficiente lo stanziamento al ramo «Polizia locale», dove spera di veder svilupparsi un ramo nuovo: «Mercati e approvvigionamento cittadino», di cui vede solo un embrione al titolo «Annona». Bisogna pure aumentare la quota fissata per l'Ufficio di mediazione del lavoro e quella per la refezione scolastica.

Per quel che riguarda lo straordinario ripete l'idea già altra volta espressa che molte delle spese inseritevi dovrebbero essere inscritte nell'ordinario. Osserva poi che si stanziano delle somme per lavori che poi non si eseguiscono. E' lusingato per quel che riguarda la copertura per la quale si accolsero varie sue proposte. Quanto alla tecnica del bilancio vorrebbe che lo straordinario avesse la stessa suddivisione dell'ordinario. Il ramo «Assistenza pubblica» vorrebbe fosse scisso in due parti e quella che si riferisce alla cura degli ammalati che entrasse nel ramo V da denominarsi società pubblica e da dividersi a sua volta in due, in terapia propriamente detta e in profilassi o igiene. Nel bilancio si dovrebbe pure indicare con quanto per cento di spesa e d'introito ciascun ramo entra nella spesa e nell'introito complessivo.

Il solito atteggiamento degli sloveni.

Wilfan: Il suo gruppo voterà contro il preventivo perchè l'amministrazione comunale favorisce gli italiani e trascura gli sloveni. La revisione del censimento.

Mrach: «Bula»!

Wilfan: La revisiobe «bula» del censimento ha dato risultati soddisfacenti per gli sloveni....

Voci: Sfido mi!

Wilfan: ....e ha mostrato che noi siamo a Trieste 57 mila. Intanto non vi è nessun impiegato sloveno nel Comune e anche alla lingua slovena si è dato l'ostracismo.

D'Osmo: La lingua ufficiale del Comune è l'italiano.

Wilfan: Il bilancio rispecchia tale stato di cose; finchè nei preventivi non ci sarà traccia degli sloveni, noi non li voteremo mai. E' vero che nel campo scolastico i bisogni degli italiani sono grandi e urgenti, ma quelli degli slavi sono più antichi. Neanche per le scuole di Opicina e di Gropada dobbiamo ringraziare.

D'Osmo: No, no, quelle erano spese necessarie.

Wilfan conclude che il suo gruppo non voterà il bilancio perchè non ha fiducia nell'amministrazione comunale.

Per i salariati dal Comune

Bratos: Si è occupato con vari colleghi del Consiglio della questione del minimo di mercede per i salariati del Comune ed ha trovato che in realtà le mercedi sono attualmente troppo basse giacchè vanno da un minimo di cor. 2 al giorno a un massimo di cor. 3.90 per gli uomini e da cor. 0.85 (oltre al vitto) a cor. 2.66 per le donne. Non si può lasciar sussistere più a lungo un tale stato di cose. Dai calcoli approssimativi che ha fatto, ha trovato che per aumentare le mercedi dal 10 per cento al 15 per cento agli 800 salariati del Comune, occorrerebbero circa 90.000 cor. Chiede all'on. Arch se ci sia la copertura.

Arch: Entro il 1912 alcune delle nuove imposte e tasse, come quella sul plusvalore immobiliare e quella sui bottini, saranno approvate. La somma di 90.000 corone non è un gran che e per non aspettare l'approvazione degli accennati aggravi tributari proporrebbe che l'importo venga preso dal bilancio del 1910 con ciò che venga poi reintegrato dal gettito delle nuove imposizioni. Ritiene che le migliorie potrebbero entrare in vigore già col prossimo dicembre.

Bratos: Ringrazia e formula in questi sensi una proposta concreta.

Podestà: Se vuole che sia trattata in questa seduta bisogna che chieda l'urgenza.

Bratos: No, no.

Ancora in materia di preventivo.

Brocchi: Risponde brevemente agli on. Puecher e Wilfan. L'on. Puecher ha detto - osserva - che io sono un conservatore. Ora può darsi che le mie idee sieno in opposizione a quell'on. Puecher, certo è però che le idee cui si informa il bilancio in presentazione sono democratiche perchè si è sempre avuto di mira di soccorrere le classi più disagiate. Del resto anche l'on. Puecher ha dovuto in più occasioni riconoscere come io mi sia accinto più volte a studiare con calma le sue vedute.

Non è vero - osserva l'oratore - che egli abbia sfiducia nell'amministrazione comune; ha detto soltanto e ripete che per attuare certe cose è necessario avere a disposizione la persona «ad hoc», ciò che non è sempre possibile.

Caldeggia la proposta Bratos, ma è lieto che venga portata a discussione nella prossima seduta perchè così potrà essere studiata dal Gremio. Fa in questo senso formale proposta.

Quanto alla beneficenza pubblica spera che si verrà ad un accordo per una maggiore ingerenza del Comune. Per quel che concerne la tecnica del bilancio occorrerebbe che da esso risultassero con tutta evidenza i motivi per cui non si spendono tutte le somme stanziate; se perchè non si sono fatti i lavori preventivati o perchè è stata minore la spesa nell'eseguirli.

All'on. Wilfan dirà solo poche parole, giacchè a chi non vuol udire nulla giova dire. L'on. Wilfan ha sostenuto ancora una volta - dice - che gli sloveni sono trascurati, mentre, se volesse essere sincero, dovrebbe riconoscere che anche per loro si fa tutto quello che è necessario. Quanto al censimento ed alla sua revisione onde la minoranza slovena va pompeggiandosi ad ogni piè sospinto, citerà un fatto solo a caratterizzare le prepotenze e i soprusi cui gli sloveni ricorsero: C'è da molti anni a Trieste una famiglia il cui capo, uno sloveno, ha cinque figlie che, vissute sempre a Trieste, non parlano naturalmente una parola di quella lingua.

Orbene, cedendo alle pressioni esercitate su di lui, quel padre non si peritò di inscrivere nei ruoli di censimento anche le figlie come parlanti lo sloveno. Una di queste, avvertita del fatto, se ne accorò tanto, che preferì fuggire da casa. E di questi esempi potrei citarne molti - conclude l'on. Brocchi - al caso potrei fare anche nomi.

Questi i sistemi - esclama l'on. Brocchi - d'intimidazione con cui voi sloveni nella città che vi ospita e dove tutto è italiano volete imporvi, atteggiandovi poi a trascurati ed a vittime (vivissimi applausi; molti consiglieri si congratulano con l'oratore).

A questo punto - sono le 10.35 - non chiedendo nessuno la parola, il Podestà dichiara chiusa la seduta.

Prossima tornata mercoledì, 22, alle 7 pom.

Per un fondo pensioni autonomo
del Comune di Trieste

Coi tipi della tipografia Caprin è uscita in questi giorni la relazione fatta dall'ing. Ottolenghi, matematico presso le Assicurazioni Generali, per incarico avutone dal Consiglio, sull'opportunità di istituire un fondo pensioni autonomo per i funzionari comunali e sulle spese che un tal fondo richiederebbe.

La questione di tale fondo pensioni fu discussa per la prima volta dal Consiglio municipale nella seduta del 12 giugno 1897, nella quale si avanzò la proposta di istituire un fondo di riserva formato mediante i contributi versati dai funzionari stessi, dagli interessi di questi importi e da altri eventuali proventi da fissarsi dal Consiglio. La proposta allora cadde e l'argomento non ritornò a galla che 12 anni dopo, cioè nel dicembre del 1909, allorchè fu accolta la proposta dell'on. Arch di incaricare la Ragioneria civica col concorso di un perito d'assicurazione della compilazione di un bilancio tecnico, in base all'attuale organizzazione dei funzionari ed al vigente sistema di pensionamento, e ciò per rilevare la spesa cui il Comune andrà incontro per l'esigenza del ramo pensioni e studiare poi l'opportunità di apportare alle norme in vigore corrispondenti riforme. In seguito a tale deliberazione nel febbraio 1910 il Podestà delegava a tali studi l'ing. Ottolenghi delle Assicurazioni Generali, il quale si aggregò quale collaboratore il suo collega signor Pietro Smolensky.

L'interessante lavoro riassume brevemente le discussioni svoltesi in proposito in seno al Consiglio municipale e sostenute calorosamente dagli onor. Ravasini ed Ara.

Il relatore si dichiara convinto partigiano della necessità di un provvedimento per garantire la copertura degli obblighi del Comune di fronte ai suoi dipendenti e mira a dimostrare con solidi argomenti la necessità di un tal fondo.

Esposte le condizioni di pensionamento delle diverse categorie di impiegati indica come il passivo di un tal fondo importasse al 31 dicembre 1909 corone 24.827.870.76, a cui non farebbe fronte che l'attivo di cor. 1.235.449.61 risultante dal valore attribuito al momento del calcolo ai contributi futuri degl'impiegati. La differenza di cor. 23.592.421.15 rappresenterebbe l'importo necessario alla creazione del fondo, e potrebbe essere ammortizzato in 40 anni con quote di cor. 1.191.971.44.

Dimostrato poi come ad ogni diritto a pensione corrisponda matematicamente un premio da pagarsi, l'autore mostra che, qualora il Comune pagasse ogni anno al fondo la differenza fra il premio ed il contributo dell'impiegato (cor. 489.800.08) l'attivo sarebbe di cor. 6.407.839.25 e quindi il capitale di copertura cor. 18.420.031.41 ammortizzabile in 40 anni con quote di cor. 930.644.25.

Del resto - nota l'ing. Ottolenghi - il Comune potrebbe, senza grave sacrificio immediato, giungere entro 40 anni all'istituzione del fondo versando allo stesso per i nuovi impiegati la differenza fra il premio matematico ed il contributo, continuando soltanto per i funzionari attuali il sistema ora vigente.

Con molta chiarezza l'autore definisce quindi il concetto di premi matematici, premi che sono il contributo che si dovrebbe versare al fondo pensioni fino dall'entrata in servizio di ogni impiegato per far fronte a tutti gli obblighi che il fondo stesso assume verso coloro che ne fanno parte. In altri termini il premio matematico sarebbe quell'importo annuo che un istituto d'assicurazione dovrebbe chiedere per garantire (senza ritrarre utile alcuno e senza compenso per le sue prestazioni amministrative) i provvedimenti per il caso d'invalidità, di vecchiaia e di morte.

Seguono alcune evidenti tabelle dimostrative dell'ammontare del premio matematico per le diverse categorie di impiegati. Estendendosi poi oltre il limite promesso dal modesto titolo del suo bel lavoro, l'ing. Ottolenghi discute con molta chiarezza i tre progetti di modificazione del regolamento pensioni.

Qui giova ricordare come nelle sedute consigliari del 28 e 29 luglio 1910 fossero stati presentati tre progetti di modificazione. Il primo considera l'aumento di stipendio - allora concesso - come una aggiunta di carestia, sulla quale il funzionario non dovrebbe avere nessun diritto a pensione.

Il secondo comprende nello stipendio computabile nella pensione solo la metà del sussidio d'alloggio.

Il terzo invece comprende nella pensione tutto lo stipendio ed il sussidio d'alloggio; ma eleva il contributo dell'impiegato al 5%, contributo che dovrebbe essere prelevato anche dall'importo liquidato per la pensione.

Il relatore confronta i tre progetti mediante una serie di calcoli di cui espone i risultati in numerose tabelle e nella conclusione che ne trae dimostra come il terzo progetto sia preferibile ai due primi.

Espone quali siano le basi tecniche dei calcoli eseguiti e chiude poi con un accurato studio relativo alla influenza che gli aumenti futuri di stipendio avrebbero sul fondo da istituirsi.

DUE STRANI DIVIETI
all'Università popolare

E' stato rimesso all'Università popolare un decreto della polizia col quale si permette all'istituto di tenere la serie delle conferenze domenicali annunciate, si proibiscono però quella del dott. L. Federzoni di Bologna sul tema «La spedizione tripolitana» e quella dell'avv. Scipio Sighele intitolata «Letteratura e sociologia».

Invano, si pensi e si ripensi quanto si vuole, si cerca un motivo che possa giustificare questi due divieti. Gli argomenti proposti? Ma per quali ragioni si può proibire di parlare in pubblico della spedizione tripolitana? Una conferenza pubblica intitolata «La spedizione tripolitana» avrebbe spiegato da quali ragioni l'Italia fu spinta alla conquista africana, avrebbe riassunto i fatti, avrebbe tratto delle conclusioni: tutto ciò è stato fatto, nello stile adeguato, dalla stampa. Una differenza sola ci sarebbe stata nella divulgazione e cioè per l'elemento di giudizio che il conferenziere avrebbe dato con la sua cultura, col suo pensiero. Ma per questo avrebbe già provveduto il decreto della polizia il quale esige che per tutte le conferenze, senza eccezione, sia presentato all'autorità il testo manoscritto. E' certo che presentato il manoscritto di quelle conferenze, l'autorità non vi avrebbe trovato giudizi e narrazioni di stile da giornali turcofili: ma avrebbe potuto far funzionare la sua matita bleu a piacimento, magari scarnificando tanto la conferenza da renderla di impossibile attuazione. Sarebbe stato antipatico, ma sarebbe stato più legittimo, più legale che non sia questa ingiustificatissima proibizione aprioristica.

Non facciamo commenti di tal genere sulla proibizione preventiva d'una conferenza che si intitola: «Letteratura e sociologia». Qui appare evidente che l'autorità si rivolge contro la persona dell'avv. Sighele e vuol proibirgli di parlare a Trieste. E' un mistero come la polizia, o prima di essa la Luogotenenza, concilino questa loro proibizione incredibile con la larga facoltà di parola che ha l'avv. Scipio Sighele nel Trentino suo, dove passa alcuni mesi dell'anno e dov'è un continuo e fervido animatore di energie nazionali. E' sufficiente giustificazione per una tale proibizione preventiva il fatto che in una conferenza alcune parole dello stesso oratore hanno suscitato degli applausi dimostrativi? Con evidenza preclara tale giustificazione è resa inconsistente dallo stesso decreto il quale, per evitare che si ripetano di quei suscitamenti esige la presentazione del manoscritto. Perchè allora la misura di rigore e d'eccezione per una conferenza sola? La storia ignora di quali delitti speciali si sia reso colpevole l'avv. Sighele per essere stimato indegno di parlare a Trieste dalla Luogotenenza, mentre l'Università popolare, altri istituti della città ed i cittadini lo hanno sempre ritenuto degnissimo, anzi tra i più degni.

Per le famiglie
degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente seconda lista di elargizioni ad esso pervenute:

N. B. a ½ Conte Francesco Sordina	Cor.	1000.—
Tiozzo E.	»	2.—
Ulcigrai Ruggero	»	1.—
Novach Giuseppe	»	2.—
Veronese Antonio	»	2.—
Penso Rodolfo	»	2.—
Riga E.	»	2.—
Riga G.	»	2.—
Riga C.	»	2.—
Bin G.	»	2.—
Riboldi Vito	»	2.—
Welponer Aurelio	»	20.—
Baseggio avv. Giorgio	»	30.—
Carmelich Gustavo	»	20.—
Pasini Carolina	»	2.—
Rocco Giovanni	»	20.—
Pitacco dott. Giorgio	»	50.—
Cesareo Cesare	»	20.—
Rigotti F. Ett.	»	2.—
Petronio dott. Antonio	»	10.—
Gioppo Ferruccio	»	5.—
Carnera Olga	»	2.—
Grion Antonio	»	20.—
Barison Antonio	»	2.—
Roncevich Gaetano	»	2.—
Petronio Francesco	»	2.—
Giron Giovanni	»	2.—
Bruno Giuseppe	»	2.—
Almagià Giacomo	»	5.—
Kers dott. Ettore	»	5.—
Buda Giuseppe	»	5.—
Treves Giuseppe	»	5.—
Brandenburg Gino	»	5.—
Cavazzani Silvio	»	5.—
Cavazzani Emma	»	5.—
Saraval Giacomo	»	5.—
Mazzucato Cap. Luigi	»	5.—
Levi Raffaele	»	5.—
Cleva dott. Giulio	»	5.—
N. N.	»	5.—
Riedmiller Umberto	»	5.—
Riedmiller Letizia	»	5.—
Pessi Adolfo	»	5.—
Rebora dott. R.	»	5.—
Fonda Vittorio	»	5.—
Frascati Emilio	»	5.—
Boehme E.	»	5.—
Maffei Cap. Oddo	»	5.—
Pimpach Michele	»	10.—
Cusin Michele	»	5.—
Segrè Giorgio	»	5.—
Majonica Guido	»	5.—
Luzzatto Ralph.	»	5.—
Maestro O.	»	5.—
Haiman Vittorio	»	5.—
Verbitz A.	»	5.—
Mussafia ing. Giuseppe	»	10.—
Barison Federico	»	5.—
Migliorini Cesare	»	5.—
Spanyol Otto	»	5.—
Russi Arrigo	»	5.—
Levi Angelo	»	5.—
Zencovich Alessandro	»	20.—

Schreiber Carlo	Cor.	5.—
Lanza Mina	»	5.—
Lanza Giuseppe	»	5.—
Famiglia Bellotti	»	5.—
Famiglia Fradelli	»	5.—
I. S.	»	10.—
S. S.	»	5.—
R. S.	»	5.—
V. F.	»	5.—
R. R. L.	»	5.—
Zuccolin Romano	»	2.—
Cossuta Domenico	»	2.—
Scarich Urbano	»	2.—
Ganzenna Enrico	»	1.—
Delpiero Giovanni	»	1.—
Crosilla Vitt.	»	1.—
Maletti Raimondo	»	2.—
Schrötter Giov.	»	2.—
Lupetina Carlo	»	2.—
Wulz Antonio	»	2.—
Perlati Antonio	»	1.—
Panzera Ruggero	»	5.—
D. i. r.	»	10.—
Suvich ing. Pietro	»	50.—
Daurant avv. Ettore	»	50.—
Höberth dott. Edmondo	»	20.—
O. S.	»	10.—
Mosettig Marcello	»	2.—
Mussafia avv. G.	»	10.—
Dott. X.	»	20.—
Scalia Sebastiano, junior	»	10.—
Piazza Angelo	»	5.—
Piazza Vittorina	»	2.50
Piazza Anita	»	2.50
Zaccaria Carlo	»	5.—
N. N.	»	2.—
Hermet Guido	»	5.—
Russi prof. Emilio	»	2.—
Prister G.	»	2.—
Pino C.	»	2.—
Pino A.	»	3.—
Prister dott. G.	»	2.—
Wallop Francesco	»	10.—
Donaggio Pietro	»	1.—
Cattinelli Gius.	»	—.50
Marini Gius.	»	1.—
Morpurgo Salv.	»	—.50
Cherubini Art.	»	1.—
Balesi Pompeo	»	1.—
Zaruba Carlo	»	1.—
Spagnul Domenico	»	1.—
Spagnul Eugenio	»	1.—
Marzotti Guido	»	—.50
Todeschini Giov.	»	—.50
Papasissa Carlo	»	—.50
Pizent Rodolfo	»	1.—
Donaggio Vittorio	»	1.—
Burri Guido	»	1.—
Cividino Vittorio	»	1.—
Caimero Emilio	»	—.20
Bonin Giov.	»	—.40
Devit Lorenzo	»	—.40
Maurig Costantino	»	1.—
Cini Angelo	»	1.—
Della Vedova Rodolfo	»	—.50
Basile Michele	»	—.50
Riccardo Conighi	»	100.—
Adolfo Conighi	»	200.—
Vittorio Finzi	»	20.—
Ernesto Mann	»	50.—
Ing. Carlo Mann	»	20.—
Giorgio dott. Mann	»	10.—
Giacomo Cravos	»	20.—
Felice avv. Consolo	»	30.—
Luigi Zucolin	»	50.—
P. M.	»	40.—
Clotilde Conighi	»	10.—
Cantoni L.	»	20.—
Vittorio Russi	»	10.—
Alice Russi	»	10.—
Mario Jona	»	20.—
N. N.	»	10.—
Dott. Augusto Treche	»	5.—
Enrico Abeatici	»	10.—
Anna Abeatici	»	5.—
Ferruccio Abeatici	»	10.—
Cairoli Abeatici	»	5.—
Clelia Abeatici	»	5.—
Prof. A. Polacco	»	5.—
Emilia Adami	»	5.—
Cipolla Paolo	»	5.—
U. U.	»	10.—
Carlo ing. Martinolli	»	20.—
Crusiz Riccardo	»	5.—
Romano Boraine	»	10.—
Rainis Vittorio	»	5.—
Territoriale	»	20.—
Gius. Mandel	»	50.—
Emma Tarabochia	»	20.—
Nerina Schwarz	»	10.—
Fabio Schwarz	»	1.—
Adele Schadelook	»	5.—
Lucia Schwarz	»	1.—
Anita e Bianca Schwarz	»	1.—
Enrico Pardo	»	100.—
Giacomo Seppilli	»	50.—
Federico Gerolimich	»	50.—
Piero Boschian	»	50.—
A. di V. Larese	»	15.—
R. N. Perna	»	5.—
O. De Paoli	»	2.—
G. Muran	»	1.—
Moretto	»	1.—
Morandini	»	3.—
G. Savoldelli	»	2.—
Giorgio Bacichi	»	2.—
Urania M.	»	2.—
Mestron Attilio	»	10.—
Schönfeld Alfredo	»	30.—
Reis Vittorio	»	15.—
Gortan Guido	»	20.—
Polacco avv. Aurelio	»	20.—
Braun dott. Ernesto	»	20.—
Petrich Giuseppe	»	10.—
Bisogni Arrigo	»	10.—
Iesurun Giuseppe	»	20.—
Tiozzo Edoardo	»	10.—
Pincherle avv. Emilio	»	20.—
Gregorutti dott. Franco	»	15.—
Motka Alberto	»	10.—
Romanin Guido	»	10.—
Saraval prof. Gino	»	20.—
Saiz C.	»	10.—
Rogers dott. Romeo	»	10.—
Brunna ing. Antonio	»	10.—
Balestra Gino	»	10.—
Just Willy	»	10.—
Kohn Riccardo	»	5.—
Zecovin Mario	»	5.—
Hofman	»	1.—
Fahn	»	1.—
Cavalcante Mario	»	10.—
Randegger	»	10.—
Zmaievich Giusepp.	»	100.—
Cescon dott. Carlo	»	50.—
S. Pirnet	»	3.—
Ruggero Rodriguez da Costa	»	25.—
Lima Rodriguez da Costa	»	25.—
Celine	»	10.—
Bruno	»	10.—
Gino	»	10.—
Alice	»	10.—
Emilio	»	10.—
Famiglia Ernesto Milano	»	20.—
Hirsch Giacomo	»	5.—
Raffaele D'Osmo	»	3.—
Vittorio Bemporat	»	5.—
Avv. dott. Giuseppe Luzzatto	»	50.—
Alice Luzzatto-Fegitz	»	20.—
Carlo Fegitz	»	20.—
Ruggero Fegitz	»	10.—
Ada Fegitz d'Andrea	»	10.—
Lina Fegitz	»	10.—
Emilio e Gisella Gnoli	»	5.—
Fratelli Pellarini	»	20.—
Antonio Monaro	»	1.—
Avv. Ferruccio Slocovich	»	30.—
Francesco Bearzi	»	10.—
Un ex-caporale maggiore del 28.o fant. dell'esercito it.	»	10.—
Avv. Graziadio Bolaffio	»	30.—
Angelini G. T. e Elvira	»	50.—
Vendrame Piero	»	30.—
Rimini dott. Edmondo	»	20.—
Zin-Zin	»	500.—
Macchioro Silvio	»	100.—
Levi dott. Carlo	»	60.—
Papale e Giacopelli	»	50.—
Reiss S.	»	30.—
du Ban Antonio	»	20.—
Walcher Carlo e Luigia	»	15.—
Jeroniti Domenico	»	10.—
P. Tos O. P.	»	10.—
Cosciancich Mario	»	5.—
Cosciancich Attilio	»	5.—
Regnicoli di Martina Franca	»	5.—
Musizza Giorgio	»	4.—
Amodeo Francesco stivatore	»	3.—
Miniussi Antonio	»	2.—
Richter Massimiliano	»	1.—
Da un pegno	»	1.—
Anninger Mario	»	10.—
Gladulich Mario	»	10.—
Lussich Giorgio	»	10.—
Tevini Oreste	»	10.—
Feruglio Ferruccio	»	5.—
Mizzan Mario	»	5.—

Gmeiner Giulio	Cor.	5.—
Vicentini Renato	»	1.—
Montagnari Antonio	»	3.—
Cohen Ugo	»	1.—
Sbutega Ugo	»	1.—
Liebman dott. Guido	»	10.—
Liebman Lina	»	5.—
Liebman Vittorio	»	2.—
Liebman Silvana	»	2.—
Liebman Vera	»	2.—
Trevi Aurelio	»	1.—
X. X.	»	1.—
Micolich Giulio	»	5.—
Luzzatto G.	»	5.—
Besso M.	»	2.—
Polacco C.	»	3.—
Crisman R.	»	2.—
Pellegrini A.	»	3.—
Samaia Geppino	»	2.—
Dobrauz Mario	»	3.—
Liebermann Gius.	»	3.—
Haag de Ramiro	»	2.—
Valmarin Roberto	»	5.—
Psaltachi Gregorio	»	2.—
Geralopulo Alessandro	»	—.50
Levi Minzi ing. Ubaldo	»	5.—
Spiliopulo Ulisse	»	2.—
Vesneff Angelo	»	1.—
Levi Enrico	»	1.—
Bresquar Gilda	»	1.—
Bresquar Maria	»	1.—
Suttora dott. Antonio	»	2.—
E. M.	»	2.—
Modugno	»	1.—
Paal Lodovico	»	1.—
Venezian Bruno	»	2.—
Tolentino Giacomo	»	2.—
P. T.	»	1.—
R. C.	»	1.—
U. B.	»	1.—
Calligaris Enrico	»	5.—
Carmelich Lorenzo R.	»	25.—
Davide dott. D'Osmo	»	30.—
Garzolini Antonio	»	20.—
Ziffer Gustavo	»	30.—
Zaninovich Gino	»	20.—
Avv. Brocchi	»	30.—
Antonio Agnani	»	10.—
Gaspari	»	6.—
L. L.	»	5.—
B. B.	»	3.—
Ditta Francesco Petracco	»	50.—
D. Ascoli	»	10.—
Ermanno Girardelli	»	10.—
G. B. Baldini	»	20.—
Raffaele Eppinger	»	10.—
Giov. Angeli	»	20.—
Cesare dott. Sanguinetti	»	20.—
Negri Pio	»	20.—
Parmicich Emilio	»	10.—
Migliorini Ruggero	»	10.—
Bideli Giov. fu A.	»	10.—
O. C.	»	5.—
Varetoni	»	1.—
C. D.	»	1.—
Sbriscia M. di A.	»	2.—
Grassi Antonio	»	1.—
Versa Virgilio	»	1.—
Gerin Bernardo	»	5.—
Agnani ved. A.	»	5.—
Agnani success	»	5.—
Versa Lucilla	»	1.—
Versa Fausta	»	1.—
Versa Livia	»	1.—
Versa Tulia	»	1.—
Versa Licinio	»	1.—
Polli Nicoletto	»	1.—
Bonita Ambrogio	»	10.—
Versa Duilio	»	1.—
Finzi Giusto	»	3.—
Agostini Carlo	»	3.—
Ditta Hahn e Kalmus	»	500.—
Fratelli di Lenardo	»	100.—
Miacola Francesco e Giuseppe	»	50.—
Toffaloni ing. Michele	»	20.—
Jellersitz dott. Renato	»	30.—
Jellersitz Carletto	»	10.—
Jellersitz Linda	»	10.—
Biblioteca S. E. Piccolomini	»	10.—
Rossi Cesare	»	5.—
Rangan Silvio	»	5.—
Stolker Ugo	»	5.—
Bozzini Egone	»	5.—
Cattarinich Umberto	»	5.—
Tadini Ugo e consorte	»	5.—
Vuolo Luca	»	5.—
Assieme	cor.	5935.—
Lista precedente	cor.	9253.50
Totale	cor.	15.188.50

★ Nella prima lista si dovevano leggere tra gli oblatori: de Socher anzichè de Locher; Schinigoi invece di Schinigher; Ceolin anzichè Colin; Gastone Sessa in luogo di Gastone Lezza.

★ Il Comitato per la raccolta delle oblazioni ci prega di rilevare che a ricevere le elargizioni sono autorizzati tutti i membri del Comitato stesso e, per conto di questo, anche il nostro ufficio d'amministrazione.

IL NUOVO CURATORIO

della mensa accademica italiana a Vienna

Ci telefonano da Vienna: Nelle elezioni, avvenute ierlaltro, del curatorio degli studenti per la Mensa accademica, fu eletto a presidente Luigi Draghicchio di Pola, a segretario Mario Bianchi di Trieste, a membri Ghersel di Pisino, Silvestri di Trieste, Camissich di Gorizia, Negri di Pola, Curri di Trieste, Selem di Spalato, Cagliari di Trento e Spanghero di Gorizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Emilia Calabrese, adempiendo l'ultima volontà del suo indimenticabile consorte Andrea, cor. 1000.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Calabrese dai signori Amalia e Giulio Micolich cor. 20; dalla nipote Wanda Calabrese cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Metlicovitz nata Capolino dai signori Antonietta e Vittorio Orsettich cor. 20; G. Werlach e consorte cor. 5; dai direttori del Banco Operaio di mutui prestiti; colleghi del figlio dell'estinta, ing. Giuseppe Metlicovitz, cor. 50; dai signori Elda ed Ettore Davanzo cor. 10; Ottilia e Francesco Ruzzier cor. 20; dai signori Mario e Giulio Romano cor. 10; dalla famiglia Giacomo Zuttioni cor 25; dalla famiglia Luigi e Adele Miani cor. 20; dai signori Benedetto e Anita Basilio cor. 20; dai signori Emma e Arturo Coverlizza cor. 20; dalla famiglia Peterlin cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Wulz dal dott. Ettore Oliani e dal dott. Giuliano Jurcev cor. 20; da U. G., amico del figlio dott. Vittorio, cor. 5; dal dott. Angelo Luzzatto cor. 10.

Dal signor Vittorio Hayman nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 10.

Contributo mensile del corpo insegnante del Ginnasio comunale cor. 9.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 raccolte al «Gobbo» dall'amico Matatia a Fronza, Graz; e cor. 4.50 da Giov. Legovich a Colmo.

L'Associazione Operaia Triestina. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Associazione Operaia Triestina», in Trieste.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Università popolare. Parecchie centinaia di persone intervennero alla terza lezione della «Lectura Dantis». Commentò il III canto dell'«Inferno» dantesco con gusto d'artista e con dottrina di letterato il prof. Giovanni Quarantotto, che fu festeggiatissimo.

★ Domani sera, nella scuola di via R. Manna, il dott. S. Dompieri tratterà un argomento di grande attualità: la Tripolitania, riferendo di studi fatti in una lunga permanenza.

★ Giovedì sera avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede di S. Giacomo, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale. Venerdì, con una lettura del prof. Francini-Bruni, si inaugureranno le lezioni regolari.

Società adriatica di scienze naturali. Domani alle 7.30 pom., nella sala di chimica della civica Scuola tecnica super. all'Acquedotto, il prof. Giulio Baschiera terrà una conferenza sul tema: «La chimica nella pittura» (con esperimenti).

Al Ricreatorio della Lega. Oggi nel pomeriggio, alle 4.30, al Ricreatorio della Lega, si darà la prima replica dell'applaudita commedia di Haydée, «Il suo natalizio», del quadro plastico «Il francobollo della Lega» e del resto dello spettacolo eseguito domenica. Lo spettacolo è oggi dedicato ai genitori degli allievi del Ricreatorio.

«Zara», illustrata da Antonio Battara. Dopo una sosta piuttosto lunga, ci è grato veder ripresa quella serie di monografie «La Venezia Giulia e la Dalmazia», che fu certo una delle più geniali iniziative librarie attuate in questi ultimi anni nella nostra città. Ai volumetti su Capodistria, su Pirano, su Trieste, che incontrarono tanto favore del pubblico da esaurirsene un numero di esemplari assolutamente insolito, segue ora un volumetto su Zara; e n'è autore un zaratino fervente della patria sua, il nostro Antonio Battara, che ha fatto alla sua varia ed equilibrata dottrina una veste stilistica così smagliante da rendere tanto più appassionato l'interesse continuo che il libro suscita nel lettore. Dei pregi intrinseci del volumetto però riparleremo; oggi basti la notizia che l'edizione ne fu assunta dalla libreria Quidde e che anche la monografia su Zara, come le precedenti della serie, è abbellita di un ricco corredo d'incisioni, riuscite nitide a meraviglia.

I sonetti di Cesare Rossi su «La gesta di Tripoli». Fu notato che, all'iniziarsi della nuova impresa africana d'Italia, la letteratura italiana, in quanto fosse letteratura, tacque. I romanzieri, i novellieri, gli articolisti amabili di fatterelli del giorno, sentirono che non era questo il loro momento. Solo la voce dei poeti si levò nel letterario silenzio, ma si levò mutata da altra anima e in comunicazione con altre anime: fu la voce perenne dei rapsodi che riprendeva l'ufficio antico di cantare per il popolo i fatti di guerra. Basterebbero, nel gruppo di canzoni che il nuovo risveglio d'armi ispirò a Gabriele D'Annunzio, quella che ha nome «La canzone d'oltremare» e quella che ha nome «La canzone del sacramento», evocazioni incomparabili delle glorie marinare d'Italia nell'età crociata, per far sentire qual felice riscossa l'ingegno poetico italiano avesse dalla drammatica marzialità degli avvenimenti. Nè il D'Annunzio fu solo: cantò Francesco Pastonchi, cantò Giovanni Bertacchi; e cantò anche il nostro Riccardo Pitteri, foggiando quella salda collana di sonetti classicamente incisi, della quale si ornò uno degli ultimi numeri dell'«Illustrazione italiana». Alla schiera di questi poeti agitati dall'improvviso turbinare degli avvenimenti e arricchiti di nuova vita d'imagini mercè la novità di aspetti o di pensieri che presentava a un tratto la vita reale, va aggiunto degnamente un altro nostro, Cesare Rossi: anzi del suo particolare fervore, del suo immediato bisogno di dare effusione al sentimento incitante, è testimonio la rapidità della sua opera, che, costrutta di venticinque sonetti, è già stampata e diffusa prima che si compia il cinquantesimo giorno di guerra.

Ed hanno questi sonetti il carattere dell'istantaneo pensiero afferrato. Man mano che l'azione guerriera si delinea, si compie, si frammenta e si colorisce nella varietà dei suoi episodi eroici, man mano che la notizia quotidiana dal campo remoto della gesta affaccia un nuovo concetto, un nuovo nome, una nuova figura, il poeta trascrive l'eco che ne risuona nella sua anima attenta e che si allarga e si idealizza nella sua fantasia. E' un atto spontaneo, quasi irresistibile: e poichè la fantasia ha il suo latente mondo d'imagini e il suo pronto tesoro d'idee nella mente di un uomo colto davvero ed educato a sentire e a pensare con chiarezza nella vastità della storia italica, ne viene che l'ispirazione prima dei sonetti si arricchisce talvolta e si trasforma nelle associazioni opportune del passato al presente, dell'antichità di Cirene alla verginità aspra di Tripoli, della memoria storica illustre all'episodio palpitante. Il Rossi è un idealista: e giungendo alla sua anima, le cose naturalmente si spaziano; intorno ai fatti è l'atmosfera ampia della storia, che fu in un lungo ieri e che sarà in un lungo domani; sopra i fatti è il destino glorioso della nazione millenaria che li compie in un'ora della sua vita, e i fatti stessi sono strumenti ed assertori di questo destino.

Ma il primo moto di cotesta nuova poesia del Rossi rimane sempre il sentimento, la botta di un'impressione subitanea al cuore che vigila. Vibra nel poeta la commozione lirica per il primo morto, per il «figlio del mare che primo fu ucciso», per il bersagliere che, seduto al pozzo di Bu-Meliana, guarda le carovane varcanti le interminabili distese del deserto, per l'aeroplano che romba tremendo sovra il capo del muezzin predicante la rivolta, per la madre di Mario Bianco, caduto sugli spalti, avendo intorno i compagni uccisi. Come Cesare Rossi governi questa sua commozione lirica ribeccante e come la componga in forma d'arte, non è d'uopo ridire. I sonetti magistrali che egli profuse nei volumi suoi parlano anche per questi sonetti. Nei quali tutt'al più si può osservare come talvolta la rapidità dell'esecuzione, l'immediato tradurre dal sentimento nel verso, abbia lasciato qualche asperità sparsa, che la paziente lima avrebbe facilmente distrutta. Ma non è la «Gesta di Tripoli» opera della pazienza, bensì dell'impulso, non del meditato ravvedimento, ma dell'entusiastico comporre di un artista maturo e sicuro: e quelle asperità, oltrechè non disconvengono al carattere eroico di una poesia che risponde al «marzio gallo» levatosi a cantare, non disconvengono nemmeno alla sincerità psicologica della sua genesi. La quale non altrove è così pienamente confessata come in questo sonetto, «Invidia», che anche è tra i più belli per l'armonia dei numeri e per l'unità vigorosa del getto:

Ah se a l'imperversar della bufera
Non fosse il foco giovanil già spento,
Vorrei ben io nel vostro accampamento
Andar commisto a vostra balda schiera.
Bello volare come vola il vento
Dandogli d'un corsier l'irta criniera,
O fulminar da una torpediniera
Lo scompiglio di morte e lo sgomento.
Poi, dove ride un'oasi tra'l verde,
Raccolti al rancio, antiveder fidenti
I frutti della nova itala guerra.
E l'arabo, che sillaba non perde
Ma non comprende, con grandi occhi intenti
Guarda i figli d'Italia e bacia in terra.

COMUNICATI*)

TRENTO, 26/VII, 1911.

Mi è gradito poter Loro significare che ho usato spesso nella mia pratica il Liquore Godina e che ho ottenuto dei risultati veramente sorprendenti.

Con l'espressione della mia perfetta osservanza,

devotissimo

Dott. VITTORIO STENICO.

Signori R. & G. GODINA
farmacisti - Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„AMPELEA"

Società anonima di distillazione e d'industrie chimiche ROVIGNO

La Quinta Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti dell'**«Ampelea», Società anonima di distillazione e d'industrie chimiche** in Rovigno, avrà luogo il giorno **8 decembre 1911,** ad ore 10.30 ant., nei locali d'ufficio della Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste (via della Cassa di risparmio N. 15, I piano) col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto annuale del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio 1910-11 e del rapporto dei revisori sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto derivante dall'esercizio 1910-11.
4. Fissazione dell'onorario per il Comitato esecutivo.
5. Convalidazione della coopzione di un membro del Consiglio d'amministrazione.
6. Nomina di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione di 3 consiglieri uscenti per sorteggio.
7. Nomina di 2 revisori e di un sostituto e fissazione dell'onorario dei revisori.

Gli azionisti aventi diritto a voto sono invitati a depositare le loro azioni unitamente alle cedole non scadute:

a **ROVIGNO** presso il **Banco di Rovigno,**
a **TRIESTE** presso la **Filiale della Banca Anglo-Austriaca,**
a **VIENNA** presso la **Banca Anglo-Austriaca,**
a **SPALATO** presso la **Prima Banca Popolare Dalmata,**
fino a tutto 2 decembre 1911.

Secondo l'art. 29 dello Statuto, ogni 20 azioni dànno diritto ad un voto.

ROVIGNO, 20 novembre 1911. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

(*Ristampa non viene pagata*).

Nomine. La Presidenza di Finanza di Trieste ha nominato gli assistenti contabili signori Alessandro de Karg e Giovanni Bolonic ufficiali contabili nella X classe di rango.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Metlicovitz, dai signori: ing. Federico Crepaz e consorte cor. 20, Anna e Riccardo Hess cor. 20, Rodolfo Schöffmann e consorte cor. 25 a favore della Guardia medica; ing. Catone Romano cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Vittorio de Neymon e consorte cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; baronessa Nina de Morpurgo cor. 50 a favore della Casa di Nazaret; Fabio e Nice Brusini cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Carlo Martinolich e figlio cor. 30, Federico Schnabl cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della madre del dott. Vittorio Wulz, dal dott. Davide D'Osmo cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Cernigoi, dal signor Fortunato Visintini cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Vido Kamenarovic, dal sig. Silvio Gentilli corone 20 a favore della Casa per marinai.

— Il presidente del Banco Operaio sig. ing. Giuseppe Metlicovitz, per onorare la memoria della defunta sua madre signora Angela Metlicovitz nata Capolino, elargì cor. 400 al fondo di previdenza degli impiegati del Banco operaio di mutui prestiti.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Luigi Bonivento cor. 2 per una prestazione avuta.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Fanny Rodocanachi cor. 50, Drusilla Bonetti Colombo 5, Casa di sped. Otto Steinbeis 30, Ed. Agnani successori 5, Alberto Faber 10, Angiolina ved. Deangeli 10, Massimiliano Baum 2, M. Braticevich 5, Anna ved. Bortoloni 5, Friedländer e Comp. 5, Assicurazioni Generali 100, Carlo Arch 20, Anninger e Comp. 5, Banca Adriatica in Trieste 10, Sartoria Giov. Comel 20, Prof. Alessandro Bouchè 5, Ing. Dott. Moriz Fiedler 5, Giovanni Daneu 10, Angelini e Benardon 5, Rosa Crovatin 2, Fratelli Fresco 10, V. Janach e C. 10, V. A. Fischetti 10, Ermanno Bressan 2, Thomas Holt 25, Maria ved. Diedo 2, Giovanni Janessich 50, Geltrude ved. Heine cor. 10.

— Il signor Pietro Jerai non avendo potuto concorrere con un premio al giuoco della «Felicità» della «Previdenza», perchè le distinte sono già chiuse, ha messo a disposizione della «Previdenza» una scrivania da signora, in legno lucido, con cristallo dorato, quale dono alla persona che avrà acquistato il massimo numero di tessere.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: dal sig. G. Tivoli cor. 2; dai signori prof. Giulio Morpurgo e consorte cor. 10.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Quinto Segrè cor. 5, Alberto Guttmann 5, Ettore Luzzatto 5, Ignazio Weiss 5, Emilio Schwarz 5, Giulio Grego 5, dott. Ant. Kolb 4, dott. Arturo Castiglioni 5, dott. Romolo Liebman 2, Leo Brok 2, Enrico Freisinger 2, Cesare Di Veroli 2, Vittorio Tedeschi 2, Gius. Steindler 2, Ang. Tedeschi 2, Filippo Kron 2, Ricc. Winternitz 2, Isid. Goldstein 2, Rod. Hackt 2, Ed. Spitzer 2, Alberto Leoni 2, Pietro Liebmann 2, Ettore Luzzatto 2, Enrico Glück 2, Cesare Altarass 2, Giulia ved. Mandel 2, Mass. Tuli 2, Ettore Mann 2, dott. Marco Mordo 2, Bern. Kreisheim 2, Leop. Klein 2, Ernesto Zaccaria 2, Levi Aless. di A. 2, Ed. Blau 2, Letizia Lackenbacker 2, Armando Gentilli 2, dott. Elio Jesurum 2, Daniele Jesurum 2, Emilio Hoffmann 2.

Il mercato del pesce può essere uno spettacolo per i forestieri. La presidenza della Federazione per il concorso di forestieri ci scrive: «Per disposizione dell'autorità municipale i pescivendoli sono obbligati ad indicare su apposite tavolette i prezzi della loro mercanzia. E, questa un'ottima misura la quale potrebbe però venire, con vantaggio dei cittadini e dei forestieri, integrata da altra analoga. Si dovrebbe cioè imporre ai pescivendoli di aggiungere all'indicazione dei prezzi la designazione dei nomi delle varie specie di pesci. Tale disposizione riuscirebbe, come s'è detto, di qualche utilità anche ai forestieri che non mancano di solito, durante la loro dimora tra noi, di fare visita alla pescheria. Ne avrebbero così molto maggior piacere, ed il vantaggio sarebbe duplice: arricchirebbero le loro cognizioni e sarebbero meglio preparati all'interpretazione.... della lista cibaria. Queste considerazioni hanno indotto la Federazione per il promovimento del concorso di forestieri a raccomandare alla Presidenza municipale l'adozione di una misura, che gioverebbe certamente anche al buon ordine del mercato».

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.15 si darà nella Palestra l'annunciato convegno. I soci filodrammatici reciteranno «I rusteghi», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Negli intermezzi suonerà la banda sociale. Le signore che hanno posti nella platea intervengono senza cappello.

★ Oggi al campo dei giuochi (fondo Valerio) vi saranno esercitazioni di calcio alle 9 ant. per gli allievi e alle 3 pom. per i soci.

L'importazione di carne congelata dall'Argentina. Il Comune di Vienna aveva interposto ricorso al Tribunale amministrativa contro il diniego del Ministero dell'agricoltura di permettere l'importazione di carne congelata dall'Argentina.

Il Tribunale amministrativo ha respinto «a limine» il ricorso, richiamandosi alla disposizione della legge sulle epizoozie», che l'importazione di animali e di materie prime animali è vincolata di caso in caso al permesso speciale del Ministero dell'agricoltura. Questa disposizione nella legge è concepita nel senso che il permesso di caso in caso è oggetto di una facoltà dell'autorità e non è un diritto di chi chiede il permesso, per cui solo il permesso dato dal Ministero dell'agricoltura costituisce la base del diritto di chi ha chiesto l'importazione. Il Tribunale trova perciò che il diniego del permesso non viola un diritto materiale della parte chiedente.

Arrivo di turchi espulsi da Tripoli. Ieri, poco dopo il mezzodì, proveniente da Valenza, Napoli e Bari, giunse nel nostro golfo e si ancorò nel vallone di S. Bartolomeo, dinanzi al lazzaretto marittimo, il piroscafo «Kassa», dell'«Adria», con a bordo 170 passeggeri sudditi turchi, già dimoranti a Tripoli. Costoro, come quelli arrivati qui con i piroscafi «Zrinyi» e «Lederer Sandor», furono imbarcati a Napoli, dove erano arrivati da Tripoli a bordo di un piroscafo italiano perchè espulsi dalle nuove provincie italiane d'Africa. Fra gli arrivati vi sono alcune donne e parecchi fanciulli e giovinetti. Poichè quasi tutti gli arrivati da Tripoli sono affetti da malattia agli occhi (tracoma), dopo una visita medica generale, furono disinfettati tutti gli effetti d'uso dei tripolini, il piroscafo, e specialmente i locali dove gli arrivati erano stati alloggiati. Alle 4.30 pom. il «Kassa» fu ammesso a libera pratica, percui venne ad ormeggiarsi dinanzi al hangar 1 B del Punto franco.

D'ordine dell'autorità sanitaria provinciale, gli arrivati passeranno la notte a bordo. Oggi, col piroscafo lloydiano «Palacky», partiranno alla volta di Costantinopoli.

★ Il divieto di sbarcare fatto ai profughi di Tripoli dalle autorità di Trieste e di Fiume per ragioni di profilassi, è verosimilmente la causa che determinò la voce, inesatta, telegrafata da Fiume ai giornali di Vienna ed a noi, che i Consolati ottomani avessero sospeso il rimpatrio dei profughi per mancanza di mezzi. Tale voce è smentita dal Consolato ottomano di Trieste non meno che dal fatto che oggi stesso un gruppo di profughi viene rimpatriato a mezzo del Lloyd.

Adunanza d'impiegati della Riunione Adriatica. Convocati dalla Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili, ieri sera nella sede sociale si riunirono oltre un centinaio fra impiegati ed impiegate della Riunione Adriatica di Sicurtà. Scopo dell'adunanza era l'approvazione di un memoriale da rimettersi alla Direzione della Riunione Adriatica e tendente ad ottenere l'aumento di carestia conceduto dalle maggiori Società e Ditte della piazza. Il memoriale fu approvato all'unanimità.

La Riviera di Trieste e il T. C. I. Il Touring Club italiano dedica parecchie pagine della sua Rivista - numero di novembre - al terzo articolo illustrativo del paese nostro, scritto per incarico della potente istituzione, dall'egregio Ario Tribel. Dopo le grotte di San Canziano, la «Riviera di Trieste», cioè Miramar, Duino, le foci del Timavo: tre siti d'interesse storico, artistico, paesistico, sui quali lo scrittore, con efficace descrizione e con agile dottrina, richiama l'attenzione dei turisti italiani.

Marcia ginnastica podistica pro «Croce Rossa Italiana». Anche il Club Veloce «Trieste», accogliendo l'invito del Fortior podistico italiano bandisce una marcia podistica di 20 chilometri sul tratto Trieste-Muggia e ritorno per domenica 26 corr.; ritrovo e partenza dal ristorante Moncenisio all'1.30 pom. La tassa d'inscrizione di cor. 1 per persona sarà devoluta alla Croce Rossa Italiana a Roma a favore dei soldati italiani malati e feriti in guerra. Alle Società concorrenti che inscriveranno un minimo di 20 soci sarà conferita la medaglia ufficiale del Fortior, mentre a tutti i concorrenti sarà assegnato un artistico diploma. Le inscrizioni si ricevono al Moncenisio seralmente dalle 8 alle 10 a datare da domani mercoledì presso una commissione apposita, la quale darà ai richiedenti le necessarie informazioni.

Il giro delle vetture in Piazza Grande. Da alcune settimane la Direzione di polizia ha disposto saggiamente per la regolazione effettiva del movimento delle vetture in Piazza Grande. Questo movimento, benchè in complesso tutt'altro che intenso, era nondimeno da considerarsi uno dei più pericolosi per la sicurezza del pubblico, trattandosi di veicoli che percorrevano una diagonale mal definita tra l'angolo del Palazzo Modello e l'angolo del Palazzo del Lloyd. Ora fu imposta più severamente una linea di percorso, alla quale devono attenersi tutti i ruotabili: linea parallela da una parte al Caffè degli Specchi, dall'altra al giardino di Piazza Grande, e con la voltata al largo del fanale elettrico che forma l'angolo della piazza dirimpetto il Caffè degli Specchi. Con ciò si ottiene che su tutta la parte centrale della piazza è eliminata la pericolosa crociera delle vetture. La condizione difficile da ottenersi in pratica era quella che i vetturini e i guidatori girassero al largo del fanale anzichè evitare il viraggio tagliando la piazza: e appunto perciò la direzione di polizia pose prima una guardia a cavallo, poi una guardia a piedi, come regolatrici del movimento. E le guardie incominciarono a mettere in contravvenzione cocchieri e carradori, «chauffeurs» e ciclisti. Queste intimazioni di contravvenzione però, a quanto abbiamo potuto osservare, avevano il torto di condurre a discussioni e a scritturazioni troppo lunghe: dimodochè un capannello si formava, un ingombro stradale era creato artificialmente, e talvolta avveniva che, mentre la guardia era occupata a mettere all'ordine il suo contravventore, un vetturino o un carradore ne approfittava per commettere «la bulada» di non girare al largo del fanale. E gli astanti si divertivano a spalle della guardia, che non poteva dividersi in due. Inoltre succedeva anche il caso che una carretta territoriale o un'automobile forestiera protestava con una certa legittimità contro la contravvenzione, data l'inesistenza di qualsiasi segno che indicasse l'obbligo di girare intorno al fanale. Il selciato della piazza è tutto alla stessa altezza; il fanale si confonde facilmente coi vicini pali della rete elettrica aerea: chi non sappia per esperienza che bisogna proprio passare di là, non può certo congetturarlo da sè.

Logico sarebbe dunque il collocare intorno al fanale un piccolo paracarri di metallo o di pietra che indichi il giro: e ciò fino al giorno che sia possibile alzare un poco il selciato della parte interna della piazza, in modo da distinguere con una differenza di livello la carreggiata dal terreno proibito alle vetture.

Convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nella sala della Fenice via San Francesco d'Assisi 5.

★ Il «Circolo americano risorto» terrà oggi dalle 9 al tocco esercizi di pattinaggio e dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nel salone sociale al «Belvedere» a piè del Castello.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 5 alle 10 pom. un festino di danza nella propria sede in via San Marco 17.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 10300 al N. 14000.

Sgridata per esser rincasata tardi

s'avvelena

Teresa Vatovez, d'anni 18, giornaliera, abitante in Chiarbola superiore N. 150, l'altra sera rincasò tardi e fu perciò sgridata dalla mamma. Eguale ammonizione l'ebbe ieri mattina. Accoratasene, la ragazza si procurò dell'acido acetico e, uscita in istrada, fermatasi presso l'osteria «Alla tappa», bevve il veleno.

I passanti la soccorsero e la portarono all'Ospedale della Maddalena, ove il dottore d'ispezione le praticò le cure del caso, quindi con il carro-ambulanza della Guardia medica, sopraggiunto, la fece trasportare all'Ospedale maggiore, ove fu subito accolta nel secondo riparto. Là fu praticata alla ragazza la lavatura dello stomaco; ma a nulla valsero le cure dei medici. Alle 3.30 del pomeriggio spirò. Avvertita, accorse all'Ospedale la madre. Ed è impossibile descrivere il suo dolore e la sua disperazione. Chi mai le avrebbe detto che per osservazioni di poco conto, sua figlia avrebbe attuato un tanto sinistro proposito?

La tragedia di S. Giacomo

I risultati delle autopsie.

La pietà profonda suscitata nel nostro popolo dall'orribile assassinio di cui rimasero vittime Luigia Rismondo e la piccola Bianca, sua figlia, si ripercosse ieri nella vasta aspettativa dei funerali. Quelli della Rismondo non ebbero, come diciamo più sotto, alcuna pubblicità. Quelli della bambina, poi, non è escluso che si svolgano oggi nel pomeriggio.

★ Ieri mattina alle 10, si recò nella Cappella mortuaria a S. Giusto, la Commissione medico-giudiziaria, composta del giudice istruttore dott. Pollanz e del suo cancelliere e dei periti medici dottori Massopust e Jellersitz. In seguito agli accertamenti eseguiti, questi confermarono essere stata causa della morte della piccina la frattura comminutiva della scatola cranica prodotta con un oggetto contundente e pesante. La morte doveva essere stata quasi istantanea.

★ Alle 11.30 ant., poi, nella cappella mortuaria dell'Ospedale ebbe luogo la autopsia del cadavere di Luigia Rismondo, alla presenza del giudice istruttore dott. Pollanz. I periti medici dottori Jellersitz e Saunig constatarono che la poveretta era stata colpita ben tredici volte al capo con un oggetto contundente (ferro da stirare) che aveva fratturato le ossa della scatola cranica, arrecando, fra altro, una lesione larghissima al temporale destro. Constatarono inoltre che ella aveva riportato due contusioni, una al dorso della mano sinistra e l'altra alla mano destra, forse nel parare i colpi che il Del Tin le menava. Constatarono pure una ferita da taglio al capo e una alla schiena, quest'ultima perforante il polmone sinistro. Entrambe queste due lesioni dovettero essere prodotte con il coltello da «dessert», che fu trovato, tutto ritorto, in cucina.

I medici rilevarono che l'assassino incrudelì contro la sua vittima, con una ferocia straordinaria.

★ Dopo eseguita la sezione del cadaverino della piccola Bianca, il custode rivestì la povera salma degli abiti portati dal padrino; e la mise nel feretro, cospargendola poi con i fiori portati dalle pietose donne. Quindi la salma fu esposta al pubblico per due ore; e furono centinaia e centinaia di persone commosse, che sfilarono. Per i funerali fu ieri deciso.

★ Ieri mattina, la figlia della Rismondo, Adelia, chiese ed ottenne di recarsi, insieme ad un ufficiale di polizia, nella casa che fu già di sua madre, in Via della Guardia N. 29, per ritirare gli abiti della defunta. Dopo preso un abito nero e altri indumenti per vestire la morta, la giovane si ritirò, piangendo, ed il funzionario richiuse il quartiere e lo risigillò. Portate le vesti nella cappella mortuaria dell'Ospedale, la salma fu vestita e, senza che le centinaia di persone che stazionavano davanti al cancello potessero vederla, fu, alle 4.30 messa sul furgone comunale e trasportata al Camposanto, ove le sorelle e le figlie della defunta la attendevano. Colà furono eseguite le preci; e quindi, la salma scese nella tomba comune.

Morte improvvisa. Ieri verso le 12.30 mer. la padrona della pistoria esistente in via dell'Istituto N. 30, Giuseppina ved. Pozrù, colta da improvviso malore mentre si trovava in negozio, cadde lunga distesa dietro il banco.

Fu subito telefonato alla Stazione di soccorso; ma il dottore giunto poco dopo non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per paralisi cardiaca.

Il sequestro di un automatico. Da alcuni giorni era stato introdotto nel caffè «Nuova York» uno di quegli automatici conosciuti col nome di «magnafiche» e che ormai si trovano in molti locali pubblici, comprese le salumerie. L'automatico era stato collocato nel caffè dal rappresentante della fabbrica, il quale ogni giorno si recava a controllarlo e a ritirare il denaro giocato nelle 24 ore. Ma che è, e che non è, domenica nel pomeriggio si presentò nel caffè un commissario di polizia, il quale, dichiarato al proprietario del locale che quello costituiva un gioco d'azzardo, sequestrò la macchina. Poi mandò due agenti in cerca del rappresentante; ma, siccome questi era assente da Trieste, i funzionari arrestarono un suo impiegato. Questo fu interrogato e poi condotto in prigione. Il proprietario del locale, signor Curiel, interrogato, dichiarò che l'automatico non era per nulla dissimile da tutti gli altri in funzione nella nostra città e che, prima di accettarlo nel suo locale, aveva chiesto informazioni tanto alla polizia quanto al Consiglierato di luogotenenza e che colà gli avevano risposto che gli automatici di quel genere non erano proibiti. Pare però che con quelle macchine si tratti di un vero gioco d'azzardo e non d'abilità.

Dopo un'udienza di separazione. Riccardo Floriani, di 26 anni, bandaio, abitante in via di Ponzianino N. 1, ieri mattina ebbe in Tribunale un'udienza per la causa di separazione avviata con sua moglie. Il giudice tentò un accomodamento; e, questo non essendo riuscito, diede ai due coniugi sette giorni di tempo per riflettere e li congedò. Essi si avviarono, così, discutendo, per le scale, ma non devono essersene dette di dolci; perchè, ad un certo punto, la signora, con la borsetta che aveva in mano, colpì il marito in piena faccia. Il Floriani dovette recarsi alla Guardia medica, con una contusione al naso.

Subinquilina che ruba. Su denuncia di Elvira Romanelli, abitante in via della Madonnina N. 17, fu arrestata ierlaltro Maria A., di 17 anni, già abitante presso la Romanelli, sotto l'imputazione di aver rubato in danno di questa, da un cassetto dell'armadio, 70 corone. La A. ammise il furto e, piangendo, le restituì 66 cor. e 80 cent. che le erano rimaste dell'importo. Fu passata agli arresti.

Percosso dalla moglie e dal figlio. Egidio Coterta, giornaliero, da Grottamare, abitante in via del Molino a vapore N. 4, oltre al venire percosso spesso dalla propria consorte, doveva subire anche gli insulti e le percosse da parte di un suo figliuolo appena quindicenne, a nome Galliano. Il Coterta, che dev'essere un uomo tre volte buono, le pigliò sempre tranquillamente, senza lagnarsi; ma domenica finalmente si decise a sporgere denuncia contro il figlio e questo fu arrestato. Egli ammise di aver dato qualche schiaffo al genitore, ma tentò di giustificarsi dicendo che aveva fatto ciò per impedirgli, quando rincasava ubriaco, di percuotere la moglie. Queste circostanze, però, furono smentite dal Coterta e dai vicini di casa. Il monellaccio fu condotto in prigione.

Il presente numero consta di 8 pagine.

La guerra di Tripoli. Giovanni Vattovaz, di 38 anni, tagliapietra abitante in Guardiella N. 535, iersera si trovava nell'osteria Glessich a S. Giovanni, in una comitiva che ad un tratto cominciò a discutere sulla guerra di Tripoli. Il Vattovaz non deve essere rimasto neutrale nei suoi giudizi sui belligeranti, perchè alle 9 di iersera si presentava alla Guardia medica mostrando contusioni al costato sinistro, escoriazioni e contusioni al naso, alla fronte e alla mano sinistra, riportate durante quella tale discussione. Dopo medicato, disse che mai più si sarebbe occupato di Tripoli.

Furterello all'osteria. A richiesta di Francesco Macoli, scalpellino, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, e di un suo amico a nome Francesco Bider, l'altra sera alle 6.30 fu arrestato Giusto Valentinich, di 20 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 33. Alla polizia il Bider narrò il seguente fatto: Fino alle 6 circa si era trovato insieme al suo amico in un'osteria di via dell'Arcata e, pagato il conto con una banconota da 20 corone, aveva messo il resto in due saccoccie e precisamente una banconota da 10 corone in uno dei taschini del panciotto e il resto in altra tasca. Un momento dopo il Valentinich si era rovesciato su di lui: aveva finto d'essersi inciampato e gli aveva anche chiesto scusa; ma egli, portata istintivamente la mano nel taschino del panciotto, non vi aveva trovato più la banconota. Aggiunse che nessuno all'infuori dell'arrestato poteva avergliela rubata. L'imputato si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Che razza d'amico! Giuseppe Ghergolin, di 31 anni, bracciante, abitante in Scorcola N. 312, ieri notte fu incontrato dalle guardie di p. s. in via Pauliana, con la faccia tutta lorda di sangue per parecchie ferite lacere. Il Ghergolin disse di essere stato percosso e ferito da un amico. Le guardie chiamarono sul luogo il dottore della Stazione di soccorso; e, dopo medicato, lo accompagnarono a casa.

Le terribili minacce dello scutarino. Riferendo d'un dibattimento tenutosi giorni fa dinanzi al Tribunalee industriale, dicemmo anche che lo scutarino Nicola Binaku, di 18 anni, era sotto procedura penale per minacce a mano armata contro l'oste presso il quale era stato occupato. Ora lo scutarino, che dev'essere tipo violentissimo, si trova fra capo e collo un'altra accusa dello stesso genere. Gli è stata mossa dalla sua amante Antonia Zorgo, abitante al N. 10 di via Crosada, la quale, stanca delle percosse e delle sevizie di cui era fatta segno continuamente da parto del bollente Binaku, l'altra sera si recò alla polizia e lo fece arrestare.

— La se pensi - esclamò la disgraziata al commissario che la interrogava - la se pensi che el me ga minacià de cavarme i oci cole forfe!

Il Binaku negò «more suo» a spada tratta. Ma fu trattenuto.

Un bambino ustionato. Il piccino Federico Heriner, di 2 mesi, abitante in Rozzol N. 243, ieri notte alle 3.30 fu portato all'Ospedale e venne accolto - con l'assistenza della mamma - nel riparto dermatologico, perchè aveva delle scottature al petto e alle gambe. La mamma raccontò che l'altra sera, mentre lo teneva in braccio, prese dal fuoco una pentola d'acqua bollente e, nel portarla sull'acquaio, ne aveva versato parte del contenuto, che aveva investito il bambino.

Emigrante atterrato da una vettura. Nicolò Cetkovic, di 20 anni, dal Montenegro, giunse ieri dall'America e, in attesa d'imbarcarsi per il suo paese, si diede a girare per la città. Passando, però, per la riva Carciotti, ebbe la disgrazia di essere atterrato da una vettura, una ruota della quale gli passò sul corpo. Trasportato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto, avendo riportato contusioni al petto e all'addome.

Cadendo a bordo. Sul naviglio a.-u. «Anna Così», il marinaio Sahli Alì, di 25 anni, turco, cadde e riportò una ferita lacera con ematoma al capo. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri alle 3 pom. il bracciante Giovanni Dezorzi, di 51 anni, abitante in via Torricelli N. 6, mentre lavorava nel deposito di legnami esistente al N. 30 di via Fabio Severo, fu colpito al piede destro da una trave caduta da una catasta e riportò la frattura del malleolo. Telefonatosi alla Stazione di soccorso, il dottore si recò sul luogo e gli prestò le prime cure; poi, con il carro ambulanza, lo fece trasportare all'Ospedale. Il Dezorzi venne accolto nel decimo riparto.

Le unghie di Teresina. Teresa Hoschek, di 30 anni, abitante in via casa da tè di via della Punta del forno N. 12, fu arrestata l'altra sera alle 8 in un'osteria di detta contrada, quale sospetta autrice del furto di 13 corone commesso a danno di un marinaio che le aveva pagato «la bevuda». Il danneggiato, Matteo Radich, dichiarò che la sola Hoschek poteva averlo derubato e, sebbene la donna si fosse protestata innocente, il commissario la fece condurre in gattabuia.

Una mano sotto un sasso. La fanciulletta di 10 anni Giuseppina Peritz, abitante in campo San Luigi 6, ieri essendole caduto un grosso sasso sulla mano sinistra, riportò una ferita lacera con asportazione dell'unghia e la frattura dell'anulare. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Travolto da una carrozza. Giacomo Porienta, di 38 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 277, fu travolto iersera da una vettura riportando una forte contusione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giordano Lucatelli, di 9 anni, abitante in via S. Francesco N. 41, per una ferita lacera alla palma della mano sinistra; Giovanni De Angeli, di 18 anni, impiegato, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per una ferita di taglio all'indice destro; Antonio Furlan, di 37 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 2, per una ferita lacera al dito medio destro.

Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Irma Masenich, di 9 anni, abitante in via Trauner N. 2, per una ferita lacera al capo; Marcella Cusda, di 9 anni, abitante in via F. Venezian N. 2, per una ferita di taglio al medio destro; Maria Deldiana, di 10 anni, abitante in via di Montuzza N. 24, per una ferita lacera al polso destro; Marcello De Grassi, di 16 anni, abitante in via della Corte N. 6, per una ferita lacera al medio destro; Giuseppe Gravara, di 29 anni, abitante in via di Crosada N. 10, per una ferita lacero-contusa all'occipite.

Cadute. Ervina Zambich, di 19 anni, riscuotitrice, abitante in via Ponziana N. 7, iersera, cadendo, riportò la distorsione del cubito destro.

Il piccino Dante Kral, di 15 mesi, abitante in Guardiella N. 1761, ieri, mentre muoveva i primi passi, cadde e riportò la distorsione del piede destro.

Tullio Russignaga, di 4 anni, abitante in via del Monte N. 19, ieri nel pomeriggio, in seguito a uno spintone ricevuto da un altro bambino, cadde e riportò contusioni al naso e alle labbra.

Giovanni Metlica, di 33 anni, carradore, abitante in Chiadino in Monte N. 54, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro.

Francesco Bresina, di 19 anni, manovale, abitante in via della Tesa N. 19, cadendo ieri da un carro battè il viso contro il suolo e riportò ferite lacere al labbro superiore, al naso e al mento.

Gustavo Bidini, di 10 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 56, mentre faceva ginnastica cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Stanto.* La leggenda narra che un re polacco nell'anno 1000, sorpreso da una tempesta mentre cacciava, accortosi di essere lontano dalla sua corte, si rifugiò in una casa di poveri contadini mentre una donna stava dando alla luce due gemelli. Il re impose al maschio il nome di War e alla femmina quello di Sava; da qui - sempre secondo la leggenda - l'origine del nome Varsavia della capitale polacca. — *Roma.* Nel Regno vicino non si può diventare insegnante di ginnastica mediante solo esame. Occorre compiere due anni di studi in un'istituto di educazione fisica (Roma, Torino, Napoli). Ivi si studiano varie materie, principalmente ginnastica teorico-pratica, anatomia, fisiologia, igiene ecc. e si consegue il titolo di professore di educazione fisica. — *Abbonata.* Il cacao in grano si tosta fino a che la buccia si stacca da sè. — *Faraone.* Sappia che la glittica si svolse sopra tutto nella Magna Grecia e nella Sicilia. I successori di Alessandro scolpirono per i primi su le monete le loro effigi idealizzate. Nel III secolo le monete prendono il loro vero carattere. Consulti una «Storia dell'Arte». — *Studente.* «Fino al cominciamento dei rilievi» le parti possono produrre obbiezioni contro l'attitudine dei periti. E' compito del giudizio di avervi riguardo d'ufficio, qualora queste obbiezioni gli appariscano attendibili. — *Scommettitore.* L'alluminio si può rivestire di rame consumando una soluzione concentrata di vetriolo di rame e polvere di zinco. — *Tecnico.* Se vuole informazioni per entrare nella «scuola di macchine a Pola» si rivolga al Comando di marina qui a Trieste. — *Histoire.* Il testamento di Luigi XVI reca la data 25 dicembre 1792. — *Disciplinato.* Per avere notizie dettagliate sulla «Rivoluzione francese» La consigliamo di servirsi della «Storia Universale illustrata» del dott. Guglielmo Oncken. — *Negoziante.* E' certo che il Magistrato civico può proibire la vendita del latte anche soltanto ove sorga il sospetto che il latte provenga da vacche ammalate. — *Camelia.* Arturo Graf è nato nel 1848. — *A. B. C.* Purtroppo non tutte le cose concrete sono palpabili da tutti: studi meno grammatica e... sia più pratico. — *Montenegrino.* Un suddito montenegrino può succedere nelle eredità ventilate presso le giudicature austriache, quando comprovi che ai sudditi austriaci si concede eguale trattamento nelle eredità apertesi nel Montenegro. Non diamo nomi di avvocati. — *Padre desolato.* Crediamo che nel suo caso vi sieno motivi più che sufficienti per ottenere che la tutela di suo figlio venga prorogata anche oltre ai 24 anni di età. Le pratiche relative dovrebbe farle presso il Giudizio distrettuale di Gorizia. — *Nabucco.* Il crotalo era uno strumento di metallo formato a guisa di cerchio o di triangolo in cui venivano inseriti parecchi anelli pure di metallo. Sostenuto con la sinistra, suonavasi percuotendolo con una verga di ferro. — *Oste.* Per un capriolo si pagano tre corone di dazio erariale e tre corone di addizionale comunale. — *Margherita.* Anche se ride spesso non può dire ancora, soltanto per ciò, che quella persona sia poco seria: potrà dire tutt'al più ch'è di buon umore. Del resto, se quel tale, come Ella ci dice, non Le interessa affatto, lasci che rida... — *Riccobon, Isola.* Su reclami mossi da cittadini per lesione dei diritti politici loro guarentiti dalla costituzione, dopo che l'oggetto sia stato definito in via amministrativa come prescritto dalla legge, si pronuncia definitivamente il Tribunale dell'Impero. Nel suo caso, ammaestrati dall'esperienza, Le suggeriamo di astenersi; la probabilità di riescirvi è quasi nulla. — *Proprietario.* Lei, quale conduttore può recedere dal contratto di locazione e conduzione anche prima della scadenza del tempo espressamente o tacitamente convenuto, se la cosa locata pe' suoi difetti non è atta all'uso ordinario, se per caso fortuito una parte considerevole di essa o viene per lungo tempo sottratta o diventa inetta all'uso, o se dal locatore non viene conservata la cosa in uno stato da poter servire. — *Cambiale.* Per l'accettante, il luogo di adempimento per la cambiale non domiciliata è quello di pagamento della tratta, ma per i coobbligati a regresso, luogo di adempimento è quello della loro residenza. — *Tripoli italiana.* La popolazione della Tripolitania è un misto di Berberi e Arabi. Il tipo berbero si è mantenuto più puro negli orli montagnosi, dove la gente esercita l'agricoltura e abita in parte caverne scavate nella roccia degli altipiani (trogloditi). L'elemento arabo invece predomina nelle pianure e nella Cirenaica. — *Letterato.* Giuseppe Caprin, letterato triestino, fu uno dei più fedeli illustratori e descrittori delle pianure, marine e montagne dell'Istria e del Friuli. Legga in proposito il suo volume «L'Alpi Giulie». — *Contrastoni e contrastone.* La terza persona del futuro singolare del verbo incominciare è «incomincerà», perchè i verbi in «ciare», dove l'«i» non è vocale, ma semplice segno grafico, rigettano quest'«i» ogni qualvolta la desinenza consiste in un «i» od in un «e». — *Studioso.* Un buon libro di storia della letteratura italiana è il «Disegno storico della letteratura italiana» dalle origini fino a tutto il sec. XIX del prof. Raffaello Fornaciari. — *Perplesso.* L'espansione nell'amore è dipendente dal carattere, per cui un temperamento taciturno e serio non dà prova di mancanza d'affetto nè di diminuzione di ben volere; si dimostri nell'amore affabile e nelle correzioni amoroso. — *Ignorante.* Parlando con un maestro può benissimo dirgli «Signor maestro». La seconda domanda è poco chiara; ad ogni modo trattandosi di persona conoscente, ma che non ebbe occasione d'incontrare per tutto un anno, dimostrando il piacere di rivederla, farà bene interessandosi tosto della sua salute. Per un amico poi da poco arrivato, il più bel saluto è dargli il benvenuto. — *Leccornia.* Si rivolga per il suo caso alla segreteria della scuola industriale dello Stato (via Stadion). — *Amore infranto.* La parte di «Escamillo» nell'opera «Carmen», la sera di sabato 23 settembre fu sostenuta dal baritono Rossi di Castelnuovo. — *Chiarissimo.* La traduzione francese della parola collaudo è «réception» (sost. femm.).

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 749.5. Oggi: alta marea 8.24 ant. e 10.32 pom. - Bassa marea 2.50 ant. e 8.44 pom.

Ogni giorno una. All'esame di diritto.

— Quale punizione è riservata ad un bigamo?

— Le due suocere.

Teatri e Concerti

Verdi. Il bravissimo attore brillante Antonio Gandusio, che aveva ieri la serata d'onore, ebbe la soddisfazione di un teatro gremito, come ancora non si era veduto nell'attuale stagione. Egli fu tutta la sera festeggiato calorosamente: salutato da un'ovazione al suo primo apparire, poi, durante il corso della recita, applaudito ripetute volte e circondato di continuo da un'ilarità viva e spontanea, provocata dalla gustosa e personale comicità della sua recitazione. Dopo l'atto primo gli venne presentato l'omaggio di una targa d'oro con dedica, - dono della direzione del teatro Verdi, - e d'un ricco ed elegante anello d'oro con brillante. La briosa e vivace commedia «L'asino di Buridano» di De Flers e Caillavet ebbe rinnovato il lietissimo successo di risate e di applausi che già ottenne al Politeama Rossetti l'anno scorso. Commedia futile, poco consistente, ma elegante e spiritosa nella continua tenacia del suo dialogo paradossale, ironico e sottile, essa ebbe anche ieri la virtù di tener desta l'attenzione del pubblico nonostante la leggera sua trama e nonostante l'indecisione della sua linea, ondeggiante fra il «vaudeville» e la commedia sentimentale. La recitazione di ieri fu graziosissima e fine. Del Gandusio, godibilissimo, abbiamo detto. La Paoli fu una «Michelina» assai vivace nella sua garbata malizia e nella sua squisita birichineria sentimentale. Flavio Andò, come sempre, signorile e arguto. Le signore Capodaglio, Piperno, Zuccoli recitarono bene e l'attore De Goudron compose con bella comicità una macchietta di vecchio domestico intromettente.

Questa sera commedia nuova: «Il dovere» in 3 atti di Saverio Kambo, valoroso pubblicista del «Messaggero» e del «Tirso» di Roma. La commedia ebbe già sorti lietissime in parecchi teatri e la critica ne scrisse con molta lode.

Domani, mercoledì: «La satira e Parini» di Paolo Ferrari. Giovedì l'attesa novità: «I fiori d'arancio» di Silvio Zambaldi. Come già fu annunciato, lo Zambaldi, con nobile e generoso pensiero, rinuncia per questa recita ai propri diritti d'autore, per devolverne l'importo a favore della Lega Nazionale.

Fenice. Alla terza rappresentazione del «Toreador» il pubblico numeroso applaudì con molto calore ed evocò al proscenio le signorine Bayron, Zanoncelli, Masini e gli artisti Braschi, Favi, Zera e Gessaga. Uno speciale applauso si ebbe il Mazzoni dopo la sua romanza al primo atto, cantata con bel garbo e con sentimento.

Si volle la replica dei due finali primo e secondo e fu trissato il duettino che si chiude con il «bolero», danzato brillantemente dalla signorina Zanoncelli e dallo Zera.

★ Oggi, festa intermedia, la compagnia Mauro darà due rappresentazioni: alle 3.30 «Toreador», protagonista la signora Lola Bayron; alle 8 la ventesima replica dei «Conte di Lussemburgo», protagonista la signora Marcella D' Orea.

Eden. Continua l'affluenza del pubblico per assistere agli esperimenti del prof. E. Bellini.

Oggi due spettacoli: uno alle 3.30, l'altro alle 8.30.

Concerto Grünfeld. Lunedì prossimo, 27 corr. alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato unico concerto del celebre pianista Alfredo Grünfeld. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Mozart.* Fantasia Do min.
2. *Schubert.* Sonata Si magg. Op. 147: a) Allegro ma non troppo - b) Andante - c) Scherzo Allegro - d) Allegro giusto.
3. a) *Gluck-Brahms.* Gavotta La magg. - b) *Brahms.* Intermezzo Mib. magg. Op. 117. c) *Brahms.* Ballade Sol min. Op. 118. d) *Schubert.* Impromptu Mib. magg. Op. 90 e) *Wagner-Liszt.* Morte di Isotta.
4. *Schumann.* a) Arabesca, Do magg. Op. 18. b) Uccello profeta. c) Novelletta Fa diesis min. Op. 21 N. 8.
5. a) *Chopin.* Polacca Do min. Op. 40. b) *Chopin.* Notturno Lab magg. Op. 32. c) *Grieg.* Elle danse Op. 57. d) *Grünfeld Alf.* Gavotta (in vecchio stile) Op. 32. e) *Grünfeld Alf.* Danze ungheresi (elaborazione).

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D). «Uno degli onesti», 1 atto di R. Bracco. - «Il dovere», 3 atti di Saverio Kambo.
FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30. «Il Toreador», 3 atti dei maestri Caryll e Monckton. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

Tribunale provinciale di Trieste

Una agenzia di viaggi in Tribunale

Maria Pirelli, che tiene nella nostra città un'agenzia di viaggi, dopo avere nel novembre 1909, instradato per Nuova York - via Basilea-Liverpool - una comitiva di 12 emigranti dalmati, si è trovata inaspettatamente denunziata per truffa ai danni della comitiva per avere, a ciascun appartenente ad essa, fatto pagare un indebito soprapprezzo. Il prezzo da essa fatto si componeva dei seguenti elementi: Biglietto Trieste-Buchs cor. 33.90, Buchs-Liverpool cor. 161.50, Liverpool-Nuova York col «Mauretania» o «Lusitania» cor. 252, spese cor. 1.60, provvigione cor. 18; cor. 467 in totale. Però, in vista del numero elevato dei contemporanei viaggiatori, l'agenzia fece a ciascuno l'abbuono di 10 cor., percependo per ciò un totale netto di cor. 457 a testa, e complessive cor. 5484.

Sosteneva l'accusa che, dalle indagini fatte, il prezzo di ciascun biglietto avrebbe dovuto essere di cor. 391, epperò l'illecito soprapprezzo incassato di 912 cor., per le quali doversi rispondere di truffa.

Coimputato alla Pirelli era anche Armando Bonelli, suo agente in funzione di sensale, il quale avrebbe dapprima chiesto ai viaggiatori 500 cor. a testa, scendendo poi alle 461, che avrebbe anche incassato, conducendo a perfezione l'affare scorretto.

Ultimo accusato era Giovanni Mattievich, il quale aveva messo in relazione la comitiva col Bonelli, e, secondo l'accusa, si sarebbe così occupato di mediazione in affari emigratori senza il permesso dell'autorità.

All'udienza ieri comparve il solo Bonelli, patrocinato dall'avv. Wondrich. La Pirelli, essendo malata, si fece rappresentare dall'avv. Petronio. Essendo, poi, il Mattievich irreperibile, il processo a suo confronto fu scisso e rinviato ad altra epoca.

Come andarono le cose.

L'interrogatorio di Armando Bonelli mette nella loro luce precisa i fatti ed

esclude comunque ogni sua responsabilità personale. Egli si rimise innanzi tutto alla dichiarazione fatta in istruttoria dalla Maria Pirelli. Questa, infatti, aveva dichiarato che l'agente Bonelli non aveva mai fatto prezzi nè concluso affari senza il suo consenso, e che se egli aveva chiesto un prezzo di 467 cor. a ciascun viaggiatore, ciò era perchè ella medesima tale prezzo aveva fissato. «Infine - concludeva la Pirelli - se c'è un'accusa di truffa, di essa truffa rispondo io». Ad ogni modo il Bonelli dovette sbrogliare la molto aggrovigliata matassa ;molto aggrovigliata per via di quel tal biglietto Buchs-Liverpool, il cui prezzo preciso non fu possibile sapere.

— L'agenzia di Maria Pirelli - spiegò il Bonelli - è autorizzata ed in ispeciale relazione con il «Continental Reisen Bureau» di Basilea, cui fanno capo tutte le agenzie dell'Europa orientale che mandano in America viaggiatori con la «Cunard Line».

Il «Cont. R. Bureau» fa di volta in volta i prezzi di trasporto da Basilea fino a destinazione, prezzi netti, ai quali l'agenzia deve aggiungere il viaggio dalla sua sede a Basilea, le spese incontrate di telegrammi, bagagli e la provvigione.

Pres.: Benissimo. Ma c'è anche accusa di aver esagerato in questa provvigione di cor. 18 per ciascun viaggiatore.

— Le corone 18 rappresentano il 7.50 per cento sul solo viaggio di piroscafo. Se si considera che vi fu poi un abbuono di 10 cor., e per ciò l'agenzia non ne percepì che 8, siamo assai al di sotto di quel 5 per cento normale che mi fu contestato in istruttoria.

— E quelle cor. 1.60 di spese?

— Si tratta di rimborso spese di trasporto bagagli in Trieste e spese di telegrafo a Basilea.

— E' vero che i passeggeri il mattino, dopo aver pagato, vennero a protestare?

— No. Venne alcuni giorni dopo il padre di una signora che doveva raggiungere a Nuova York il marito, partito appunto con quella comitiva. E venne, spinto dalla concorrenza.

Alla ricerca di un prezzo.

L'interrogatorio del Bonelli essendo terminato, si passa alla lettura delle deposizioni di Maria Pirelli, per cercare di assodare specialmente perchè il biglietto Buchs-Liverpool fu fatto pagare corone 161.50, prezzo ritenuto, nella accusa, eccessivo.

La accusata presenta, fra l'altro, un telegramma del «Bureau» di Basilea in risposta alla richiesta del prezzo, nel quale è detto che Basilea-Nuova York, via Liverpool costa, cor. 413.50; ed una lettera successiva, la quale spiega che le cor. 413.50 debbono essere divise in 252 per il piroscafo e 161.50 per la ferrovia Basilea-Liverpool.

Ma vengono poi le testimonianze a smentire quest'ultimo prezzo. Giuseppe Skerk, dell'Agenzia viaggi omonima, afferma che quel biglietto costa solo 126 corone.

Pres.: Può giurare che questa sia la cifra esattissima?

— Potrei anche sbagliare...

Segue Ermanno Gallan, agente presso Schröder e C.o, rappresentanti della «Cunard Line», il quale dichiara:

— I prezzi che la nostra Casa ha fatto in istruttoria sono esatti. Essi sono: Trieste-Liverpool cor. 149, Buchs-Liverpool cor. 115.10.

— Ma questi prezzi li ha fatti lei?

— Io no. Il procuratore della Casa.

— Per ciò lei non può rendersene garante con giuramento?

— Io so soltanto che la mia Casa è esattissima, e che per informazioni si rivolge al sig. Paride Cristofidis, dell'«Agenzia di viaggi» concessionaria delle Ferrovie di Stato, il quale non può sbagliare.

Si passa a interrogare così anche il signor Cristofidis, il quale afferma che, a quell'epoca, il viaggio Trieste-Liverpool costava cor. 149.

A questo punto il presidente, constatato che non si riesce a sapere che cosa costi andare da Trieste a Liverpool, dà la parola al P. M.

Il rappresentante della legge incomincia col dire che dei 5 famosi importi contestati agli accusati occorre ritenere legittimamente incassato quello del biglietto da Trieste a Buchs e quello da Liverpool a Nuova York. Le spese dichiarate in cor. 1.60 noi non possiamo ritenere eccessive, quando si pensi che ci fu realmente un trasporto di bagagli e intercorse una corrispondenza telegrafica fra la Pirelli e il «Bureau» di Basilea. La provvigione di cor. 18, diminuita, poi, dall'abbuono di 10 cor., è più che legittima. Rimane adunque il famoso prezzo del biglietto Buchs-Liverpool, che non è ancora stato possibile precisare. Dobbiamo noi ritenere buoni tutti gli altri - pur diversi fra loro - e dichiarare in mala fede solamente quello fatto dagli accusati, perchè accusati? Se realmente i viaggiatori ritengono di aver pagato indebitamente in più, hanno libera la via amichevole, e alla fine quella giudiziaria civile; ma di una azione penale non è qui il caso di parlare. Perciò, io non ritengo di desistere, ma preferisco una sentenza nelle cui motivazioni gli accusati trovino soddisfazione morale dopo la grave accusa subita.

L'avv. Wondrich dichiara che, non avendo il P. M. avuto la generosità di lasciare qualche cosa da perorare alla difesa, questa non ha che a ringraziarlo. L'avv. Petronio, per la Pirelli, si associa al collega; e la Corte assolve, riservandosi di motivare.

* Pres.: cons. Minio; giudici: cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi; P. M.: il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

Echi del comizio socialista pel carovivere

Per delitto di tumulto è stato poi giudicato Giovanni Camaur, da Cormons, il quale il 29 settembre p. p., dopo il comizio socialista per il carovivere, partecipò al corteo dimostrativo. Egli, secondo l'accusa elevata dalla Procura di Stato, quando la colonna sostò per riversarsi in piazza Grande e le guardie di p. s. imposero di continuare per lo stabilito itinerario, avrebbe alzato l'ombrello contro l'ispettore di p. s. Guglielmo Saxiler, gridando: «Avanti!», e arrestato, avrebbe opposto resistenza alla guardia che lo traeva seco.

L'accusato dichiarò ieri al dibattimento:

— Come aggregato al «Circolo Giovanile Socialista», non ho mancato al comizio contro il carovivere che aveva luogo quella sera. Finito il comizio, si è formato il corteo. Io avevo intenzione di recarmi a casa; ma alcuni amici mi vollero seco. Mi misi di fianco, e casualmente a un certo punto, quando le guardie urtarono la colonna, mi trovai in mezzo ad esse, spinto brutalmente. Allora dissi: «Cosa fate? Protestiamo perchè abbiamo fame. Anche voialtri dovete sapere cosa è la fame!».

— E niente altro?

— No. Solamente, siccome la guardia mi accusa di pubblica violenza, dirò che essa mi aveva preso per il collo e mi trascinava in così malo modo che io gli dissi: «E' inutile che mi strangoli! Vengo lo stesso con lei». Per tutta risposta mi strinse di più e mi mandò avanti brutalmente.

— Altro?

— No.

— P. M.: Io sono costretto a chiedere che si proceda contro l'accusato a sensi del § 235 del regol. di p. p. per le accuse che egli qui ha proferito contro un funzionario.

Il difensore dott. Baseggio si oppone; ma il Tribunale, ritiratosi, condanna seduta stante a 10 cor. di multa l'accusato.

Le altre guardie e l'ispettore di p. s., sentiti come testi, confermano pienamente l'accusa; e, malgrado gli sforzi del difensore, il Camaur è condannato a 2 mesi di carcere, ritenuta in suo favore la condotta incensurata e la giovane età.

* Pres.: cons. d'Appello dott. Andrich; giudici: cons. Parisini, dott. Pachor e giudice dott. Pollanz; P. M.: proc. di Stato Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Acquisti e vendite di Navi in Inghilterra

In questi ultimi giorni il mercato inglese per la comprita e la vendita di navigli usati è stato di una attività quasi eccezionale. Difatti in breve periodo di tempo sono stati venduti otto vapori e un veliero, per i quali si sono pagati prezzi dalle 350 alle 800 sterline in più di quello che per gli stessi navigli era chiesto quattro o cinque mesi fa.

I piroscafi sono: «Agapanthus», d'acciaio, 4287 tl. l., 2736 t. n., costruito scafo e macchina a Glasgow nel 1893, S. S. N. 1 nel 1909, appartenente a M. J. Smith-Park, di Glasgow, è stato venduto ad un armatore di Dublino per 17.500 sterline, circa 437.500 franchi.

«Folgate», acciaio, 3562 t. l., 2307 t. n., 6000 t. di portata, su 23', costruito a Newcastle nel 1904, S. S. N. 1 nel 1909, 9 nodi circa col consumo di 18 t., è stato venduto ad un armatore greco per 600.000 franchi circa. Il prezzo di costruzione fu di 877.500 franchi.

«Cairngorm», di acciaio, 3015 t. l., 1925 t. n., costruito a Stockton nel 1905, S. S. N. 1 nel 1909, è stato venduto per 612.500 franchi.

«Arlington», 3092 t. l., 1986 t. n. reg., costruito a West Hartlepool nel 1897, è stato acquistato da greci per circa 425.000 franchi.

«Bablochmyle», 3290 t. l., 2105 t. n. reg., costruito a Stockton nel 1905, appartenente alla «Kyle Transport C.y» di Liverpool, è stato venduto per 600.000 franchi.

«St. Vincent», acciaio, 1578 t. l., 1008 t. n., costruito a Glasgow nel 1896, S. S. N. 3 nel 1908, è stato venduto per 250.000 franchi.

«Nolisement», acciaio, 3828 t. l., costruito a West Hartlepool nel 1902, è stato venduto per circa 562.000 franchi.

«Masconomo», 4183 t. l. e 2738 t. n. reg., costruito nel 1898, appartenente alla «North Atlantic S. S. C.y», è stato venduto per circa 562.000 franchi.

«Brablock», veliero, di acciaio, 2062 t. l., costruito sulla Clyde nel 1889, è stato venduto in Norvegia per circa 106.280 franchi.

Il veliero «Fleetwing» arrivato a destinazione.

Da un telegramma da Falkland Islands alla Camera degli assicuratori di Londra, si apprende l'arrivo a destinazione in quel porto del veliero «Fleetwing» che, partito il 19 luglio a. c. da Liverpool, era da 122 giorni in navigazione senza che se ne avesse alcuna notizia. Il lungo viaggio fu causato dalle continue calme di vento.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania», cap. O. Micich, da Santa Maura e scali con 28 pass., «Dalmazia», cap. G. Bergu-glian, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 387 pass., «Metcovich», cap. G. Gillhuber, da Venezia con 42 pass., «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 82 pass.; il pir. inglese «Douro», cap. C. Barrow, da Londra e Catania; il pir. ital. «Polinesia», cap. G. Gianone, da Genova e Ancona con 14 pass.; i pir. a.-u. «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 68 pass., «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Metcovich e scali, «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 37 pass., »Gerania», cap. G. Pesut, da North Shields, «Nagy Lajos», cap. A. Duimich, da Rouen e Venezia, «Kassa», cap. L. Toncovich, da Valenza, Napoli e Bari con 174 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Alessandria, «Stiria» per Costantinopoli e Batum, «Saraievo» per Spizza, «Mostar» (noleggiato) per Alessandria; i pir. a.-u. «Campania» per Alessandria, «Marta Washington» per Nuova York, «Dubrovnik» per Gravosa, «Isea D.» per Metcovich, «Maria B.» per Spalato, «Fiume» per Fiume; il pir. ellen. «Samos» per Pireo; i pir. italiani «Peuceta» per Bari, «Maria Carmela» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Seraievo» partì ieri da Tripoli per Metcovich; «Istina» arrivò il 15 a Barry; «Izvor» il 15 a Cardiff; «Pecine» il 15 a Glasgow; «Izabram» il 15 a Bahia Blanca; «Arpad» il 18 a Genova; «Szell Kalman» partì il 17 da Costanza per Brema; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 15, «Iskra» passò pure Gibilterra il 15, diretti ad Amburgo; «Kalman Kiraly» passò Gibilterra il 17 diretto a Malta; «Sergi» passò Sagres il 15 diretto ad Amburgo; «Proteo» passò Punta S. Caterina il 19 diretto a Emden.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 18 da Alessandria per Trieste; «M. Valeria» proseguì il 19 da Suez per Aden; «China» il 19 da Sciangai per Hongkong.

Per lo sviluppo delle piccole industrie a Pola

Pola 20. Nella palestra della scuola popolare italiana di piazza Alighieri si tenne una riunione di industriali, operai ed apprendisti, convocata da apposito comitato costituitosi sotto la presidenza del podestà on. avv. Vareton. Com'è noto per Natale sarà aperta a Pola una mostra di lavori di apprendisti, organizzata dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, col concorso della nostra civica scuola industriale. Il comitato si è costituito appunto per assicurare alla mostra la migliore riuscita e l'adunanza d'oggi era indetta per spiegare l'importanza della mostra con riguardo alle nuove norme industriali e al promovimento delle industrie locali. Il podestà scusò l'assenza dei rappresen-

tanti della Giunta provinciale e presentò il dirigente il Capitanato distrettuale, dopodichè prese a parlare l'ing. Ermanno Coretti, direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. L'ing. Coretti rilevò la importanza della mostra per lavori di apprendisti, spiegò l'organizzazione della medesima, che consterà di lavori piccoli, dai quali però il perito potrà valutare il grado di maturità raggiunto dall'apprendista. Raccomandò a tutti gli industriali di non mancare d'inscrivere i propri apprendisti onde essi possano venir poi in possesso dei certificati che daranno loro diritto ad ottenere in avvenire licenze industriali ed impedire così che l'artigiano forestiero qualificato venga poi a soppiantarli e che le piccole industrie vadano perdute per l'elemento autoctono. Ricordò che eseguire un lavoro per la mostra vorrà dire di aver dato quasi per tre quarti l'esame di lavorante prescritto presso la commissione. I lavori degli apprendisti saranno esaminati da apposita commissione presieduta dal cav. Hesky, direttore della scuola industriale di Trieste, la quale commissione rilascierà attestati di primo e secondo grado e certificati di partecipazione alla mostra. Gli industriali i cui apprendisti verranno premiati otterranno un decreto d'elogio ed il loro nome verrà inscritto nell'albo d'onore presso il ministero a Vienna. Oltrecciò gli apprendisti premiati intraprenderanno a spese dell'Istituto per le piccole industrie un viaggio d'istruzione a Trieste, dove, guidati da docenti speciali, potranno visitare i principali stabilimenti industriali.

Dopo l'ing. Coretti parlò il podestà on. avv. Vareton che diede la buona notizia che i lavori per il nuovo edificio della scuola industriale hanno avuto principio la scorsa settimana. Trattò, poi, fra altro, della questione all'ordine del giorno, del rincaro dei prodotti e dell'aumento delle mercedi, dimostrando con esempi alla mano come l'artificiale aumento delle mercedi si ritorca a danno di quelli stessi che si lasciano sedurre dall'apparente vantaggio pecuniario. Parla poi del Comune moderno che, oltre alla funzione amministrativa, deve avere una missione sociale, la di cui prima cura deve rivolgersi all'istruzione, e accenna allo sforzo economico, superiore alla propria potenzialità, che fa il Comune di Pola per l'istruzione popolare.

Risponde al lagno di alcuni industriali di non venir sorretti dal Comune e dice che c'è un deliberato il quale sancisce il principio di favorire nei limiti del possibile l'industria locale. Ma bisogna che l'industria locale disponga di corrispondenti impianti; lo sviluppo dell'industria deve andar compagno allo sviluppo della città. Qui sta il difetto. Perciò dobbiamo promuovere con tutte le nostre forze lo sviluppo delle piccole industrie. E' questa una questione d'importanza morale ed economica.

Io vi assicuro - dice - che sarà uno dei miei primi doveri quello di favorire l'industria cittadina. Perfezionatela, portatela all'altezza dell'importanza della città: più forte sarà lo sviluppo industriale, più viva pulserà la vita cittadina. Addolora il vedere che il peculio civico talvolta, e spesso il privato esuli: perchè come nell'uomo la forte circolazione del sangue affluendo e defluendo dal cuore, senza dispersioni, dà vita gagliarda e robusta all'organismo tutto, così nella città nostra il denaro a disposizione del Comune, affluendo e defluendo dal Comune stesso, che nelle nostre terre italiane è stato sempre il cuore della città, darà nuovo impulso, nuova forza, nuovo vigore alla vita cittadina: costituirà una cittadinanza conscia della sua dignità, ferma e risoluta nella difesa della sua caratteristica nazionale, che si conserva con gli usi, coi costumi, con le tradizioni, delle quali tutte, la più bella espressione è la lingua, patrimonio sacro e intangibile dei popoli.

Il discorso del podestà suscitò applausi, dopoche l'adunanza è levata.

Per il XX anniversario della Lega Nazionale a Chiusi

Lussinpiccolo 19. Per merito della gentilissima maestra, signorina de Canussi, fu festeggiato a Chiusi solennemente il XX anniversario della Lega Nazionale. Quei buoni ragazzini, dopo aver ascoltata attentamente la parola della loro maestra, che venne loro spiegando lo scopo e i meriti della Lega Nazionale, eseguirono l'inno della Lega. Usciti all'aperto misero una insolita vivacità nel villaggio, che rintronò di allegre grida: viva Chiusi istriana, viva l'Istria italiana, viva la bandiera istriana.... che sventolava dalla Società Unione.

★ La direzione del teatro Bonetti, che si prefigge sempre il duplice scopo di dilettare ed istruire, scegliendo sempre, anche con sacrificio il meglio che si possa avere, ha scritturato la compagnia veneziana di Vittorio Bratti.

L'imboschimento dell'isola di Cherso

Cherso 19. A constatare i progressi dell'imboschimento pinifero sulla parte nuda dell'isola è arrivata qui una Commissione forestale, composta dell'ispettore forestale Milossievich, del preside del Consiglio agrario provinciale Tomasi, del consigliere forestale Amedeo Fava, del cav. Hesky, direttore della Scuola industriale di Trieste e del vterinario provinciale Comandich. Il vasto altipiano che dal villaggio d'Aquilonia s'estende fino al magnifico lago di Aurania, il maggiore e più pittoresco lago istriano, che per la sua nudità fin dall'epoca antica fu chiamato molto espressivamente Arabia Petrea, ha cambiato ormai quasi del tutto il suo orrido aspetto e presenta ora all'occhio una gradevole impressione come di un'immensa pineta, ove gli alberi non hanno, è vero, raggiunto ancora una considerevole altezza ma che promettono molto bene. Il terreno, che all'apparenza sembrava refrattario alla coltivazione, è invece favorevolissimo alle piantagioni di pini che rompono la monotonia biancastra delle pietre di vaste macchie sempreverdi. Già due anni or sono, quando il Bosco Imperiale fu inaugurato, la Commissione rimase meravigliata dei buoni risultati ottenuti in pochi anni e stabilì di far continuare le piantagioni su tutta la vasta zona che costituisce la cosidetta «Comunada» e che diverrà uno dei maggiori boschi dell'isola. La gradevole impressione, che la Commissione riportò due anni or sono, non venne per nulla smentita da questa nuova visita, la quale, oltre a constatare lo sviluppo delle piantagioni, aveva anche il compito di stabilire la posizione ove s'innalzerà l'anno venturo un monumento-ricordo all'Imperatore e del cui progetto è appunto incaricato il prof. cav. Hesky. La Commissione, alla quale si aggiunsero il capitano distrettuale Mosettig e il commissario forestale Koreys, si recò sopraluogo con la automobile e visitò tutta l'immensa zona imboscata e da imboscarsi spingendosi fino al villaggio di Aurania.

★ Il prof. cav. Hesky, che fu qui assieme alla Commissione forestale, volle fare una visita d'ispezione alla neoistituita Scuola complementare per apprendisti: si trovò molto contento del corpo insegnante e degli allievi ed espresse la sua soddisfazione al Podestà, al quale promise tutto il suo appoggio per lo sviluppo dell'industria paesana.

Posti di maestri in concorso

Verteneglio 19. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo apre il concorso ai seguenti posti per Verteneglio: al posto di maestro superiore di I categoria della scuola di quattro classi; a maestro di terza categoria alla scuola mista di quattro classi; e di sottomaestra alla scuola mista pure di quattro classi.

★ L'adunanza generale dei soci di questo sindacato dell'allevamento del bestiame bovino ch'era indetta per oggi, per circostanze imprevedute fu differita per la domenica del 3 dicembre p. v.

★ Questa Rappresentanza comunale terrà giovedì prossimo una seduta per l'approvazione del conto consuntivo 1910 e del preventivo 1912.

★ Nella vicina borgata di Villanova i coniugi Andrea Lubiana fu Gaspero, ottantenne, e la moglie di lui Caterina, di 75 anni, ieri l'altro celebrarono le nozze d'oro in quella chiesa parrocchiale.

Per la nomina della Rappresentanza comunale di Medea

Medea 19. Andando a spirare col prossimo dicembre il triennio dell'attuale Rappresentanza comunale, in base all'art. 17 del Regolamento elettorale si trovano ostensibili nell'ufficio comunale per il corso di quattro settimane decorribili dal 19 corr. la lista generale degli aventi diritto all'elezione e le liste dei singoli corpi elettorali. Reclami contro l'inscrizione od omissione di qualche persona o contro l'erronea inscrizione nel rispettivo corpo elettorale, vanno presentati al Municipio nel termine di giorni 8 dopo trascorse le quattro settimane.

★ Il Capitanato distrettuale di Gradisca indice un sopraluogo commissionale per il 28 corr. ad ore 3 pom. per il collaudo d'un motore a nafta in un nuovo molino eretto dal signor Giuseppe Marinig.

★ Sulle imposte erariali di cor. 7793.34 prescritte per questo Comune, il comitato stradale regionale di Cormons impone per spese ordinarie pro 1912 il 16% e l'1% in più per ammortamento della rata del mutuo di cor. 10.000 da incontrarsi per i lavori di sistemazione della strada girante il colle di S. Giorgio presso Brazzano. Eventuali reclami al comitato stradale a tutto il mese corr.

CRONACA DI ZARA

Zara 18. Ai 26 del corrente mese avrà luogo la solenne adunanza del nuovo Consiglio comunale di Zara per procedere alla nomina del podestà e delle cariche d'assessore.

★ Il nostro Museo di storia naturale, diretto dal prof. Katuric, va giornalmente acquistando in importanza. Il cav. Michelangelo Luxardo regalò al Museo un grande uccello di raro pregio, ucciso nella sua tenuta al Barcagno.

★ Il nostro giovane concittadino Ruggero de Zotti ha fatto all'Università di Graz il terzo esame rigoroso, laureandosi dottore in leggi.

★ La scogliera provvisoria a ponente della città - ed è una provvisorietà che si teme possa mutarsi in definitività - è finita ed è degna in tutto e per tutto, solidità a parte, di un villaggio. Dal lato opposto i lavori portuali dell'impresa Mazzoni sono invece eseguiti benissimo e in candida pietra. Allacciati i due tratti della riva a ponente riuscirà più grossolano il contrasto tra la scogliera e la riva.... europea. Nelle vicinanze, in Campo Castello, si sta per costruire un nuovo edificio. Badino le autorità che la nuova fabbrica non abbia a pregiudicare i classici tre pozzi veneziani e badino i conservatori dei monumenti che non si abbiano a deturpare con arricciature o balaustre, o chincaglierie moderne, gli avanzi del Castello: la porta dalla quale vuole la leggenda sia passato Marin Faliero.

★ A Milnà i nostri aderenti pensano di costituire una modestissima società per adunarsi e svagarsi onestamente. Ma bastò il proposito a sollevar le ire dei croati, i quali organizzano continue provocazioni, con pericolose minaccie, contro i giovani nostri aderenti di quella borgata. Già parecchi di questi vennero condannati all'arresto dalla polizia comunale (croata) per aver osato di cantare in italiano; ed ora, fra perfetta indifferenza delle autorità tutorie, si fa ancora peggio.

Sciarada.

E' il mio *primiero* una lettera,
L'*altro* è una donna colpevole;
Offre, o lettore il *final*;
Tutto quel che ti circonda,
La terra, l'etere e l'onda
Unito forma il *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FAVORE. FAVRE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.50, Staatsbahn 735.—, alpine 837.25, Lotti turchi 244.75. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.75 (204.—), Disconto 190.75 (191.12). Milano segna in chiusa: Cambio 100.60 (100.62), Rendita 101.90 (101.92), Meridion. 620.— (621.—), Mediterranee 418.50 (417.—), Edison 621.— (622.—), Banca Comm. 846.— (848.50), Terni 1415.— (1423.—).
Chiusa Rend. franc. 95.55 (95.77), Ital. 101.30 (101.37), Spagn. 95.15 (95.40), Banche Ottom. 686.— (686.—), Rio Tinto 1719 (1711), Lotti turchi 204.50 (203.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106$^5/_8$, Baltimore and Ohio 101½, Canadà-Pacific 238¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110, Missouri Pacific 38$^5/_8$, Northern Pacific 118½, Pennsylvania 121¾, Philadelphia and Reading 150$^5/_8$, Southern Pacific 112½, Southern Railway Com. 29½, Union Pacific Com. 172$^5/_8$, Amalgamated Copper 60$^7/_8$, Anaconda 37$^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. 62$^5/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.15 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.35 a 240.85, Francia 95.35 a 95.55, Italia 94.85 a 95.15, Bancon. ital. 94.85 a 95.15, Germania 117.50 a 117.80, Bancon. germ. 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.55 a 90.85, Credit 649.75 a 651.75, Italiana 98.70 a 100.—, Staatsbahn 734.50 a 736.50, Lombarde 110.75 a 112.75, Lotti turchi 243.— a 246.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.55, Rend. italiana 3½% 101.30, Rend. spagnuola esterna 95.15, Azioni Banca ottomana 686.—.
PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 117.—, Rend. turca unif. 90.60, Cambio Londra 252.05, Rend. austr. oro 99.40, Rend. ungh. oro 4% 98.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 204.50, Banca di Parigi 1779, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1719.
LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 78½, Lombardi 4½, Argento 26—, Rend. spagn. 93½, italiana 93½, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3$^{5}/_{16}$.
FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.75, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 20.—.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.50, per marzo 66.75, per maggio 67.50, per settem. 67.25. calmo
NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.22 marzo 13.31.
Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 41000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5$^{06}/_{100}$, novembre-dicembre 4$^{98}/_{100}$, dicembre-gennaio 4$^{97}/_{100}$, gennaio-febbraio 4$^{97}/_{100}$, febbraio-marzo 4$^{98}/_{100}$, marzo-aprile 4$^{99}/_{100}$, aprile-maggio 5$^{01}/_{100}$, maggio-giugno 5$^{03}/_{100}$, giugno-luglio 5$^{04}/_{100}$, luglio-agosto 5$^{05}/_{100}$.
Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits). Apertura 193—, Chiusa 183½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 57¼, per 3 mesi 57$^{15}/_{16}$.
Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 68.50, per dicembre 67.50, per marzo-giugno 69.—, per maggio-agosto 67.75. fermo
Avena. PARIGI 20. Mese corr. 20.15, per dicem. 20.50, per gennaio-aprile 20.90, per marzo-giugno 21.30. calma
Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 25.05, per dicembre 25.10, per gennaio-aprile 25.50, per marzo-giugno 25.75. calmo
Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.60, per dicem. 31.75, per gennaio-aprile 32.20, per marzo-giugno 32.50. calma
Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 73.—, per dicem. 73.50, per gennaio-aprile 74.50, per maggio-agosto 75.—, calmo
Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 47.75—.— calmo, bianco per mese corr. 52.25, per dicem. 52⅜, per gennaio-aprile 53½, per marzo-giugno 54.—. Raffinato 83.50 a 84.—. Fiacco (Incost.)
Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per novem. 16.82½, per dicemb. 16.77½, per genn. 16.80—, per febbr. 16.87½, p. marzo 16.92½, per aprile 16.95—.
LONDRA 20. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16⅛. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 novem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	23	Scaricazione
1			
Molo IV			
» IV			
1 a	Sapho	24	»
3	Sofia Hohenberg	23	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Palacky	21	»
D			
E			
6	Leopolis	21	Scaricazione
9	Teresa	23	»
12 a			
12 b	Polynesia	21	»
Molo II			
13 a			
13 b	Galicia	24	»
14			
17	Dalmatia	25	»
21	Euterpe	28	»
22	Fabian	20	»
Molo I	Baron Call	21	Caricazione
23	Carniolia	21	Scaricazione
24	Douro	25	»
25			
30	Izrada	25	»
32			
60	Ampelea, Körber	24	»
71	M. Bacquehem	21	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana offresi. Indirizzo al Piccolo. 1452 A
CUOCA tedesca, abile, cerca servizio. Offerte «21» Piccolo. 1504 A
CAMERIERA italiana, raccomandabile, distinta famiglia, qui, fuori, offresi, anche persona sola. Offerte «Italiana 9442» Piccolo. 9442 A
DONNA fidata, cerca posto presso signore, oppure famiglia piccola. Offerte al Piccolo «Filata 9676». 9676 A
DOMESTICA seria, mezza età, adatta per casa signorile, capace cucinare, offresi con attestati di lungo servizio. Offerte «Friuli 9587» Piccolo. 9587 A
GOVERNANTE parla tedesco, sloveno, cerca posto per accudire a bambini. Indirizzo Piccolo. 1533 A
PERSONALE di servizio di tutti i ceti, persone abilissime, disponibili. Scrivere all'Ufficio di Collocamento Maria Reiter, Graz, Herrengasse N. 3, I piano. Assicurasi massima serietà. 13249 A
RAGAZZA onesta offresi quale cameriera fuori Trieste. Offerte «Seria 9603» al Piccolo. 9603 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane e buona cercasi per una bambina di 9 mesi. Pendice di Scorcola 492, IV sin., angolo Piazza Scorcola. 1506 B
BAMBINAIA pratica con attestati cercasi. Via Giulia 28, II, destra. 1628 B
BAMBINAIA giovane, cercasi per piccolo bambino. Canova 2, III. 9583 B
CAMERIERA o prestaservizi per mattino, dalle 8 alla 1, cercasi. Valdirivo 42, porta 24. 9682 B
CUOCA non troppo vecchia, cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV, destra. 1615 B
CUOCA tedesca, brava, cercasi, anche a giornata. Via Geppa 15, II piano. 9664 B
CUOCA semplice cercasi a giornata. Inutile presentarsi senza attestati. Via Gatteri 5, porta 13. 9566 B
DONNA di servizio cercasi. Via Piccolomini N. 7, IV p., destra. 9588 B
DONNA di servizio in età, per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 1476 B
DOMESTICA giovane, cercasi trattoria, buona paga, dormire in casa. Indirizzo Piccolo. 1603 B
DOMESTICA buone referenze, cercasi per famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 1605 B
DOMESTICA giovane, cercasi prontamente da piccola famiglia. Chiozza 55, secondo. 1634 B
DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Stadion 20, III, porta 18. 9665 B
DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1561 B
DOMESTICA raccomandabile, cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 9596 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, con buoni attestati. Rivolgersi Acquedotto 44, III. 1545 B
DOMESTICA brava, cercasi. Stadion 20, porta 23. 9597 B
DOMESTICA per tutto cercasi. Vicolo San Vito 3. 1597 B
DOMESTICA, brava cucina, cercasi per due persone. Canova 2, III. 9582 B
DOMESTICA pratica cucina, laboriosa, con buoni attestati, cercasi da famiglia due persone. Rivolgersi dalle 10 ant. in poi, Molin Grande 34, III. 9593 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Via Boschetto 1, II. 1514 B
PRESTASERVIZI, due ore dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1530 B
PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi, cor. 20. Via Rossetti 15, pt. 1515 B
PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina, cercasi. Via Stazione 8, IV. 1460 B
PRESTASERVIZI oppure servetta, cercasi. Via Margherita 5, I, porta 15. 1494 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Fontana n. 3, mezzanino, sinistra. 9600 B
PRESTASERVIZI sulla trentina, amorosa pulizia, cercasi per signora sola. Indirizzo Piccolo. 1582 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Corso 17, II, porta 7. 9627 B
RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. - Via Michelangelo 7/7, terzo. 1558 B
RAGAZZA per servizio, pratica, cercasi. - Barriera 33, porta 13. 9644 B
RAGAZZETTA, possibilmente friulana, per piccola famiglia, cercasi prontamente. - Lodovico Ariosto 2, IV, porta 31. 1587 B
RAGAZZA brava, capace cucinare ed altri lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1576 B
RAGAZZA prestaservizi, mattina, pratica stanze, cercasi. Stadion 20, porta 23. 9598 B
RAGAZZA domestica, tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori casalinghi, cercasi prontamente. Presentarsi via Rossetti 23, III piano 1540 B
RAGAZZA prestaservizi, giovane, brava, cercasi prontamente, intera giornata. Lazzaro 1, IV, 8. 1546 B
RAGAZZA brava cercasi quale domestica. Farneto 33, p. III, destra. 1549 B
RAGAZZA seria e già un poco pratica, cercasi per Latteria. Indirizzo Piccolo. 1518 D
RAGAZZA servizi giornalieri, corone 10 mensili, cercasi. Scorzeria 16, II. 9560 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, fatturista, comptoirista tutti lavori, disponibile anche prontamente; eventualmente anche per sole mezze giornate, oppure ore fisse. Splendidi certificati, primarie referenze. Offerte sub «Zelantissimo» Piccolo. 9655 C
CORRISPONDENTE tedesco-italiano, offresi ore serali. Offerte «Tedesco 9691» Piccolo. 9691 C
DATTILOGRAFA capacissima, assume lavori di copiatura a casa propria. Indirizzo Piccolo. 1613 C
CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, conosce italiano, ha quattro anni accademia di commercio tedesca, pratica, cerca posto. Offerte «M. 1496» Piccolo. 1496 C
GIOVANETTA, conosce bene l'italiano, abbastanza tedesco, bella calligrafia, cerca impiego o accetta lavori di scritturazione in casa o fuori. Offerte «Modesta 9604» Piccolo. 9604 C
GIOVANE serio, abile, agente in manifatture, certificati, offresi ovunque. Indirizzo al Piccolo. 1522 C
GIOVANE italiano, presenza ottima, lunga pratica commercio, attivissimo, offresi per Trieste o qualunque altra piazza dove non sia necessario il tedesco. Lavorerebbe anche per sola provvigione per casa molto seria ed articolo di cifra. Referenze di primo ordine «E. F. 1293» Piccolo. 1293 C
IMPIEGATA perfetta in contabilità, corrispondenza tedesca-italiana con conoscenza francese offresi. Offerte sub «Vienna 1563» al Piccolo. 1563 C
IMPIEGATO finora occupato presso ditta in legnami, conoscenza serbo-croato, italiano, tedesco, francese, assolto esame maturità cerca posto presso ditta di qualsiasi commercio. Offerte «Abile» Piccolo. 1137 C
LAVORATORIO sarta Radmann, Raffineria 5, I, assume lavori prezzi miti. 9614 C
MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 9550 C
PERSONA onesta, intelligente, parla bene italiano, francese, tedesco, inglese, sloveno, cerca posto. Offerte sub «Elgin» Piccolo. 9652 C
PIANISTA maestra capace pianoforte offresi; pratica accompagnatrice istrumenti ballo, canto. San Lazzaro 11, II. 1557 C
RISCUOTITRICE, ottime referenze, cerca posto. Offerte «Giana 1477» Piccolo. 1477 D
RAGAZZO intelligente, diciasettenne, di famiglia agiata, bella presenza, ubbidiente, senza pretese, offresi come praticante, casa commercio. Offerte sub «Intelligente 1578» Piccolo. 1578 C
RAGAZZA buoni attestati offresi riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 1569 C
RAPPRESENTANTE solvibile, conosciutissimo nell'Austria e paesi alpini, assumerebbe, verso provvigione, rappresentanza di primissima ditta frutta meridionali. Scrivere: «Fleissig 32» posta centrale Linz s/D. 13251 C
SIGNORINA conosce tedesco, sloveno, italiano, pratica scrittoio, offresi. Offerte «Esatta 9684» Piccolo. 9684 C
SIGNORINA con bella calligrafia, pratica nel conteggio, cerca occupazione. Offerte «4956» Piccolo. 1543 C
SARTA bianco, semplice, cerca lavoro in casa. Offerte «Prezzi mitissimi 9552» Piccolo. 9552 C
SIGNORE parla italiano, francese, tedesco, pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto fiducia oppure viaggiare Austria, Germania. Offerte sub «9557» Piccolo. 9557 C
SIGNORINA corrispondente tedesca, perfetta conoscenza italiano, offresi. Indirizzo Piccolo. 1481 C
SIGNORA tedesca occuperebbesi presso distinte persone, le ore mattutine, quale segretaria, lettrice, traduttrice. Conosce italiano, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 1471 C
TRENTENNE sano, onesto, adattasi qualsiasi lavoro facchino. Indirizzo Piccolo. 1544 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via del Monte 16. 9679 D
APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Pondares 10. 9687 D
AGENTE abile, che conosca lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente per primario negozio manifatture e mode a Pola. Indirizzo Piccolo. 13246 D
CALDERAI cercansi. Via Donato Bramante N. 12. 1556 D
CASSIERA, venditrici, ragazzi e ragazze apprendisti, cercansi prontamente. Tutti devono conoscere l'italiano. Grand Bazar, Trieste, via delle Poste 1. 9555 D
DATTILOGRAFO celere, provetto, anche signorina, viene subito assunto buone condizioni. Stenografo preferito. Offerte con referenze sub „Provetto" al Piccolo. 9581 D.
FABBRI, lavoranti capaci trovano occupazione. Officina Cosovel, via Farneto 56. 1381 D
GARZONE sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1626 D
GARZONA sarta da donna cercasi. Via Istituto 13, V piano. 1595 D
GIOVANE o ragazzo cercasi prontamente per cinematografo. Via Belvedere 19. 1512 D
GIOVANE allievo magazziniere, speditore, cercasi. Rivolgersi Barriera 21, Ip. 9559 D
GARZONA brava sarta uomo cercasi. Solitario 17, primo. 9698 D
GARZONA sarta da donna, cercasi. Via Monte 28, porta 4. 1467 D
IMPIEGATO giovane con conoscenza della corrispondenza italiana e con bella calligrafia primaria ditta cerca per pronta entrata. Offerte dettagliate sub «Attivo 9666» al Piccolo. 9666 D
LAVORANTI calzolai abili da donna e mezzo lavorante cercansi. Via del Rivo N. 42, negozio pellami. 9645 D
MAGAZZINIERE capace, ramo vini, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi per deposito in provincia. Riflettesi però su persone abilissime che sappiano trattare direttamente clientela e che abbiano già lavorato con successo in questo ramo. Offerte dettagliate con referenze ed attestati inviare sub «Magazziniere vini» al Piccolo. 13248 D
MECCANICO da banco capacissimo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1589 D
MISTRA calzolaia, cercasi prontamente. R. Micolich, Caprin 9. 1468 D
PRATICANTI intelligenti e di buona famiglia, cercansi prontamente per primaria ditta. Offerte sub «Piccola paga 1511» Piccolo. 1511 D
PIAZZISTA bene introdotto ramo vini-liquori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1490 D
RAGAZZO principiante per negozio commestibili, cercasi. Ruggero Manna 14. 1517 D
RAGAZZO 14-16 anni, settimanali cor. 10, cercasi. Negozio pollame, Campanile 15. 9590 D
RAGAZZO sedicenne cercasi prontamente per magazzino. Ing. Freisinger, Molin piccolo. 9656 D
RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1636 D
RAGAZZO praticante negozio manifatture cercasi. Brosch e Laurencic. Nuova 40. 1627 D
RAGAZZO cercasi per pistoria. Via Donota n. 1. 1562 D
RAGAZZO forte ed intelligente dai 14-16 anni per magazzino e città cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1338 D
SALDACONTISTA con cognizione lingue italiana, slava, tedesca, viene cercato da primaria ditta viennese. Offerte dettagliate inviare sub «Gewissenhaft 300» Vienna I, Maximilianstrasse, fermoposta. 1287 D
SIGNORINE riscuotitrici, cercansi. Valdirivo N. 9, piano I. 1375 D
STIRATRICE abile e garzona, cercansi. Stabilimento Samokez, Cecilia 14. 9694 D
STRILLONE cercasi per cinematografo Reclame. 9646 D
SIGNORA con conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Ufficio Piazza Caserma 1, primo Corrado Carlo Exner, dalle 12-1 pom. 9556 D
SIGNORINA corrispondente italiana, slava, tedesca, cercasi per impiego stabile. Indirizzare offerte: «Gewissenhaft 300» Vienna I. Maximilianstr. fermoposta. 1286 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE, mobilio nuovo, gas, affittansi solo a signori. Malcanton 12, terzo, destra. 9422 E
CAMERA bella, ammobiliata, affittasi in campagna, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 972 E
CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, Olmo 3, porta 11. 9677 E
CAMERINO ammobiliato, vitto, cor. 13 settimanali, affittasi. Piazza Valle 2, primo. 9689 E
CAMERINO vuoto, affittasi. Via Cappello 5, p. III. 9658 E
CAMERA ben ammobiliata, chiara, centro, III p., affittasi. Indirizzo Piccolo. 1607 E
CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicino Meridionale). 9699 E
CAMERINO due persone, letto operaio, affittansi. Sapone 5, porta 8. 9634 E
CAMERETTA con o senza vitto affittasi. - Via Cunicoli 9, porta 18. 9630 E
CAMERA e camerino ammobiliato, affittansi. Valdirivo 15, II, 8. 09961 E
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Conti 5, I. 1592 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 10, IV. 9638 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Belvedere N. 37, I piano, porta 5. 1591 E
COMPAGNI di stanza (due) cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1599 E
CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, comfort moderno, ingresso libero, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, quinto. 9705 E
CAMERA ammobiliata, con vitto famigliare, affittasi prezzo modico. Dante Alighieri 4, I. 1633 E
COMPAGNO di stanza distinto cercasi, con o senza vitto; occasione per parlare italiano, tedesco, francese; casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 1532 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi. Foscolo 6, porta 4. 1552 E
CAMERE sul davanti, bene ammobiliate, soleggiate, 1-2 letti, stufa, pensione, affittansi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 9605 E
CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente con o senza vitto. Piazza Barriera 12, III, p. 13. 1542 E
CAMERINO ammobiliato, soleggiato, con vitto, affittasi. Via Boschetto 2, II. 9574 E
CAMERA due finestre, elegantissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Francesco Assisi 15, II. 9601 E
CAMERE (2) vuote, ingresso libero, piano I, affittansi. Rivolgersi via Ferriera 5, Magazzino. 1457 E
CAMERINO con letto, vitto, affittasi, giovanetto onestissimo. Indirizzo Piccolo. 1499 E
CAMERA con comodo cucina, affittasi. Via Tesa 7, III. x 1525 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi, vicinanze chiesa S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 1524 E
CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Artisti 8, IV. 1474 E
STANZA grande, ammobiliata, con stufa, affittasi. Via Poste 7, I, p. 14. 1160 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

(89)

Se, come sperava, quel matrimonio non si realizzasse, non voleva almeno che fosse per colpa sua. Poichè, per amore verso le sue sorelle, per pietà, per le angoscie di quella disgraziata madre così crudelmente provata, e anche per debolezza, egli aveva accettato di incaricarsi di tali strani negoziati, il suo dovere era di occuparsene con coscienza, e avrebbe compiuto il suo dovere. Non sarebbe stata sua la colpa se la sua povera sorella avesse avuto il dolore di vedere il progetto sognato naufragare avanti il rifiuto persistente di una brava ragazza; egli avrebbe fatto il possibile.

Ma bisognava intavolare le trattative per l'affare, ed era questo precisamente il punto delicato, le sorelle avendo trascurato di indicargli come dovesse comportarsi col giornalista.

— Il signor La Guillaumie è imbarazzato; noi mettiamo dei fondi a sua disposizione; una volta che avrà pescato nella nostra cassa, sarà nostro. E' una cosa semplicissima.

Non tanto semplice come esse credevano, almeno...

I libri che il generale aveva pubblicato lo avevano messo in relazione con alcuni giornalisti: gli sembrò che il meglio fosse di vedere coloro che poteva interrogare, e di cercare di sapere da essi quale fosse precisamente la situazione di La Guillaumie; si sarebbe regolato da quello che gli avrebbero detto.

— Un originale, quel La Guillaumie!

— Un pover'uomo!

— Un entusiasta! tanto giovane a cinquant'anni quanto un giovanotto sulla ventina, che non sa nulla della vita e si immagina in buona fede che il mondo lo attenda per girare intorno al proprio asse. Uno schiavo della sua idea, che le sacrifica tutto, senza volere accettare nessun consiglio. E' così che, non avendo capitale, ha fondato il suo giornale, convinto che prima del suo non vi fosse nessun giornale, e che appena aperta la bocca, tutto il mondo sarebbe stato ad ascoltarlo. La Guillaumie aveva tante cose da dire, e così nuove, e così ardite, e così originali, e così utili, non solo in politica, ma anche in letteratura, in scienza, in questioni di buon senso, in tutto! Ed è così grande la forza che scaturisce dalla fiducia in se stesso, che egli aveva trovato della gente per ascoltarlo. Se il suo giornale non aveva eclissato tutti quelli che esistevano, si era pertanto fatto un posto nel numero: lo leggevano, lo citavano, lo discutevano.

— Sicchè va questo giornale? - chiese il generale, sperando già di potersi fermare coi suoi negoziati, che sarebbero divenuti impossibili se La Guillaumie non avesse avuto bisogno di denaro.

— Eh! no, non va, perchè un giornale che incomincia non cammina che a colpi di denaro, e La Guillaumie, con quella superba fiducia che lo caratterizza, non aveva nemmeno di che pagare il primo numero, quando lo ha pubblicato. Il giornale sarebbe già morto se gli uscieri non avessero l'arte di farla tirare in lungo ai creditori; che sono per loro le galline dalle uova d'oro. Si perseguita La Guillaumie, ma al bisogno gli si indica il modo di tirare in lungo la procedura e anche di farla annullare, e così ricominciare gli atti. Ciò che non gli è riuscito prima di pubblicare il giornale, di riunire cioè un capitale, egli cerca di fare ora; ha messo il suo affare in azioni; ma disgraziatamente gli azionisti, malgrado i vantaggi straordinari offerti loro non sembrano disposti a vuotare i portafogli nella cassa della «Francia Libera».

Le sue sorelle erano assolutamente bene informate: La Guillaumie aveva bisogno di denaro, e colui che glielo avesse portato sarebbe stato bene accolto.

Pertanto il generale non volle andarsene a portare semplicemente il suo denaro, o meglio quello delle sue sorelle, agli uffici del giornale. Sarebbe stato talmente ingenuo il fatto di presentarsi come un allocco alla cassa della «Francia Libera», che il generale si sarebbe trovato imbarazzato e non avrebbe potuto fare a meno di arrossire. E poi non era ciò che le sue sorelle volevano; all'associazione d'interesse bisognava che se ne unisse una più intima, come esse avevano detto.

Dopo aver cercato e riflettuto, egli stabilì un piano che sembrava dovesse condurlo a quel risultato.

Egli aveva comprato un numero della «Francia Libera» e aveva visto che gli uffici dell'amministrazione e della redazione si trovavano al passaggio dei Panorami, galleria Montmartre.

Quando La Guillaumie aveva sognato di aver un giornale, aveva ideato anche degli uffici superbi, che egli avrebbe preso in affitto sul boulevard degli Italiani, o sulla Piazza dell'Opera, in modo di prendere grandiosamente possesso di Parigi.

Ma il denaro sul quale contava gli era mancato; egli aveva abbandonato il bel sogno e si era accontentato di due modeste botteghe della galleria Montmartre, nelle quali si era installato alla meglio. Certo ciò non rassomigliava in nulla al bellissimo appartamento del boulevard, al balcone sul quale si doveva leggere a lettere d'oro: «La Francia Libera — direttore La Guillaumie», ma infine quelle botteghe non costavano molto, e tale considerazione aveva la sua importanza. Come mai la gente non sarebbe rimasta colpita dal suo spirito d'ordine e di economia? Come mai non si poteva aver fiducia in un uomo che acconsentiva a seppellirsi nella galleria Montmartre?

Pertanto non era precisamente della fiducia che gli uffici della «Francia Libera» avevano inspirato al generale Roemel allorchè questi aveva aperto la porta del locale nel quale era installato il giornale. Egli aveva poco frequentato gli uffici di giornali, ma quelli in cui aveva creduto conveniente di andare per lasciare una carta da visita di ringraziamento dopo un articolo che tale ringraziamento meritava, non rassomigliavano affatto a quelli della «Francia Libera». Quivi si era trovato in un lungo corridoio; due porte davano in quel corridoio; al disopra dell'una si leggeva: «Amministrazione», al disopra dell'altra: «Redazione». Siccome non vi era nessuno per rispondergli, egli si era affacciato al finestrino dell'amministrazione e aveva domandato se poteva essere ammesso presso il signor La Guillaumie.

— E' a colazione, tornerà fra poco.

Vi era una vecchia panca ricoperta di cuoio nero, in fondo al corridoio. Il generale sedette colà deciso ad attendere; e, per passare il tempo, si era occupato a leggere un grande avviso giallo che annunziava la messa in azioni delle «Francia Libera»; le parole che spiccavano maggiormente erano realmente fatte per tentare gli azionisti:

«Società anonima della «Francia Libera», capitale 1.000.000 di franchi sottoscritti dai fondatori — Vantaggi e garanzie.

I vantaggi che quell'affare poteva offrire non avevano interesse per il generale; ma non era lo stesso per le garanzie; egli si era alzato per leggere da vicino quella parte dell'avviso. Era semplicemente un confronto tra la «Francia Libera» e i giornali che, avendo rimborsato le loro azioni più volte, davano dei dividendi considerevoli.

Come e perchè la «Francia Libera» coi suoi elementi di successo non avrebbe fatto meglio di questi giornali? Una azione era la fortuna di una famiglia, la dote di una ragazza, l'assicurazione contro la miseria e la rovina.

La porta d'ingresso si era aperta e aveva interrotto il generale nella sua lettura; egli si era voltato credendo fosse La Guillaumie che giungeva; ma, quantunque non lo conoscesse, aveva visto alla prima occhiata che il nuovo venuto non poteva essere il redattore capo della «Francia Libera».

Era un giovanotto dai ventitrè ai ventiquattro anni dal fare affacendato, che aveva sotto il braccio un grosso fascio di carte.

Egli si affacciò allo sportello dell'amministrazione.

— Sono ancora qua - disse con un sorrisetto.

E tolse alcune carte dal fascio.

— Questa - disse rivolgendosi alla persona che stava dietro lo sportello - è la notificazione della sentenza per l'affare Letru, questo è un protesto di cambiale; questa è una citazione di Filhol; questa è una denunzia di...

— Dovete continuare a lungo? - disse la persona che stava dietro allo sportello.

— Ma sì; però se vi annoio, vi dò tutto il blocco; prendete.

E consegnò le carte nella mano che gli si tendeva aggiungendo:

— Dite al signor La Guillaumie che domani il rinvio che egli desidera sarà accordato; però non dimentichi di mandare qualcheduno all'udienza che faccia la richiesta. Non vogliamo assassinarlo, che diavolo!

ETTORE MALOT. *(Continua)*.

Profondamente commossi, i dolenti superstiti porgono vivissime grazie a tutti coloro che per il decesso della indimenticabile loro madre e suocera

Angela ved. Metlicovitz n. Capolino

con pietoso pensiero hanno loro manifestato condoglianza e che con animo benevolo hanno reso onore alla venerata estinta.

TRIESTE, 20 Novembre 1911.

†

GIOVANNI VIDULICH

Assistente agli ii. rr. Magazzini Generali

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio a soli 28 anni.

I genitori GIOVANNI e DOMENICA, il fratello ANTONIO e la sorella LINA, desolatissimi, partecipano tale immatura, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì 22 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 22 di Riva Pescatori.

TRIESTE, 20 Novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSEPPINA ved. POZRÙ

spirava quest'oggi, dopo brevissime sofferenze.

Gli affiittissimi figli **Andreina Amalia e Giuseppe,** le sorelle **Anna** mar. **Pécher** e **Rosa** mar. **Palmiri,** nonchè il fratello ed i nipoti, anche a nome degli altri congiunti tutti, dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 28 di via dell' Istituto.

TRIESTE, 20 novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ROMEO BRAIDA

d'anni 30, cessò di vivere ieri.

La dolente consorte LUIGIA nata MASSARO, in unione ai figli AMELIA, ALDO e GIORDANO, a nome di tutti gli altri parenti dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 21 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BRAJUCHA,** con l'animo profondamente commosso, porge i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero in varie guise tributare l'estremo omaggio al suo amato estinto.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, stufa, affittasi. Via Belpoggio 5, I. 9585 E

STANZA grande, con due letti, affittasi. Via Gatteri 34, II, 9. 1425 E

STANZA ammobiliata, per 2 persone, affittasi, con o senza vitto. Würschinger, Stadion 10, III. 9354 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via G. Parini N. 5, II. 1149 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi per 2 persone con buon vitto, dolci, 70 cor. Via Caccia 13, II, p. 10. 9237 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Toro 11, p. I. angolo Farneto. 9342 E

STANZA bellissimia, ingresso scale, buon vitto, cor. 80, affittasi. Via Caccia 13, p. II, porta 10. 9238 E

STANZE una, due, splendide, ammobiliate, soleggiate, vista piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1612 E

SCRITTOIO due, tre stanze, ingresso libero, telefono, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1611 E

STANZA bellissima, con 2 letti, gas, stufa, possibilmente due amici e cameretta da una persona, offre distinta signora. Eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 1610 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi due persone, eventualmente vitto. Farneto 11, porta 9. 9668 E

STANZA grande, bene ammobiliata, una oppure due persone, affittasi prontamente presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 1609 E

STANZE una, due, vuote, affittansi. Corso 45, I. Biblioteca Circolante. 9683 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9680 E

STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Gatteri 10, porta 6. 9681 E

STANZA ammobiliata, con due letti, vista sul davanti, prezzo conveniente; stanzetta ammobiliata, pure sulla strada, affittansi. Sanità 5, III, destra. 1629 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi prezzo modicissimo. Foscolo 22, porta 2. 1604 E

STANZA affitta prontamente signora sola. Chiozza 15, I. 9660 E

STANZA vuota affittasi, modico prezzo, eventualmente appartamento, acqua, gas. Via Poste 12, I. 9639 E

STANZA ammobiliata, vitto, da affittare. Toro 7, I piano. 9633 E

STANZA ammobiliata, bella vista, davanti, affittasi. Romagna 26, terzo, porta 6. 1581 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, due finestre, affittasi. Cavana 7, I piano, destra. 1594 E

STANZA ammobiliata, con bella vista, affittasi, prezzo cor. 20, e camerino cor. 12. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14, paraggi Giardino Pubblico. 9615 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, offre distinta famiglia a giovane distinto, unico subinquilino. Via Venezian 30, II. 1566 E

STANZINO ammobiliato signora sola affitta a signora. Indirizzo Piccolo. 1571 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi. - Via Rossetti N. 14. Indirizzo Piccolo. 1555 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, centro, con bella vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1585 E

STANZA bella, una due persone, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Rossetti 15, III, sinistra. 9619 E

STANZA bellissima, comfort moderno, affittasi. Via Caserma 8, II. 9651 E

STANZE due, tre, ingresso libero, vuote, centro, restaurate, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1600 E

STANZA spaziosa, ammobiliata, vitto finissimo, affittasi 1. dicembre. Coroneo 17, I, sinistra. 9649 E

STANZA bellissima, ammobiliata, uno, due signori, affitta piccolissima famiglia. Via Rossetti 16, II. 9650 E

STANZA vuota, davanti, eventualmente comodo cucina, affittasi prezzo mite. Via Tiziano 9, porta 21. 9647 E

STANZA ammobiliata, bellissima, chiara, completamente rimessa nuovo, affittasi persona dabbene. Via Pane 3, III, destra. 1541 E

STANZE ammobiliate, affittansi. Via Farneto N. 18, porta 9. 9576 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi; escluso donne. Via Molin Piccolo 8, porta 10. 9612 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, elegantissima, massima pulizia, ingresso libero sulle scale, con tutti comfort moderni, primo o secondo piano, non troppo lontano dal centro, cercasi da distinto signore stabile. Ad evitare perdita di tempo, pregasi fare offerte solo nelle precise condizioni richieste. Offerte «A. P. 33» Piccolo. 9437 F

CAMERA ammobiliata, netta, elegante, ingresso scale, paraggi via Stazione, Ponterosso, Riva, cercasi. Offerte «Disobbligata 9549» Piccolo. 9549 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente con vitto cercasi per signore. Offerte «Prag 212» al Piccolo. 1508 F

CAMERA ammobiliata, cerca signora presso signora sola, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Dicembre 1614» al Piccolo. 1614 F

STANZA ammobiliata, ariosa, stufa, gas, cerca ufficiale possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Ufficiale». 1048 F

STANZETTA vuota, comodo cucina, 12 corone, cerca signorina dabbene, centro. Offerte Piccolo «Stanzetta 9693». 9693 F

STANZE (due), una ammobiliata ed una vuota, con ingresso libero, possibilmente posizione centrica, cercansi da distinto signore forestiero. Offerte «Solo» al Piccolo. 9637 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Viaggiatore 1598» Piccolo. 1598 F

STANZA elegante, netta, quieta, distinto impiegato cerca paraggi Caserma, Meridionale. - Offerte «Ferrovia» al Piccolo. 9623 F

STANZA ammobiliata con uso bagno cercasi. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 9626 F

STANZETTA con ingresso libero, cerca industriale trentenne, indipendente presso piccola famiglia senza figli oppure presso persona sola. Offerte indicando prezzo sub «Serietà 9534» al Piccolo. 9534 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte «Massima pulizia 1456» Piccolo. 1456 F

STANZA ammobiliata, nettissima, con vitto, cucina tedesca, cercano due signorine impiegate. Offerte con prezzo sub «Impiegate 22» Piccolo. 1519 F

STANZA ammobiliata, centro, cerca giovane serio quale unico subinquilino. Offerte sub «Nettezza 9526» Piccolo. 9526 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 1608 G

CHITARRA, violino, mandolino, apprendonsi entro due mesi, da premiato maestro. Via Barriera 10, quarto. 9625 G

DIECI corone mensili, lezioni separate, combinate, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, francese, steno-dattilografia, tutte le materie scuole tecniche, preparazione passaggio da una scuola all'altra. Studio Cernè, Stadion 11. 9213 G

CINEMA Excelsior. G. Flocca, maestro mandolino, violino, chitarra, pianoforte, seralmente. 1492 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9554» Piccolo. 9554 G

ISTRUTTORI di lingua tedesca, impartisce lezioni di grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale. Per 10 lezioni cor. 8. Offerte «Metodo pratico 9690» Piccolo. 9690 G

INGLESE - francese; due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1472 G

IMPIEGATO bravo, giovane, paziente, impartirebbe lezioni tedesco a scolari dal 6 ai 14 anni. Offerte «Impiegato 1497» Piccolo. 1497 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica istruisco, 12 lezioni cor. 10. Offerte «Insegnante 9657» al Piccolo. 9657 G

LINGUA tedesca impartisco perfettamente in cambio d'inglese, francese o stenografia. Scrivere «Universale 9703» al Piccolo. 9703 G

MISS O'Brien, recewes for lessons in afternoons, Via Rossini 26. 1574 G

MAESTRO impartisce stenografia tedesca in 25 lezioni. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1606 G

MAESTRO di tedesco, francese, cercasi per due signorine. Offerte con prezzo sub «Celerissimo» al Piccolo. 1577 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo, destra. 9608 G

MISS Hancock (Univ. Diploma) has some hours free. Via Cavana 19, I p. 1453 G

PATTINAGGIO! Sala Fenice, Francesco 5, oggi dalle 9-1 e dalle 8½-10¼ esercitazioni libere. 9700 G

SIGNORINA francese impartisce lezioni madre lingua, piano, canto anche in italiano. Indirizzo Piccolo. 1183 G

SIGNORINA o signore spagnuolo, anche non diplomato, cercasi per istruzione. Offerte «Spagnuolo 9561» Piccolo. 9561 G

SALA Carducci 20, Oggi ore 4-10, lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 1459 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 9568 G

SIGNORINA istruisce tedesco, francese, italiano, materie scolastiche. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1529 G

STUDENTE Ginnasio tedesco per istruire uno studente della I ginnasio tedesca, cercasi. Offerte sub «Studente 9577» Piccolo. 9577 G

TEDESCO: grammatica, letteratura; insegnamento teorico pratico, impartisce maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 1473 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro con ciondolo smarri povera donna. Generosa mancia portandolo via Istituto 36, pianoterra. 1503 H

BANCONOTA 100 corone smarrita; rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo verso mancia. 1602 H

CANE nero, grande, macchie bianco-caffè, risponde al nome «Erros», smarrito. Via Romagna 653. 1475 H

LIBRETTO servizio smarrito da serva. - Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1548 H

REMONTOIR argento, smarrito giovedì mattina, trattandosi memoria, mancia portandolo Corso 7, presso Weiger. 1483 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO centrale, primo, secondo piano, cercasi. Offerte «Gennaio» Piccolo. 9667 I

APPARTAMENTO giardino 2-3 stanze, camerino, acqua, gas, cercano coniugi soli prontamente. Offerte sub «Solitudine» Piccolo. 1572 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, centrica posizione, cercasi prontamente. Offerte sub «Ann» al Piccolo. 9636 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, posizione centrica, adatto anche scrittoio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1265 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Capello 7. Informazioni Zonta 5. 1349 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43. Informazioni Zonta 5. 1350 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi per 24 dicembre. Foscolo 40, III. 1537 L

APPARTAMENTO sei stanze, anche per lavoratorio, corone 1350, subaffittasi primi gennaio. Indirizzo Piccolo. 1516 L

CAMERA e cucina, volendo ammobiliate o vuote, subaffittansi. Via S. Lazzaro 13, I, porta 6. 1489 L

APPARTAMENTI camera, cucina, affittansi, cor. 20 mensili. Commerciale 407, Pistoria. 1484 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, corone 500, tutto compreso, affittasi. Via Galileo 10, IV. 9562 L

APPARTAMENTI signorili, vista stupenda uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, soffitta, cantina e separato giardino, affittansi prontamente. Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 1054 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 terrazze, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4, piano I. Cor. 1100. 9673 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2, (P. Vico). Cor. 1200. 9671 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, (ultimi due), affittansi prontamente. Via Canova 20, casa nuova. 9670 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. - Via Bachi 15, II. 1559 L

APPARTAMENTO quattro stanze affittasi prontamente. Acquedotto 9, II piano, sinistra. 9648 L

APPARTAMENTO splendido, moderno, pianoterra, due camere cucina, adatto sposi subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1553 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, cucina, causa partenza subaffittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 2, porta 9, angolo via S. Michele. 1564 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, gas, comfort, subaffittasi prontamente Piccardi 30, IV, prima 740, ora soltanto 450. Informazioni portinaio oppure Benvenuti, Giulia 28. 9611 L

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, camerino e cucina, comfort moderno, casa nuova, affittansi prontamente. Via Manzoni 20, portiere. 1509 L

APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze, camerino affittasi prontamente. Via Canova 9. 9563 L

CAMERA, camerino, cucina, secondo, affittansi c. 20. In soffitta cameretta, cucina cor. 7. Chiadino, San Luigi 529. 1593 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente. Via S. Michele 37. 1565 L

LOCALE elegante e vasto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1528 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9591 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 11608 L

NEGOZIO tre fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. Necessita in detta posizione emporio vestiti fatti uomo. 9225 L

NEGOZIO due fori per corone 500 subaffittasi fino agosto. Madonnina 17. 09928 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 9674 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente, case nuove via Massimo d'Azeglio 11, via Vasari 19 e via S. Giacomo in monte 2 (P. Vico). 9672 L

NEGOZIO tre fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. Necessita in detta posizione emporio vestiti fatti uomo. 9225 L

STALLA, rimessa per due cavalli, affittansi. Rivolgersi Goldschmied, via Vienna 7. 1295 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO antico, libri, diverse commedie, stampe, violino, mandolino, mandola, tromba, chitarra, quadri, altri oggetti, vendonsi. Settefontane 21. 9678 M

AUTOMOBILE vetturetta De Dion, motore elettrico 3.5 HP, con resistenza motore stazionario a benzina, 3.5 HP. Torno per meccanico, vendonsi causa mancanza spazio. Elettrotecnico via Bachi 1. 9661 M

ASSOLUTA, unica occasione! Coloro che hanno da fare regali per nozze, onomastici, ecc. rivolgansi Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, terzo, ove troveranno, causa stralcio, ancora per pochissimo tempo, magnifici oggetti artistici, ornati con finissimo gusto a prezzi veramente incredibili. 50% ribasso dal suo vero valore!!! Chi indugia, corre il rischio di non poter più approfittare, giacchè poca merce rimane ancora in deposito. 1620 M

ARTE novella in casa, occasione unica! Cristalli magnifici, bellissimi, prezzi assolutamente straordinari; superbe mensole cariche, ninnoli che prima valevano quindici corone, ora vendonsi sei soltanto; altri di trenta corone, ora soltanto quindici. Tutti oggetti che si prestano egregiamente per ornare la propria casa. Molti oggetti in vero mosaico fiorentino (eleganza, novità), migliaia di tipi da centesimi 50 a una corona. Tutto a prezzi di assoluto stralcio. Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, III. 1618 M

AUTOMOBILE, vetturetta, funziona come nuova, mantice, fanali, accessori, documento ecc., vendesi per mancanza spazio al prezzo irrisorio di cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 1596 M

ARMADI due, a 4 cassetti vendonsi. Via Bosco 34, pt. 9617 M

BOTTI rovere da 6-7 ettolitri per spedizione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1622 M

BILANCIA usata da macelleria, vendesi. Via Campanile 15. Macelleria. 9572 M

BICICLETTA Styria, perfetta, vendesi cor. 95. Farneto 43, porta 9. 9695 M

BAGNI (due) zinco massicci, annesse stufe per riscaldamento d'acqua, sgabelli, lavamani in ferro, deposito grande d'acqua, pompa premente, una pompa con volante, un motore per la produzione del gas a idririna compresa conduttura, bracciali m. 100, gasometro acetilene con conduttura, colonne ghisa vendonsi. Buone condizioni. Rivolgersi Bertos, Caffè Mosetig, Gradisca. 8976 M

BANCHI da bottega, banchi per olio, vetrine, decimali, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1162 M

CARRETTO a mano, quattro ruote, nuovo vendesi corone 65. Via Zonta 3. 1336 M

CAPPOTTO, vestito uomo, cappottino peluche, vendonsi. Giulia 32, I, scala destra. 1617 M

CAMERA matrimoniale opaca, acquistasi. Offerte «200» Piccolo. 1625 M

CAMERA matrimoniale finissima, noce ungherese, moderna, massiccia, con cristalli, vendesi, occasione. Paduina 5, corte. 1570 M

CANAPE' 6 poltrone stoffa, causa partenza vendonsi. Via Alessandro Manzoni 24, terzo, destra. 9622 M

CAPPOTTO signora, mai indossato, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 1580 M

CUCINA moderna, solida, laccata in bianco, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 9635 M

CAPPOTTO, vestito signora, forte; tappeto per corridoio; vasca bagno, vendonsi. Stadion 9, porta 9. 1547 M

CARAMBOLO usato, cercasi. Offerte Drogheria Mermol, Via Barriera 18. 1500 M

CAMERA matrimoniale, signorile, con specchi; una olmo, finissima; altra guarnizione ottone; elegante credenza pranzo; letti ferro; divano; tappeto; assortimento singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 1539 M

CANE da caccia ferma da 6-7 mesi, cercasi. Piazza Piccola N. 2, Liquoreria. 9567 M

CANARINI razza Herz, Vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1507 M

DIVANO nuovo, vendesi cor. 70, camera matrimoniale moderna, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, primo, destra. 9628 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, divanetto, ottomane vendonsi; eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 9640 M

LAVABO, sgabello, tavolino ovale, lampada d'appendere, étager, pressa, quadri, vendonsi. Gelsi 6, I. 9595 M

LETTO e sgabello, marmo nero, quasi nuovo, vendonsi. Acquedotto 21, II. 1510 M

LAMPADA da appendere, tavolo opaco, crociera, vendonsi. Canova 13, terzo. 9616 M

LETTI, suste, materassi, divano elegante, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9696 M

LETTO ferro pieghevole, nuovo, coperte imbottite lana, grande quadro «Preghiera» nuovo vendonsi prontamente. Kandler 1, porta 9. 9659 M

LAMPADA artistica a gas per salone vendesi prezzo d'occasione. Piazza Barriera vecchia 10, secondo. 1621 M

LANDAU dog-kart, carro con fornimenti per due cavalli, fornimento a petto per calessino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1630 M

MOBIGLIO cucina, stanza letto, bellissimo, vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Acquedotto 66, piepiano. 1505 M

MACCHINA Singer da vendere corone 24. Acquedotto 1, porta 10. 9702 M

MOTORE a benzol o gas, da 16 a 20 cavalli di forza, possibilmente con dinamo da 70 a 90 amperes cercasi. Offerte «M. I.» fermo posta Pola. 13249 M

MOBILI, ferramenta e metalli acquistansi. Rivolgersi Via Sette fontane 16, Gherzon. 9688 M

MANTELLO, berretto, uniforme impiegato, vendonsi. Piazza Giuseppina 3. 9564 M

MANDOLINO da concerto vendesi cor. 30. Piazza Barbacan, barbiere. 9575 M

MOBILI cucina, stanze matrimoniali, camere pranzo, tappezziere. Prezzi convenientissimi!! Presso deposito Palma, Carducci 20. 1418 M

MOBILI piccoli, stoffa rosa, coltrinaggio, tappeto finto Persia 4 e mezzo per 5 e mezzo, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1579 M

MACCHINA scrivere «Stearns» come nuova, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1601 M

MIELE, garantito genuino. Deposito via Commerciale N. 13, sinistra. 1488 M

OMNIBUS nuovo, vendesi; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1487 M

OCCASIONE, volpe magnifica in vera terracotta, del valore di quaranta corone, vendesi ora soltanto 18. Sembra viva! Tavolini da dessert, svizzeri, colonnine mogano, qualunque prezzo. Giardiniere artistiche romane, cariche fiori, adatte per poggiare fioraia valore sessanta, vendesi ora 24; inoltre splendide statue, stralciasi tutto causa partenza, a prezzi incredibili. Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, terzo. 1624 M

PIANINO nuovo, con moderatore, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1584 M

PIANTE superbe, felci, ecc.; magnifiche palme, colossali, che valevano quindici corone, oggi vendonsi soltanto 5; altre corone 3; ancora pochissime in vendita. Inoltre forte partita di piante di qualunque qualità, piante e fiori chimicamente preparati, che sembrano vive, che non hanno bisogno invece di alcuna cura, vendonsi corone 3 e 5. Meravigliose semplicemente. Tutti possono approffittare di sì magnifica, rarissima occasione, ornando la casa con gusto artistico e poca spesa. Simile occasione non si presenterà mai più. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. Affrettatevi! 1623 M

PIANINO splendida voce vendesi 340 corone. Foscolo 22, porta 11. 1573 M

PRESSA per fieno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1631 M

PIANINO Vienna, corde incrociate, adoperato sei mesi, garanzia anni 4 e mezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 09929 M

PALETOT, soprabito, cappotti donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1521 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione, prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, dalle 10-12, 3-5. 9589 M

PALETOT due, in buonissimo stato, vendonsi per signora. Via Fabio Severo 6, I piano. 1538 M

STANZA chiara, opaca, solidissima, nuova, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. 9697 M

STANZA matrimoniale, causa partenza, vendesi corone 250 compreso suste. Visitare 12-3. Indirizzo Piccolo. 1616 M

STUFE (due) di ferro vendonsi buone condizioni. Via Coroneo 13, magazzino. 1622 M

STANZA matrimoniale con suste e materassi, quasi nuova, vendesi a prezzo irrisorio. Aquistansi mobili usati. Kerbler, Molino a vento 7. 9580 M

SPARHERD buonissimo stato, vendesi. Conti 38, portinaio. 1535 M

TAVOLA crociera, étagere, specchio, modello corazzata, due torpediniere, cassa sicurezza, ferro per registri, macchina fotografica, vendonsi. Rossini 2, porta 12. 1619 M

TAPPETI persiani piccoli e grandi vera occasione causa trasloco vende R. Exner, Stazione 17. 1186 M

UOVA e pollame della Stiria, vendonsi, buon prezzo. Magazzino via Giorgio Vasari n. 8. 1314 M

VETTURETTA, vendesi, adatta regalo S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 1274 M

VIOLINO italiano, d'autore rinomato, voce impareggiabile, costò mille, vendesi qualunque prezzo per circostanze famigliari. Via Barriera 10, quarto. 9624 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9701 M

VESTITO nuovissimo, uomo, soprabiti inverno, frak, salon, vendonsi mattina. - Indirizzo Piccolo. 09926 M

VESTITO gonna, paletot, signora, panno nero, fodera seta, vendonsi corone 30. Indirizzo Piccolo. 09927 M

VESTITI bellissimi «tailleur» invernali da signora vendonsi. Giorgio Vasari 17, IV, dalle 10-12, 2-5. 9602 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, traversoni, bluse, scarpe, altri oggetti vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9551 M

VESTITO signorina, vendesi, cor. 30, occasione. Commerciale 30, I, porta 6. 9573 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in Provincia, completamente ammobiliato, affittasi, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1482 N

ANTECIPAZIONI in denaro, riceve chiunque si rivolga al Primo Autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 9592 N

BOTTEGHINO erbaggi, birra, vino, manifatture, altri generi, vendesi. Alfieri 12. 1463 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein in Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale: Via Kandler 8, III, porta 10, orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 5-7. 7719 N

DECRETO spaccio vini cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè «Olimpo». 9654 N

HOTEL splendido sulla strada di Portorose vendesi. Rivolgersi Hotel Miramar, Pirano. 9445 N

MACELLERIA in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1588 N

NEGOZIETTO adiacenze Piazza Grande vendesi oppure accettasi buona sortita. Indirizzo Piccolo. 09860 N

NEGOZIO angolo, due fori, rione popolata, messo nuovo, acqua, gas, utensili, per mancata concessione cedesi corone 1800. Caffè Bizantino, Amadei. 1526 N

PERSONA seria, disponente 6000-8000, cerca azienda avviata con utile comprovabile, disposta anche attendere. Massima discrezione. Offerte non anonime «Onestà 9424» al Piccolo. 9424 N

PANETTERIE, latterie, botteghini erbaggi, drogherie, pistorie, cucine economiche, negozi barbiere, commestibili, salone mode, restaurant-caffè, trattorie con accertati guadagni vendonsi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 9653 N

STAMPERIA per ricamo, completa, riccamente assortita in disegni e monogrammi di ogni genere (tutto perforato a macchina), causa partenza, vendesi; cedesi pure singole partite o pezzi, istruendo inoltre il metodo più pratico da eseguirsi. Corso 45, I. 9679 N

TRATTORIA, posizione favorevolissima, vendesi, affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 1478 N

2000 sino 80.000 corone mutuansi. Scrivere «Amilcare 400» Piccolo. 9190 N

8000 corone e più impiegherei quale socio in seria azienda commerciale oppure industriale. - Offerte «Trentenne possidente» Piccolo. 9155 N

400 corone cerca signore, garanzia oltrepassata; pagherebbe 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 1655 N

70.000 disponibili prima città, esclusi mediatori. Offerte «Città 9662» Piccolo. 9662 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA centrica posizione vendesi cor. 32.000, rende cor. 4000. - Offerte «Stima 45.000» Piccolo. 9632 O

CASETTA popolare, S. Giacomo, vendesi, cor. 6800. Informazioni Lucio Papiriano 3, Bernardi. 1321 O

EDIFICIO bellissimo, diversi anni libero imposte, paraggi Campo Marzio, ultimo comfort, vendesi a condizioni vantaggiose e di grande rendita, importo occorrente cor. 25.000 renderebbero nette oltre cor. 2900 annue. Offerte «Vista stupenda» Piccolo. 9154 O

STABILE franco imposte, paraggi S. Antonio vecchio, pianoterra e cinque piani, con due appartamenti per piano, comfort moderno, vendesi al prezzo di corone 114.000, saldo occorrente circa cor. 35.000, rende 9½% netto assicurato. Offerte «Occasione incredibile 1358» Piccolo. 1358 O

TERRENO vicino Muggia, posizione buonissima, adatto costruzione, vendesi a cor. 1.30 per metro quadrato. Acqua e pietra nel proprio fondo. Rivolgersi: Parovel, Restorto, Muggia. 13250 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASTRAKAN neri, finissimi, a buon mercato trovansi al I piano, Corso 3. Devescovi. 1491 P

BAMBOLE s'aggiustano negozio chincaglie, giocattoli. Via Stadion 13. Cadel. 9609 P

CASTRATO prima qualità, vende a tutto novembre Giovanni Loy, Barriera vecchia 43. 1437 P

CINEMATOGRAFISTI! Volete ottimi programmi o macchinario a buoni prezzi? Rivolgetevi all'Agenzia della Casa Gaumont, Via Rossini 2, Trieste. 1455 P.

GRAMMOFONI Helvetia migliori esistenti. Miracolosamente perfetti. Macchine silenziose. Garanzia, rate settimanali, mensili. Prezzi miti. Trombe superbe, voce potente, sonora. Grande arrivo quotidiano dischi d'ogni marca. Oggetti d'ottica, illuminazione gas, lampadine tascabili, accenditori automatici. Helvetia, Via Barriera 19. 9675 P

GRAMMOFONI perfettissimi, dischi ogni marca, giornalieri arrivi novità. «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 9631 P

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 9343 P

LAMPADE speciali, patentate, senza lucignolo, a gas di spirito, luce bianca splendida da 100 candele, consumo da 3 a 4 centesimi per ora. Rivolgersi C. Schaefer, magazzino via Madonna del Mare 12, Trieste. 1017 P

LAVORATORIO in cappelli, d'ogni genere, prezzi miti. Piazza Goldoni 6, III, porta N. 14. 1411 P

OLIO oliva puro, dalmato, nuovo prodotto cor. 1.12 litro, magazzino San Francesco 34. 1563 P

OCCASIONE per pochi giorni, via Campanile 15, grande partita stoffe da uomo, sottoprezzo di fabrica. 9706 P

QUADRI, specchi, orologi, letti pieghevoli, ombrelli, scarpe, manifatture, pagamenti rateali. Offerte Piccolo «Negozio 12-34». 1551 P

RAGLAN lunghi, inglesi, da signora da cor. 20 in poi; costumi inglesi da cor. 30 in poi; gonne inglesi da cor. 5.50 in poi. - Jess, Barriera 15. 9629 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ROSA. Come ti sei sollecitata rendermi favore chiestoti urgentemente il 12 corr. su questo foglio! 9612 R

CICLAME. Domenica alle 5 ti attenderò. G. 9711 R

CIOCCI, ore 6, oggi attendoti. Cl: Edison. S. Umber. 1560 R

CHAUFFEUR. Quella persona che diede abboccamento sabato 11 corrente via Bonomo, pregata prelevare lettera. Barriera. 9556 R

IMPIEGATO posizione sicura, cerca moglie educata, cattolica, con dote, media età. Offerte G. R. 782 scontrino, posta centrale. 9710 R

INDUSTRIALE 28, invita anonima che inviò lettera, farsi conoscere. Urge. 9558 R

INDOVINA chi sono? Lucia, se vuoi di più scrivi posta Stadion E. G. 1536 R

ITALIANO colto, desidera conoscere vedova, signorina possidente, scopo matrimonio. Scrivere «Professionista» posta centrale, scontrino. 1534 R

QUEL signore che scrisse lettere ad A. M. è pregato farsi conoscere, ringraziato per attestazioni simpatia. 9584 R

LINA. Sono stato compiacente ma zimbello mai. Al concerto si. Ad acta. Ferdinando. 1461 R

GRAZIE infinite, mio unico pensiero. Vogliovi sempre tanto, ma tanto bene. Ella. 1498 R

STELLA. Disdetta, assente da qui; gradita giunsemi purtroppo oggi soltanto. Vi conosco però buona, quindi non dispero poter stringervi fra breve nuovamente la mano. Frattanto col cuore tutto a voi, aggradite un affettuoso saluto. 9571 R

SOGNO, ed il cuor mio batte sol per te, amatissima. Ti penso ogni istante, ti vedo nel sorridente, amabile visino e non voglio altro che rivederti presto. Ardentissimi. 9548 R

SARTA onesta, media età, desidera sposarsi; posizione civile. Esclusi anonimi. Offerte, verso scontrino, «Lealtà Posta centrale. 1550 R

SIGNORINA che domenica chiesa Antonio nuovo scambiò ombrello, pregata recarsi Valdirivo 22, II sinistra. 1469 R

ADOLFO, prelevate numero e nome come firmato. 9599 R

AMENO. Procura ritirare domani lettera posta centrale, solito nome. 09930 R

ANGELO biondo. B... ardentissimamente amani che scrissero dolcissime parole. Ho la mente confusa e il cuore ricolmo di una gioia infinita! Tante, tante cose devo dirvi. Sarò il vostro schiavo che vi adorerà in silenzio; il mio amore sarà febbre, spasimo e delirio. Non lasciatemi senza notizie. Tanti ardentissimi. Sempre. 9643 R

NON comprendo, perchè continuate... A quale scopo? Amalia. 9565 R

BELGRADO: sub «Bellérophon», giace lettera posta centrale. 1583 R

MADAME Er..... retirez lettre sous votre chiffre. France. 9692 R

27 maggio. Verrò questa settimana ora e giorno stabilito. 60 R

TESORO mio. Essendo oggi festa ci vedremo domani tanti bei... 9797 R

EGIDIO. Hai prelevato scritto? Attendo risposta. Arrivederci in breve. A. 9708 R

PERTO infinite grazie. - Colla maggior compassione, mi rammarica il tuo male; auguro che starai bene sempre. O. 9709 R

VEDOVA trentenne, bellissima, economica, possiede appartamento arredato e 500 corone, contrarrebbe matrimonio con signore ammodo. Offerte «Slovenisch oder Deutsch» fermo posta centrale. 1453 R

TRENTENNE sarta, cerca amica seria e sincera. Offerte al Piccolo sub «Amicizia». 9704 R

EMMERSON: perchè nessuna risposta? Tanti saluti. «Trieste». 1531 R

ORCHIDEA. Dolce anima mia, buon giorno. M'accontento di tutto anche d'un solo saluto come ieri sera; però mercoledì ti prego tanto, va lontano che ho un desiderio grande di parlarti. M'accontenterai? Sì. Ricordati dell'infelice amico, per sempre tuo. 9685 R

ORFANA di distinta famiglia, con 9000 corone, vorrebbe contrarre matrimonio con distinto giovane, sui 30 anni, impiegato. Offerte sub «Orfana» posta Stadion. 1466 R

TELEFONO romano da cedere, cercasi nei pressi via S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 1527 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnes Schloif, Belvedere 65. 9513 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo (Piazza Barriera). 9663 R

CIVICO MONTE DI PIETÀ.

Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'asta Mercoledì 22 corr., dalle ore 9 alle 1 pom.

24 tagli stoffa, 68 pezzi pellami conci. Diversi capi biancheria. Vestito. Una lampada a gas a quattro fiamme.